IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 25 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO+VIDEO a L. 6.500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - Sped. in abb. Post/ Comma 26 art. 2 - Legge 549/95

LUNEDÌ 30 GIUGNO 1997

Principe il famoso Prosciutto di San Daniele

A due ore dalla chiusura dei seggi i democratici di Berisha e i socialisti di Nano ostentano dati di improbabili exit poll

Albania, tutti a cantare vittoria

Un voto tranquillo - Buona l'affluenza alle urne - La soddisfazione di Prodi

COMMENTO

Non illudiamoci

Ma tutto torna com'era prima

Successo pieno. La strategia italiana in Albania ha funzionato. Ieri si è votato, i banditi hanno messo lo smoking e si sono calati nel ruolo di galantuomini, gli osservatori hanno osservato quel che si poteva e lasciato perdere il resto, i capi-fazione hanno fatto per un giorno finta di esseere responsabili uomini di stato. E il presidente del Consiglio Prodi ha potuto pronunciare le parole tanto attese: «Sono estremamente soddisfatto». E ha tutti i motivi, da politico laureato quale ormai è, per esserlo.

Naturalmente, in Albania non è cambiato nulla. Come alla mezzanotte per Cenerentola, tutto è ritornato come prima quando le campane hanno suonato la chiusura dei seggi.

● A pagina 6

Jean-Luc Giorda

TIRANA Ha vinto il Partito socialista. ha vinto il Partito democratico. Ad appena due ore dalla chiusura dei seggi, entrambi gli schieramenti in lizza nelle elezioni albanesi hanno cominciato la prevista battaglia verbale per attribuirsi la vittoria. Dati forniti ai giornalisti internazionali sulla base di presunti e privati «exit-poll» sulla cui validità è lecito avere più di un dubbio. I risultati ufficiali saranno noti nella giornata di oggi, e si dà già per scontato che la parte più difficile del lavoro sarà farli accettare alla parte che verrà data per sconfitta.

Alla fine comunque si è votato, e l'affluenza alle urne è stata superiore al 65 per cento. Un sospiro di sollievo per i soldati della missione Alba, e per l'Italia che guida la forza multinazionale di protezione.

«Sono estremamente soddisfatto», ha subito commentato il presidente del Consiglio Prodi: «Salvo qualche piccolo incidente le elezioni si sono svolte nel massimo ordine e il ruolo dei nostri soldati è stato importantissimo per prevenire qualsiasi irregolarità e incidente». Il «massimo ordine», naturalmente, va inteso secondo gli standard albanesi, che in fatto legalità e regolarità sono assai bassi.

● A pagina 6

Valona: il boss Zani Caushi va a votare in smoking, tra guardie del corpo e ragazzini.

Su un giornale nuove presunte intercettazioni: «Quel fesso di Fassino»

TIRANA Il giornale albanese «Koha Jone», ostile a Berisha, ha pubblicato le trascrizioni di intercettazioni telefoniche di conversazioni tra Sali Berisha e il presidente del Partito Democratico, Tritan Shehu. Una cita il sottosegretario agli Esteri italiano Piero Fassino (nella foto). Secondo i resoconti, Fassino aveva affermato che Berisha se ne doveva andare. Non è specificata la data della conversazione. Nella trascrizione si legge: **Shehu** - E' stata una sua iniziativa che è stata sfruttata e che ci è riuscita favorevole. **Berisha** - Infatti. Di questo parlavamo anche con Genc (Genc Pollo, segretario del Partito Democratico). **T.S.** - Proprio così. Mi ha detto che quello che ha fatto quel fesso di Fassino, così ha detto anche... **S.B.** - L'aveva detto Vasil Melo (deputato esponente della minoranza greca) a Foresti (ex ambasciatore italiano a Tirana) che Fassino, invece che fare cadere Berisha, faceva cadere Prodi. **T.S.** - Perchè quello che ha fatto quel fesso di Fassino ci ha giovato molto. **S.B.** - Lo ringrazio, perchè stai sicuro che anche Nicholas Burns (portavoce del Dipartimento di Stato Usa) si riferiva a Fassino, che a quanto si vede Fassino è un loro agente. **T.S.** - Sì, ma l'hanno venduto, l'hanno fatto fuori subito. **S.B.** - Eccome no. E lui per poco non gli faceva cadere il Governo. **T.S.** - Stai vedendo Raidue? Fini sta schiacciando Prodi, gli sta rompendo le ossa. La Farnesina in proposito «non ritiene che valga la pena di perdersi dietro a presunte intercettazioni telefoniche di incerta provenienza e di nessun significato».

Poteri presidenziali e legge elettorale

Ultimi scontri in Bicamerale

Bossi, nuova sfida «Il 26 ottobre elezioni padane»

ROMA La pioggia torrenziale sul prato di Pontida non ha scoraggiato i fedelissimi del Carroccio che a centinaia (secondo gli organizzatori 25 mila) si sono presentati nella cittadina bergamasca per ascoltare il loro leader. E Bossi ha cercato di non deludere le aspettative. «A Roma - ha urlato - non hanno capito una cosa fondamentale: nessuna legge speciale può fermare una rivoluzione e lo statalismo è finito».

Bossi ha annunciato le date dei nuovi appuntamenti per il popolo leghista: il 14 settembre a Venezia e il 26 ottobre, giorno fissato per le «elezioni del Parlamento della Padania. Per sconfiggere Roma, noi scegliamo la via della legalità democratica padana. Non siamo come i comunisti o i fascisti». Non è mancato un pesante attacco al presidente della Bicamerale D'Alema.

● A pagina 2

ROMA Riforme: ultimo giorno di lavoro oggi per i «commissari rifondatori» prima della pausa estiva. E, in attesa del voto finale che consentirà l'invio dei testi alle Camere, all'ombra della Bicamerale continua la polemica sui «colpi di mano» che sarebbero stati proditoriamente apportati trascrivendo i nuovi i poteri(ridotti)del Presidente della Repubblica e sui meccanismi che regoleranno la legge elettorale.

Ma Franco Marini, segretario del Ppi, che nei passati mesi tumultuosi ha spesso svolto il ruolo del mediatore, è ottimista. E intravede nel futuro un clima ancora più sereno «che esclude la voglia di andare avanti a colpi di maggioranza per avviare, invece, uno sforzo comune a tutti».

Certo è che il braccio di ferro, che si sta consumando nelle ultime ore, sull'ordine del giorno da votare per sancire l'accordo sulla legge elettorale farebbe pensare tutt'altro. E il caso giustizia, il rinvio dello scontro sulla separazione delle carriere per i magistrati a settembre, sembrerebbe confermare un'atmosfera a dir poco idilliaca all' interno e fuori dalla commissione per le riforme.

● A pagina 2

SPORT

Con un morso stacca un orecchio a Holyfield: squalificato

Tyson, un cannibale sul ring Rissa mondiale a Las Vegas

LAS VEGAS Mike Tyson ha preso a morsi le orecchie di Evander Holyfield durante il terzo round della rivincita per il campionato mondiale dei pesi massimi versione Wba sul ring di Las Vegas, ed è stato squalificato. Holyfield conserva dunque il titolo, ma non l'orecchio sinistro, che gli è stato staccato dai denti di Tyson. Il pezzo amputato è stato ritrovato da un addetto alle pulizie. Con un intervento chirurgico i medici tenteranno di riattaccarglielo. La borsa di Tyson, 30 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire) è stata congelata.

La serata all'Mgm Grand Hotel è finita nel caos. Holyfield era stato appena condotto via sanguinante dal suo staff quando si è udito un rumore simile a uno sparo (era l'esplosione di una bottiglia di spumante) e tra il pubblico si è scatenato il panico. La gente si è riversata verso le uscite e nella ressa almeno 11 persone sono rimaste contuse o ferite.

● In Sport

Formula Uno: si tinge sempre più di rosso Ferrari il campionato piloti

Schumacher re di Francia

MAGNY COURS Gara bagnata, gara fortunata. La Ferrari ha firmato alla grande il Gran Premio di Francia: grazie al nuovo motore e alla maestria di sempre, Schumacher ha conquistato la vittoria senza quasi mai cedere la guida della corsa. Dietro di lui a 23 secondi e mezzo la Williams di Frentzen e l'altro ferrarista, Irvine, terzo davanti a Villeneuve. Schumacher rafforza la posizione in testa alla classifica mondiale piloti salendo a 47 punti. Villeneuve è a 33.

● In Sport

Alla mezzanotte di oggi, ora locale, l'ex colonia inglese passa sotto la sovranità della Cina: intervento di Jiang Zemin

Hong Kong, Pechino promette democrazia

Scettico il segretario di Stato Usa - Rischio terrorismo sui festeggiamenti

HONG KONG Ultime ore di colonialismo, oggi a Hong Kong. Ma forse anche ultime ore di libertà. Lo stesso presidente cinese Jiang Zemin è dovuto intervenire a rassicurare sulle intenzioni di Pechino di garantire una certa continuità al sistema di vita di Hong Kong. Tante rassicurazioni naturalmente non sarebbero necessarie se non ci fossero fondati timori che le cose non andranno esattamente così, ha sottolineato anche il segretario di Stato Usa Albright, criticando la decisione di Pechino di inviare subito 4mila soldati nella excolonia. Ma a questo punto le critiche servono a poco, perchè nulla potrebbe fermare il conto alla rovescia verso la mezzanotte di oggi.

Intanto si sono dati gli ultimi ritocchi all'organizzazione, e soprattutto alla sicurezza. A Hong Kong si concentrano in queste ore bersagli di alto valore per i terroristi di tutto il mondo.

● A pagina 6

ALLARME

Ancora maltempo al Nord, quattro dispersi

MILANO Il maltempo non dà tregua al Nord Italia: vigili del fuoco e volontari sono alla ricerca di quattro dispersi, nel Lecchese e in Piemonte. Resta allarme in provincia di Sondrio. Lombardia e Piemonte le zone più colpite. E mentre le previsioni non annunciano nulla di buono, il traffico ieri è stato abbastanza scorrevole dappertutto. A Como preoccupa il livello del lago.

● A pagina 3

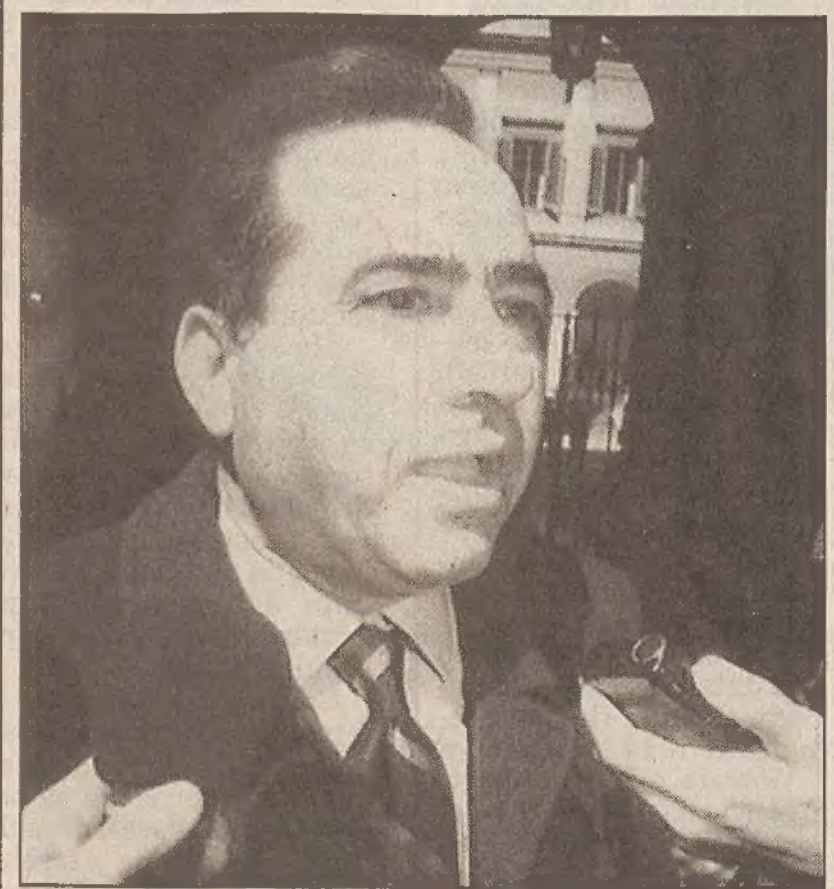
Oggi l'ultimo giorno di lavoro della commissione prima della pausa estiva

La Bicamerale al rush finale

Restano da decidere i poteri del Quirinale e la legge elettorale

QUIRINALE

L'opposizione chiede un chiarimento

Ma il Polo non ci sta: «Stanno cambiando le carte in tavola»

ROMA *Il Polo non molla: si stanno cambiando le carte in tavola. Alla vigilia dell'ultimo voto in Bicamerale Giorgio Rebuffa riparte alla carica contro il presidente Massimo D'Alema e il relatore per la forma di governo Cesare Salvi: sono stati modificati a sorpresa i poteri di scioglimento delle Camere da parte del capo dello Stato.*

E' necessario un chiarimento. «E' gravissimo ciò che sta avvenendo in queste ore - denuncia Rebuffa - Siamo arrivati alla manomissione dei fatti e degli impegni: è una violazione della legalità parlamentare e delle regole della politica». Gli stenografici delle ultime sedute, secondo il professore di Forza Italia, attestano che «l'accordo è per un presidente con chiari poteri di scioglimento».

La commissione, preosegue Rebuffa, ha votato «sui principi ed il relatore Salvi ha preso espliciti impegni confermati dal presidente della Bicamerale». Oggi, invece, si cerca di minimizzare «e banalizzare e sostanzialmente di restare nell'equivoco».

Ma, avverte il professore Azzurro, «chi ha accarezzato l'idea di compromettere il senso della riforma costituzionale grazie a questi espedienti dovrà ricredersi. E' dovere di tutti risolvere la questione prima del voto. Pacta sunt servanda. Non si possono prendere in giro il Parlamento e le istituzioni».

Eliminare l'ambiguità è indispensabile, secondo l'Azzurro Giuseppe Pisanu, anche per l'ordine del giorno sulla legge elettorale: «non batsa un voto, bisogna rafforzare il documento con garanzie poltiche supplementari». Pisanu ricorda, non senza toni polemici, il caso del finanziamento illecito ai partiti. Ebbene, «quell'ordine del giorno è stato sconfessato la settimana scorsa in aula a Montecitorio proprio da coloro che lo avevano proposto, sottoscritto e sostenuto con più convinzione. Tra questi, primo fra tutti «l'onorevole Massimo D'Alema».

Giuseppe Pisanu (nella foto sopra): «Occorrono garanzie politiche supplementari»

Clemente Mastella del Ccd, comunque, si augura che si arrivi a «conclusioni unitarie». E già. Secondo Francesco D'Onofrio dello stesso partito infatti il Polo non ha avuto un atteggiamento univico in Bicamerale: «non è accettabile che il centro destra sul federalismo si faccia trascinare da altri, sul governo trascini gli altri, sulla giustizia accetti di rinviare il chiarimento ad ottobre e sulla legge elettorale preferisca l'accordo con i partiti minori».

Insomma, per D'Onofrio, «sono quattro strategie. Il Polo, invece, deve elaborarne una sola«.

r.p.

Le riunioni ricominceranno a settembre, dopo la pausa estiva che servirà per mettere a punto gli emendamenti, ma soprattutto per un accordo

ROMA Ultimo giorno di lavoro prima della pausa estiva. E, in attesa del voto finale che consentirà l'invio dei testi alle Camere, all' ombra della Bicamerale continua la polemica sui «colpi di mano» e sui meccanismi che regoleranno la legge elettorale.

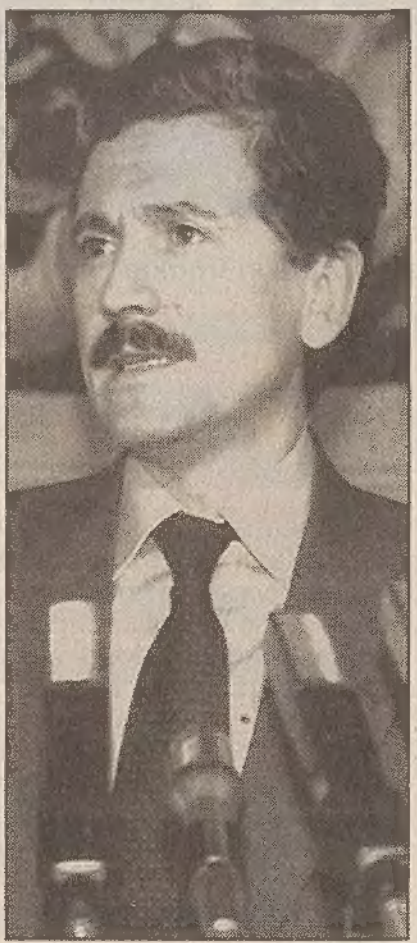
Ma Franco Marini, segretario del Ppi, che nei passati mesi tumultuosi ha spesso svolto il ruolo del mediatore, è ottimista. E intravede nel futuro un clima ancora più sereno «che esclude la voglia di andare avanti a colpi di maggioranza per avviare, invece, uno sforzo comune a tutti».

Certo è che il braccio di ferro, che si sta consumando nelle ultime ore, sull'ordine del giorno da votare per sancire l'accordo sulla legge elettorale farebbe pensare tutt'altro. E il caso giustizia, il rinvio dello scontro sulla separazione delle carriere per i magistrati a settembre, sembrerebbe confermare un'atmosfera a dir poco idilliaca all' interno e fuori dalla commissione per le riforme.

Oggi, del resto, si potrebbe avere un ulteriore assaggio del clima che ha accompagnato - e che probabilmente accompagnerà nei prossimi mesi - i lavori della Bicamerale.

Marini, però, continua a sorridere e a dirsi soddisfatto. Non è escluso, infatti, che nel week-end o nelle prime ore di questa mattina la mediazione abbia vinto ancora una volta.

La giornata comincerà alle undici. La commissione dovrà esprimersi con un voto su alcuni punti tecnici emersi dal lavoro di coordinamento. Tra questi: i poteri del presidente della Repubblica che, secondo Forza Italia, sarebbero stati limitati nella fase di trascrizione. Non solo. Sarebbe emersa anche una contraddizione che riguarderebbe la decretazione di urgenza.

Successivamente si passerà al voto sul testo definitivo.

Sulla procedura da adottare non si sa ancora nulla. Il presidente Massimo D'Alema sarebbe intenzionato a proporre il voto unico, ma è disponibile ad accogliere anche richieste differenti.

La Bicamerale, poi, si fermerà per qualche mese in attesa degli emendamenti dei singoli parlamentari. E ricomincerà a riunirsi a settembre. Insomma, il lavoro dei «Costituenti» è tutt'altro che terminato.

Ma secondo Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione comunista, «quello che è stato fatto fin qui non è bene». Tra le molte cose che lo preoccupano c'è l'adozione del modello semipresidenzialista «perchè accentua i tratti leaderistici della politica che invece ha bisogno di partecipazione e democrazia». In ogni caso, avverte, «continueremo a lavorare e anzi porteremo al paese queste preoccupazioni per riaprire una discussione sulla democrazia in Italia».

Insomma,un accordo globale appare ancora ben lontano dall'essere raggiunto: conflitto d'interessi anzitutto, ma anche ruolo dei giudici, poteri e limiti del presidente della Banca d'Italia (se mai questo trema diventerà oggetto di tutela costituzionale), legge elettorale e poteri del Presidente della repubblica: tutti temi molto scottanti sui quali, magari, si sono raggiunti accordi di massima. Ma quello che manca è l'intesa sul progetto globale, che sia aderente a un modello politico piuttosto che a un altro.

Il nuovo Parlamento

Meno parlamentari, ma più giovani

Tagliato di un terzo il numero di deputati (400 invece degli attuali 630) e senatori (200 invece di 315). Per essere eletti alla Camera, basterà aver compiuto 21 anni e per il senato 35

Camera politica

Solo la Camera dei deputati vota la fiducia al Governo, ed ha competenza legislativa generale. Alla sola Camera compete la decisione definitiva sulle leggi tributarie e di bilancio

Senato di garanzia

Al Senato compete l'elezione dei giudici costituzionali, dei membri di nomina parlamentare del Csm e delle varie authority

La "terza Camera"

E' già stata ribattezzata così, per l'ampiezza delle sue funzioni e per il numero dei componenti (66 membri), la speciale Commissione delle Autonomie: in realtà fa parte del Senato, e si compone per 1/3 di rappresentanti di Province e Comuni

Leggi bicamerali

Sono approvate da entrambe le Camere le leggi in materia di organi costituzionali, elettorali, sui diritti fondamentali, informazione e tv, norme penali e processuali, ordinamento degli enti locali, amnistia e indulto, autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali in queste stesse materie, leggi-delega

SEI

Lo sostiene il quotidiano cattolico «Avvenire»

«Sofri è meglio di Negri»

ROMA «Non è accettabile l'"arroganza spavalda" che il leader di Autonomia, Toni Negri, ancora esprime nelle sue dichiarazioni»: lo scrive, rispondendo a un lettore, il direttore di «Avvenire», Dino Boffo, secondo il quale «i media hanno la responsabilità di non offrirgli tribune da cui tornare a pontificare».

Commentando quella che definisce «l'epica allucinata di un'ultima ideologia totalitaria che ha mietuto vittime sia tra i "bersagli" sia tra i propri adepti», Boffo afferma che «quanto successo non può essere liquidato come un'errore» e Toni Negri non è il cavaliere sconfitto che si inchina all' avversario che riconosce essere stato il più forte, «Su di lui al di là delle responsabilità penali, grave la colpa, perchè tal è – secondo il direttore di "Avvenire" – di aver storpiato fino a stravolgerla l'idealità di una generazione, caricandola di disprezzo e di morte». «L'aura dell'eroe – aggiunge Boffo – non si addice a chi ha vigliaccamente abbandonato l'Italia, lasciando che andassero in carcere persone da lui "armate" e che non godevano delle sue opportunità ed immunità».

Boffo conclude con un paragone con Sofri: «Sofri – scrive – è diverso da Negri e le sue scelte successive alla fine di Lotta Continua, esprimono un cambiamento di vita e di pensiero che non è rinvenibile in Negri».

Il Senatùr contro tutto e contro tutti

La pioggia non ferma Bossi: «Elezioni padane a ottobre»

Venticinquemila persone (dicono gli organizzatori) a Pontida per seguire il leader, pagando con «scudi leghisti» bibite e panini

PONTIDA La Lega sfida il diluvio. La pioggia torrenziale sul prato di Pontida non ha scoraggiato i fedelissimi del Carroccio che ieri a centinaia (secondo gli organizzatori 25 mila) si sono presentati nella cittadina bergamasca per ascoltare il loro leader. E Bossi ha cercato di non deludere le aspettative. Anzi prima del comizio ha enfatizzato la tenacia dei militanti immersi fino al collo in un mix di acqua e fango: «A Roma non hanno capito una cosa fondamentale: nessuna legge speciale può fermare una rivoluzione e lo statalismo è finito. Ma c'è una cosa che deve farli riflettere: basta una Pontida organizzata in fretta, sotto la pioggia, e la gente che viene qui lo stesso e in quel pantano sta a morire. Questo è un segnale».

Due ore è durato il comizio del segretario davanti a una platea che tentava di ripararsi dalla pioggia con buste e impermeabili di plastica: fra i banchetti anche chi scambiava lire italiane con «scudi leghisti» con tanto di effige bossiana. Dopo aver catechizzato i militanti con leggende celtiche e un cenno storico alla vittoria dei Comuni contro Federico Barbarossa, Bossi ha annunciato le date dei nuovi appuntamenti per il popolo leghista: il 14 settembre a Venezia e il 26 ottobre, giorno fissato per le «elezioni del Parlamento della Padania». «Il Parlamento sarà la legalità padana - ha urlato il senatur dal palco di Pontida -. Per sconfiggere Roma, noi scegliamo la via della legalità democratica padana. Non siamo come i comunisti o i fascisti. Noi rispettiamo la legalità democratica, mentre ci sono magistrati come il dottor Papalia che manda la polizia a fare irruzione nelle sedi di un partito politico: proprio come il fascismo».

Nel mirino di Bossi ancora il procuratore capo di Verona Papalia che sta indagando sulle camicie verdi. Mentre il leader leghista attenua i toni contro gli agenti di polizia, già ampiamente vituperati nei giorni scorsi.

«Avranno anche 500 mila poliziotti ma non pensino di usarli. Io guardo anche con simpatia alle forze dell' ordine, ma badino bene di non alzare i loro fucilini su di noi - aggiunge tra l'ironico e il minaccioso - perchè sennò, sorridendo, glieli mettiamo in quel posto».

Non poteva mancare la dose di invettive contro il segretario della Quercia: «D'Alema - ha spiegato Bossi - ha studiato troppo a Mosca, e lì fecero un errore madornale, gli fecero studiare il colpo di stato al posto della rivoluzione. Oggi D'Alema scambia la rivoluzione per un colpo di stato». E poi si lancia in un ardito paragone: «Adesso che sono arrivati al potere con il sistema elettorale maggioritario misto, come Mussolini, appena arrivati al potere cambiano la legge elettorale per tagliar fuori gli altri - e aggiunge -. Ci dispiace notare le similitudini enormi che ci sono tra quel che fece Mussolini e quello che sta accadendo oggi».

L'ultima bacchettata, un po' misteriosa, a non ben individuati dirigenti leghisti accusati di essere poco coraggiosi: «Nella Lega ci sono dei dirigenti tremanti che vorrebbero accordini con i partiti romani.

«Ricordatevi i Celti - ha gridato il senatur - che si fecero massacrare piuttosto che cedere all'imperialismo romano. Attenti: la divisione è un rischio mortale. Comunque il popolo sappia qui che la classe dirigente della Lega non tratterà mai la sua libertà».

Frattanto Giorgio Alt, rappresentante regionale del Friuli Venezia Giulia all'assemblea della Life di venerdì e unico antagonista di Fabio Padovan nell' elezione a presidente (ha ottenuto 11 voti contro i 30 di Padovan) si è dimesso dal movimento dei Liberi Imprenditori Federalisti Europei.

E intanto nella Life scoppia il dissenso. Il rappresentante del Friuli-Venezia Giulia straccia la tessera: «Avete propositi illegali»

Le dimissioni, accompagnate dalla restituzione della tessera di socio, sono avvenute l'altra sera - ha reso noto oggi lo stesso Alt - al termine di una «breve e concitata riunione straordinaria» del Direttivo friulano.

Riferendo al presidente regionale Angelo Piccinin le motivazioni della sua decisione, Alt ha sottolineato: «A mio avviso le parole ed i fatti occorsi nell'assemblea nazionale odierna palesano pericolose deviazioni, in senso antidemocratico, del comportamento di alcuni dirigenti ed iscritti. Il rischio che il confine della legalità venga varcato, con ripercussioni di rilevanza giudiziaria, mi impone un' immediata azione di ferma ed inequivocabile condanna. Non posso tollerare che i singoli soci, che hanno sottoscritto la tessera Life F.V.G., Inconsapevoli di quanto fanno e dicono in Life Veneto e Life Italia, rischino coinvolgimenti e conseguenze penali certamente non voluti».

Il calendario del "Welfare"

Non basta la riduzione del tasso di sconto a spianare la strada della trattativa

Welfare, Bertinotti non ci sta

Mentre Marini (Ppi) si dice ottimista sull'esito della trattativa

ROMA Se Governo e sindacati sono convinti che dopo la riduzione del tasso di sconto la trattativa sullo stato sociale potrà ripartire in un clima meno teso, Fausto Bertinotti continua a considerare assolutamente insufficienti le proposte avanzate dal Governo su rilancio dell'occupazione e lotta all' evasione, e completamente sbagliate quelle sulle pensioni. E se Prodi ieri lo ha definito «uomo di poca fede», Bertinotti risponde: «spero che questa fede porti buono a tutti».

Di tutt'altro parere Franco Marini, segretario dei popolari che oltre a condividere l'ottimismo di Prodi su un esito positivo della trattativa è sicuro che anche Rifondazione alla fine darà il suo contributo. «Ci potranno anche essere momenti di difficoltà ma la maggioranza finora ha sempre tenuto».

Bertinotti continua comunque a tenere alto il dissenso.

«Finora vedo solo scampoli di proposte - ha spiegato ieri il leader di Rifondazione - non una politica economica coerente per combattere la disoccupazione». E se alcune proposte rilanciate anche nei giorni scorsi da Prodi vanno nella direzione giusta, per Bertinotti manca una strategia complessiva. «E' giusto come ha fatto il presidente del Consiglio rifiutare la logica dei licenziamenti e anche pensare al part-time per alcune situzioni particolari può essere una soluzione interessante. Non si sente invece la necessità di nuove norme di flessibilità, visto che in Italia ce n'è fin troppa». Anche sulla lotta all'evasione fiscale va bene il richiamo esplicito contenuto nel Documento di programmazione economica, ma poi «bisogna davvero passare dalle parole ai fatti». Dove non c'è storia è sulle pensioni. «Se si vuol pensare di arrivare ad un accordo bisogna che sia chiaro che la politica di riforma dello stato sociale è esattamente il contrario della politica dei tagli alla spesa sociale».

Bertinotti poi non condivide la fretta che muove il presidente del Consiglio e la Confindustria. Prodi è infatti pronto a scommettere che entro settembre ci sarà un accordo complessivo su tutti gli aspetti del Welfare, pensioni e sanità comprese. Il leader di Rifondazione è di tutt'altro avviso. «Non si può pensare di fare una trattativa come questa a fabbriche chiuse. Credo quindi che settembre possa essere il mese giusto per fare un confronto alla presenza delle masse popolari direttamente interessate alla questione».

Stamane si attende comunque di vedere quali potranno essere gli effetti della decisione di Fazio sui mercati valutari e borsistici. Non si attendono scossoni clamorosi anche se il buon momento vissuto da Piazza Affari e dai titoli di stato potrebbero avere nuovo impulso dal calo del tasso di sconto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazziteili.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 29 giugno 1997 è stata di 69.800 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Lombardia e Piemonte sono le regioni più colpite dall'ondata di maltempo

Valtellina, torna l'incubo delle frane

Strade interrotte e allagamenti: oltre 500 sfollati - Lago di Como ai livelli di guardia

Sulla cittadina di Samolaco incombe uno smottamento con un fronte di 100 metri. Quattro i dispersi: uno nel Lecchese e tre in Piemonte sul monte Rosa

MILANO Il maltempo non dà tregua al Nord Italia. Da ore vigili del fuoco e volontari sono alla ricerca di quattro dispersi, uno nel Lecchese e tre in Piemonte. La perturbazione, dopo la Lombardia, ha infatti colpito pesantemente anche le regioni nord-occidentali. Resta l'allarme in provincia di Sondrio: la Valchiavenna è completamente allagata, c'è pericolo di frane e sono state sfollate oltre 500 persone.

Gli italiani hanno però accolto l'invito della Protezione civile: il traffico è stato scorrevole su tutte le strade. Ma il mare agitato ha fatto ancora due vittime. Nell'Agrigentino sono annegati un ragazzino di 14 anni e un anziano.

In Lombardia dopo giorni di pioggia torrenziale ieri pomeriggio è spuntato un pallido sole. In Valtellina però è ancora emergenza. Finito l'isolamento ieri mattina dopo lo sblocco di alcune strade, nella provincia di Sondrio è tornato l'incubo delle frane. Il centro della crisi è a Samolaco, in Val Chiavenna, dove sono state sfollate ben 438 persone. Allagamenti e frane hanno messo in ginocchio anche il Lecchese. A Bellano i vigili del fuoco sono da ore alla ricerca di Giuseppe Rusconi, 58 anni. A causa delle frane e degli allagamenti sono decine le famiglie sfollate a Perledo, Varenna e a Bellano.

Ma a Lecco e a Como è il livello del lago che preoccupa: nel pomeriggio era a 215,5 centimetri sopra lo zero idrometrico. E nel capoluogo comasco, la centralissima piazza Cavour è ancora immersa nell'acqua. A Gera Lario, sempre nel Comasco, ben trenta case sono state sgomberate per il rischio frane. Nel Mantovano è crollato il tetto di un' abitazione: tutti illesi per fortuna i quattro componenti della famiglia.

E da ieri è emergenza anche in Piemonte. Fino alla tarda serata nessuna notizia dai tre escursionisti sul Monte Rosa. Mentre nel pomeriggio i soccorsi sono riusciti a portare in salvo quattro persone in vacanza nella Valgrande di Lanzo. Nel Vercellese un violento nubifragio ha tenuto impegnati per ore i vigili del fuoco nella zona fra fra Santhià e Livorno Ferraris.

Situazione migliore in Trentino Alto Adige. La Protezione civile tiene sotto controllo il livello dell'Adige

In Trentino Alto Adige invece la situazione meteorologica è in miglioramento. E' stata riaperta l'uscita autostradale Trento nord della A22, chiusa in precedenza per un allagamento. Tutto il personale della protezione civile rimarrà in stato di allerta per osservare il livello del fiume Adige e intervenire in caso di emergenza.

v.d.

Preoccupa anche il livello di guardia dell'Adige.

Paura sul volo Alitalia da Londra Atterraggio d'emergenza a Parigi

MILANO Paura per i 180 passeggeri del volo Az 243 dell' Alitalia partito da Londra con destinazione Milano, a causa di un atterraggio di emergenza all' aeroporto De Gaulle 2 di Parigi, resosi necessario per la segnalazione di un principio di incendio che le spie indicavano nel bagagliaio. Il comandante ha avvertito della situazione i passeggeri (fra i quali anche Giacinto Facchetti e il vicepresidente della Cariplo, Giuseppe Vimercati), annunciando loro che era necessario un atterraggio di emergenza. E un assistente di volo ha invitato tutti a prepararsi all' emergenza: «Toglietevi scarpe, cravatte e dentiere». A questo punti molti si sono messi a piangere e due donne sono svenute, perchè si è temuto un atterraggio da film. Niente di tutto questo, invece, perchè l' atterraggio a Parigi è avvenuto senza difficoltà. Sulla pista erano già schierati oltre 40 mezzi dei vigili del fuoco e ambulanze.

L'ex parà che ha fatto esplodere il caso Somalia con le fotografie che accusano la Folgore

Patruno: «Adesso mi stanno usando»

ROMA Michele Patruno non sopporta più di essere chiamato «l'ex parà». Lui paracadutista lo è ancora, lo sarà sempre. «E' uno spirito che ti resta dentro, un modo di fare che ti segna per la vita», ha dichiarato ieri facendo un bilancio del «caso Somalia» da lui stesso aperto con la pubblicazione del primo gruppo di fotografie, il 6 giugno scorso, da parte del settimanale *Panorama*.

Patruno, 26 anni, economicamente «più che autosufficente», preferisce essere definito «ex militare», anche se - dice - ha fatto tutti i passi possibili per rientrare nella Folgore. Voleva andare in Bosnia e in questo senso aveva fatto richiesta ufficiale e, ancora oggi, sarebbe disposto a «rientrare»: «Sono pronto, se mi vogliono». «Certo - osserva - c'è quel gran casino sollevato con le foto: ma io volevo solo denunciare un episodio di cui sono stato testimone, non volevo infangare l'istituzione». «Ho l'impressione - racconta Patruno - che stiano strumentalizzando la mia denuncia e su più fronti: chi per vendere copie; chi per motivi politici; chi, come alcuni miei ex commilitoni, inventando vere e proprie bufale per fare soldi».

Intanto uscito di scena per qualche giorno, dopo la sua sconvolgente denuncia dell'asserito «stupro e omicidio» del piccolo Ahmed Ali Omar (13 anni), l'ex interprete somalo Abdi Hassan Addow è brevemente ricomparso ieri in pubblico. E ha arricchito di nuovi particolari le sue accuse. L'occasione è stata una conferenza stampa indetta dal Centro Ismail Jumale per i diritti umani di Mogadiscio, dove Abdi ha trovato rifugio dopo aver affermato di sentirsi «sistematicamente minacciato» e dove per un momento è tornato a fare l'interprete, traducendo in italiano un comunicato del Centro nel quale si denunciano «tentativi di insabbiamento in corso sia all'estero sia in Somalia».

Tentativi - ha affermato il professor Hassan Shekh Shire, condirettore del Centro - che vedrebbero «alcune organizzazioni somale in patria e all'estero» impegnate a «collegare» la vicenda delle asserite torture ad «aspetti politici interni», con l'obiettivo di «bloccare le indagini».

Mentre il presidente della Camera Violante scende a fianco dei partigiani dopo la decisione del Gip di aprire un'indagine

Via Rasella: il Pds chiede l'intervento di Flick

Salvi sollecita azioni contro il magistrato - Insorge An: «Interferenza minatoria»

Anna Magnani in «Roma città aperta» di Rossellini.

ROMA «La lotta di Liberazione non va in tribunale». Dopo Scalfaro e Prodi, Violante scende in campo in difesa dei partigiani. Il presidente della Camera ha detto che «la lotta di Liberazione è stata la storia costituente della nostra Repubblica e che via Rasella ne è stata un episodio. La storia costituente di un paese, ha aggiunto, non può essere dunque giudicata dai tribunali, che sono venuti alla luce grazie a quella storia».

A due giorni dalla decisione del Gip di aprire un' inchiesta sull'agguato contro i soldati tedeschi continuano dunque le polemiche, e a rinfocolarle contribuiscono pure le dichiarazioni del senatore Salvi (Pds) che confida nell'intervento del ministro della Giustizia Flick contro il magistrato. E' «un'intollerabile interferenza minatoria», tuona Giulio Maceratini. Per il capogruppo di An al Senato le dichiarazioni di Salvi sono gravissime ed in contraddizione con i lavori della Bicamerale. «Per fortuna - aggiunge ironico - il Pds era per l'indipendenza della magistratura...». Più smorzati i toni del segretario nazionale dei Socialisti Italiani Boselli che si limita a definire «un pò curioso» il fatto che si chieda l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia sul giudice che ha preso questi orientamenti: «O la politica si ferma sulla porta della giustizia - dice - oppure ci entra in ogni caso». Chiamato in causa comunque Flick tace.

La decisione del Gip ha più di un fondamento, sostengono i familiari delle vittime civili della strage. E così un appello all'Associazione nazionale magistrati e a tutte le forze politiche sane perchè «si adoperino a tutela dell'indipendenza della magistratura» è stato lanciato dall' avvocato romano Francesco Caroleo Grimaldi - difensore del fratello gemello di Piero Zuccheretti, morto a 13 anni per quella bomba - indignato per i «violenti e inauditi attacchi» rivolti in questi giorni da parte delle più alte cariche dello stato contro il Gip Pacioni.

Le contrapposizioni tra destra e sinistra sul processo ai partigiani di Via Rasella ovviamente rimangono. Anche se i giovani del Polo, riuniti a Vallombrosa, si sono detti contrari alla riapertura del caso («è inutile»). «Che senso ha - si chiede Massimo Serena, presidente del Movimento giovanile del Cdu, d'accordo con il leader Buttiglione - perseguitare pochi vecchi, oggi ottantenni e più, con un passato da partigiani». Si schiera con Scalfaro il leader del Ppi Marini per il quale gli avvenimenti devono essere valutati ormai in sede storica.

Lo storico inglese Mack Smith giudica inutile la decisione di aprire un'indagine su quei fatti dopo tanti anni. Lo storico Antonio Spinosa si chiede se non ci sia un collegamento tra la decisione di riesaminare l'attentato in Via Rasella e il processo a due dei responsabili dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Preoccupazione e disagio sono stati i sentimenti con i quali la Comunità ebraica di Roma ha accolto la notizia della riapertura dell'inchiesta.

Daniela Luciano

Premio lotteria di Monza: i 2 miliardi vanno ad Asti

ROMA Sono stati vinti ad Asti i due miliardi del primo premio della lotteria abbinata al gran premio di Monza: ha vinto il possessore del biglietto G04130, abbinato al pilota Nicola Cadei. Questo il quadro completo dei biglietti vincenti:

Serie G 04130 venduto ad Asti 2 miliardi; serie R 02913 venduto a Mantova 100 milioni; serie M 94193 venduto a Roma 70 milioni; serie B 05041 Milano 50 milioni; serie C 95962 Verona 50 milioni; serie C 08626 Brescia 20 milioni.

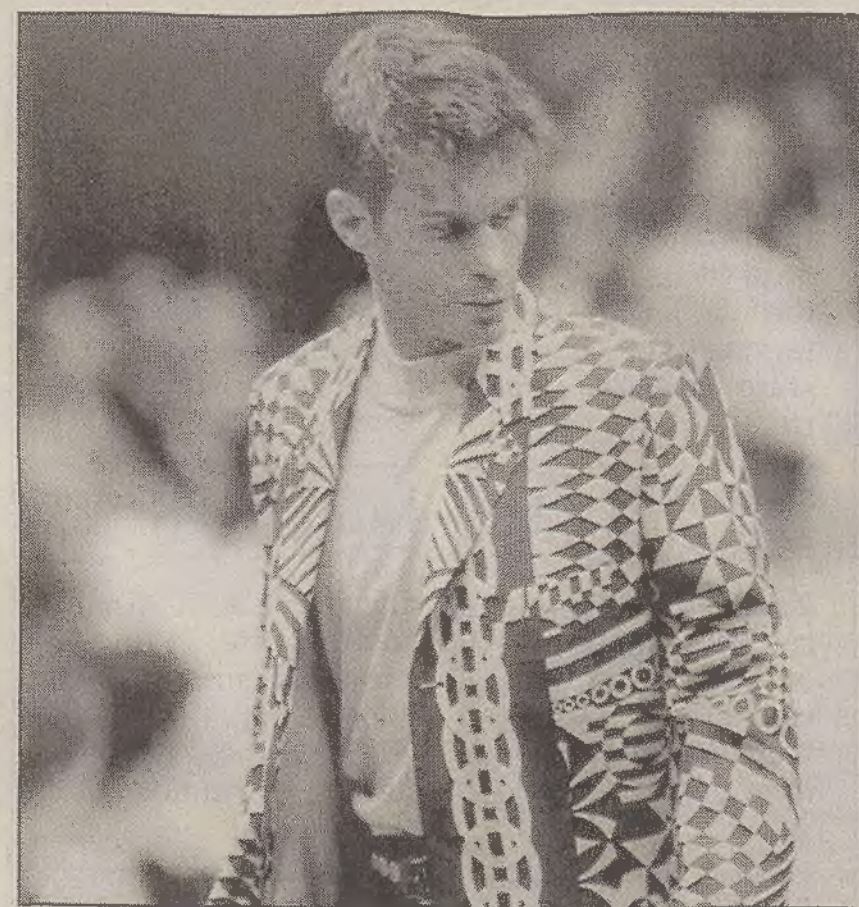
Serie L 67021 Roma 20 milioni; serie A 65162 Napoli 20 milioni; serie B 94614 Roma 20 milioni; serie R 92730 Asolo (Treviso) 20 milioni.

Serie C 76454 Mestre (Venezia) 20 milioni; serie S 36098 Tempio Pausania 20 milioni; serie A 62177 Frosinone 20 milioni; serie S 70656 La Spezia 20 milioni; serie N 39950 Crema 20 milioni.

Fra abiti fior di loto e abiti spiritual scherzosi per prendersi un po' in giro

Al via le sfilate di Milanocollezioni per la moda maschile

Look da reduci e stropicciati

MILANO *Si aprono all'insegna di una dissacrante spiritualità le giornate di Milanocollezioni-Uomo. Dopo la solida concretezza del pret à porter fiorentino, a Milano gli stilisti prendono in contropiede stampa e compratori filtrando il look maschile per la prossima primavera/estate 1998, attraverso l'insostenibile leggerezza di un quasi blasfemo abito spiritual-scherzoso. Prima in calendario la collezione di «Dolce & Gabbana». Da vero «choc» la rivisitazione dell'immagine che, come in un gioco di specchi deformati, modifica l'impatto sartoriale, di tono un pò blasè alla «don-Mimì-baciole-mani» cui ci aveva abituati l'estroso duo stilistico, in un look da zombi-reduci di una moda troppo stilè.*

In passerella gli abiti che, seguendo le rigide regole della grande sartoria partenopea, con tessuti preziosi e ancora più preziosi definizioni e accostamenti, ci avevano incantato, si sono trasformati in informi ed incredibili «abiti irrimediabilmente stropicciati». Come? Con un pesante passaggio in lavatrice che ne deforma spirito e sentimenti. Anche le maglie - beige con croce rossa - ricalcano uno spirito zombesco. Dolce & Gabbana, all'eccentrico lusso di un gentiluomo del Sud, agli ironici ed intriganti riferimenti ad un improbabile Mimì-manager siculo/americano che sino a ieri animava le loro collezioni, quest'anno han preferito questo strano «reduce»...

«L'uomo contemporaneo - affermano i due stilisti - è un reduce, un sopravvissuto della moda, alla ricerca di un modo di vestire che metta a nudo l'anima. L'abito stropicciato vuole dissacrare il costruito aplomb di un doppiopetto con una giacca ad un petto e mezzo (si è stretto in lavatrice?) scegliendo un abbigliamento libero da schemi, leggero come un sogno...

Dissacrazione per dissacrazione: che pensare di Ken Etro che, per la campagna pubblicitaria della sua ultima collezione, ha pensato bene di affidarla ad un' icona da Ultima Cena: individuati con la testa di animali raccolti attorno ad un tavolo. I dodici apostoli, superando i limiti di tempo e di sesso, saranno donne-animaler. «Nessuna intenzione dissacratoria - ha spiegato il bel Ken - Ho voluto solo mettere in risalto i sottili legami che uniscono gli uomini agli animali». Le immagini degli uomini-bestie (alcuni racchiusi in gabbie riferite a quelle della moda) saranno i testimonial della prossima campagna pubblicitaria Etro.

e.s.

IN BREVE

Il pentito Cocuzza accusa

Il boss Cancemi spendeva 15 milioni alla settimana per fare 13 al Totocalcio

PALERMO Ai bei tempi, quando i soldi scorrevano a fiumi, il boss Salvatore Cancemi inseguiva il «13» al Totocalcio puntando 15 milioni a settimana. Lo racconta il pentito Salvatore Cocuzza, boss del Borgo vecchio, oggi pentito proprio come Cancemi, in atti depositati al processo «Di Natale più otto», contro i favoreggiatori della latitanza di Leoluca Bagarella. Ma Cocuzza disegna anche uno spaccato eloquente dei rapporti interni tra le «famiglie» di Palermo, illustra i criteri taccagni con i quali Cancemi amministrava gli stipendi per gli «uomini d' onore» in difficoltà, accusa soprattutto Cancemi di avere fatto la parte del leone, infischiandosene dei bisogni di reclusi e delle loro famiglie. Cancemi assicurava alla sua gente appena un milione al mese, ma metteva da parte per sè, accumulava una fortuna personale multimiliardiaria. A quei tempi c' erano persino mogli, e tra queste anche quella di Cocuzza, che «dovevano lavorare», che non potevano andare a trovare i mariti detenuti in altre città per mancanza di soldi. Subentrato a Cancemi, «proprio per l' esperienza fatta», Cocuzza triplicò gli stipendi, ed a Natale del 1995 fece lo splendido con i soldi dello Stato. Infatti distribuì venti milioni a testa, attingendo ad una quota di mezzo miliardo, sul bottino di una rapina multimiliardaria alle Poste di Palermo, avvenuta nell' ottobre precedente.

Marito e moglie, a caccia di «brividi caldi», arpionano «l'altro» durante un incontro a tre

CALTAGIRONE (CATANIA) Marito e moglie di Gela (Caltanissetta), 41 anni lui, 39 lei, in cerca di emozioni sessuali particolari, sono stati fermati dai carabinieri di Caltagirone con l' accusa di aver tentato di uccidere un autotrasportatore di 55 anni, infilzandolo con una fiocina in un fianco durante un «incontro a tre» in un casolare nel Calatino. La vittima, soccorsa da un automobilista e portata in ospedale, ha poi denunciato tutto ai carabinieri. I coniugi sono stati fermati e rinchiusi in carcere dopo essere stati cercati invano. Da giovedì infatti non erano tornati a casa a Gela. Lui è stato bloccato dai militari in auto dopo aver nascosto la moglie e i tre figli minorenni in un casa nelle campagne di Mirabella Imbaccari, un paese della zona. Nell' alloggio della coppia i carabinieri hanno sequestrato materiale pornografico giudicato «interessante per le indagini».Non sono ancora stati chiariti i motivi che hanno spinto la coppia, che pare avesse acconsentito all' incontro, a colpire alla testa l' autotrasportatore, tramortendolo, e a infilzarlo con la fiocina di un fucile per la pesca subacquea. Secondo quanto è emerso i tre, tutti di Gela, si conoscevano da tempo. I carabinieri stanno visionando il materiale sequestrato, foto e videocassette, per scoprire se vi siano stati utilizzati ragazzi o bambini per il mercato dei pedofili.

Omicidio di Marta Russo: il tribunale della libertà oggi deciderà la sorte di Scattone e Ferraro

ROMA Indiscrezioni sui verbali d' interrogatorio, dichiarazioni di fuoco degli avvocati, la tensione dei familiari dei due giovani assistenti accusati di omicidio. E' stato un fine settimana di battaglia tra accusa e difesa questo che prelude alla decisione, prevista per oggi, del tribunale della libertà chiamato a stabilire se Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, accusati dell' omicidio della studentessa Marta Russo, potranno lasciare il carcere romano di Regina Coeli. Una battaglia che è apparsa senza esclusioni di colpi già dalla prima mattina di sabato, quando il collegio di giudici del tribunale per il riesame presieduto da Adriana Vecchiarelli si è riunito, a porte chiuse, in una stanza al primo piano del tribunale della libertà. Accompagnati dai loro legali, Scattone e Ferraro erano apparsi provati, ma sostanzialmente tranquilli, sicuri, hanno riferito i difensori, nell' affermare davanti ai giudici la loro totale estraneità ai fatti. Oggi, per loro sarà un'altra mattinata cruciale. Prevarranno le convinzioni del procuratore aggiunto Italo Ormanni e del Pm Carlo Lasperanza, o l'insussistenza dei fatti rivendicata dai difensori?

Anziana di 72 anni trovata morta a Vicenza: è stata uccisa in casa a colpi di martello

VICENZA Una donna, Flora Rorer, di 72 anni, è stata uccisa nella sua abitazione, in viale Milano, nel centro di Vicenza. Il corpo è stato trovato dai vigili del fuoco i quali, avvertiti da alcuni conoscenti della donna allarmati dal fatto che non rispondeva al telefono nè al campanello, sono entrati nell'appartamento forzando una porta. Flora Rorer, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata uccisa da più colpi vibrati con un corpo contundente, forse un martello. La morte risalirebbe alla notte tra venerdì e sabato scorsi. Le indagini sono condotte dalla polizia. Nell'appartamento della vittima non sarebbero stati trovati segni di scasso. Ad avvertire i vigili del fuoco è stato il figlio della donna, Gianstefano Friso.Il giovane, in passato, durante le indagini sull' omicidio di un pregiudicato di Arzignano, Paolo Baù, era stato protagonista di un insolito episodio: si era infatti autoaccusato del delitto, dal quale però era poi risultato completamente estraneo.

ANNIVERSARIO

Andrea Montemurro

Figlio amatissimo.

Genitori, fratello

Trieste, 30 giugno 1997

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI 13 / 23
OSLO 12 / 19
STOCCOLMA 15 / 22
MOSCA 18 / 24
COPENAGHEN 13 / 22
LONDRA 13 / 15
AMSTERDAM 10 / 20
BERLINO 18 / 27
VARSAVIA 18 / 31
PRAGA 16 / 25
PARIGI 14 / 20
VIENNA 11 / 30
GINEVRA 13 / 22
BELGRADO 23 / 35
BUCAREST 20 / 31
MADRID 12 / 19
BARCELLONA 13 / 18
SOFIA 17 / 30
LISBONA 13 / 21
ISTANBUL 19 / 27
ALGERI 15 / 26
TUNISI 22 / 29
ATENE 25 / 33
LARNACA 22 / 31
IL CAIRO 22 / 32

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7° C
1.000 m 15° C

Tmax. 24/27
Tmin. 14/17

Tmax. 23/26
Tmin. 17/20

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,1	27,1
GORIZIA	18,0	32,0
MONFALCONE	18,7	27,0
UDINE	16,4	29,5

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 28 giugno 1997

OGGI **attendibilità 70%**
Di primo mattino possibili temporali residui anche forti: in giornata bel tempo con cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna. Dal pomeriggio possibili isolati temporali su monti e fascia pedemontana.

TENDENZA PER DOMANI
Cielo variabile con la possibilità di locali temporali più probabili sui monti.

DOMANI

2.000 m 5° C
1.000 m 12° C

Tmax. 22/25
Tmin. 12/15

Tmax. 22/25
Tmin. 16/19

	MIN.	MAX.
VERONA	17	25
VENEZIA	18	30
MILANO	17	24
TORINO	15	20
GENOVA	19	23
BOLOGNA	19	28
FIRENZE	21	28
PISA	18	26
ANCONA	18	26
PERUGIA	19	28
PESCARA	19	27
L'AQUILA	16	29
CIAMPINO	20	30
FIUMICINO	16	31
CAMPOBASSO	17	28
BARI PALESE	23	35
NAPOLI	21	31
POTENZA	18	29

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	27
R. CALABRIA	24	32
PALERMO	23	27
MESSINA	26	30
CATANIA	23	29
CAGLIARI	19	28
ALGHERO	19	26

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge sparse, e locali manifestazioni temporalesche che si presenteranno più marcate sul Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e sulle zone montuose. Nel corso della mattinata graduale attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità sul Nord-Est e dal pomeriggio su tutte le regioni. I fenomeni, comunque in fase di attenuazione, permarranno ancora sui rilievi alpini. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso con residui annuvolamenti sulla Toscana, zone appenniniche e lungo il versante adriatico ove non si esclude qualche piovasco isolato. Al Sud della penisola e sulla Sicilia: generalmente poco nuvoloso salvo annuvolamenti pomeridiani sui rilievi appenninici.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione su tutte le regioni.

VENTI: in prevalenza occidentali da deboli a moderati con rinforzi da maestrale sulle regioni ioniche.

MARI: da poco mosso a mosso l'Adriatico; da mosso a molto mosso lo Ionio e i bacini di Ponente.

FILATELIA

Il 7 luglio verrà celebrato con un'emissione il grande evangelizzatore

Il gesto del soldato Martino in un francobollo francese

Oggi termina praticamente la stagione 1996/97 e – superata la pausa estiva – il mondo collezionistico attenderà il rituale incontro di Riccione di fine agosto a segnare l'inizio della stagione 1997/98. Corrono comunque le nuove emissione (particolarmente prolifiche) europee e mondiali.

Un orizzontale francese, nel tema «Dalla Gallia alla Francia» propone il 7 luglio la celebrazione di San Martino (315-97) cristiano e grande evangelizzatore. Martino nato a Sabria (Szombathley) in Ungheria, figlio di un tribuno militare romano, nel prestare il servizio militare ad Amiens – già toccato dalla fede che lo indusse a servire il Cristo – in una giornata di grande freddo (Così narra il cronista sulpicio Severo) scorgendo un povero mendicante semiassiderato, preso da pietà, tagliò il suo mantello in due e diede la metà al poverello. Con questo gesto, Martino comprese la sua via. Incessante predicatore soggiornò a Poitiers e percorse le campagne nel segno del Vangelo. La sua notorità divenne enorme tanto che San Martino fa parte del patrimonio nazionale francese. Alla morte venne sepolto a Tours e la sua tomba ancora oggi è fonte di culto e di pellegrinaggio. Il francobollo da 4.50 fr illustra, da un messale del XIV secolo, il Santo mentre porge la metà del mantello. Policromia, 40 pezzi a foglio. Annullo emissione a Tours.

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE
Saint Martin
DE LA GAULE À LA FRANCE 397-1997
4,50
LA POSTE

Il Portogallo il 9 giugno richiama un avvenimento storico: l'850° anniversario della conquista di Lisbona e Santarem liberandole dal dominio dei Mori. Le vignette raffigurano momento della pesa delle fortezze moresche. Basata su due pezzi verticali (facciale 160 es) ed un foglietto analogo (320 es), l'emissione offset-pluricolore ha tiratura di 500.000 serie con annullo celebrativo (cavaliere bardato con scudo e lancia e castello) battuto soalmente a Lisbona.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non mettetevi nei guai intavolando discussioni pericolose, ma esprimete le vostre idee con calma e chiarezza. Schiarita in campo sentimentale.

Toro 21/4 19/5
Cercate di umpiegare bene il vostro tempo libero. Non è escluso un viaggio all'estero per un'imprevista occasione. Resistende alla gelosia.

Gemelli 20/5 20/6
Controllate di più le vostre finanze: è il momento di evitare spese inutili. La serata, per fortuna, riuscirà a migliorare il vostro morale.

Cancro 21/6 21/7
Avete ripposto la vostra fiducia in una persona che non la meritava affatto. La lezione servirà in futuro. Incomprensione passeggera in amore.

Leone 22/7 23/8
L'esperienza e il buon senso vi aiuteranno a superare un ostacolo improvviso. La situazione migliora nel lavoro. Necessario qualche sacrificio in amore.

Vergine 24/8 22/9
Una serie di imprevisti vi impedirà di raggiungere presto la meta. Non è il caso di rinunciare. La persona che vi ama merita la vostra lealtà.

Bilancia 23/9 22/10
Un avvenimento sereio imprevisto porterà un pò di confusione nel settore del lavoro. Dovete farvene una ragione: è stato un amore effimero.

Scorpione 23/10 22/11
Le vostre pretese sono giustificate: non dovete accontentarvi della prima offerta di lavoro. Siete troppo esigenti e il partner potrebbe fuggire.

Sagittario 23/11 21/12
Non lasciatevi trascinare in un'iniziativa di cui non siete affatto convinti. E' arrivato il momento di mettere ordine nella vita affettiva.

Capricorno 22/12 20/1
La giornata si profila interessante. Inizia con un incontro professionale molto proficuo. E' l'amore che lascia a desiderare, almeno per il momento.

Aquario 21/1 19/2
Giornata relativamente tranquilla: approfittatene per portare avanti il lavoro di routine. Indecisione sentimentale molto pericolosa.

Pesci 20/2 20/3
Oggi, fate molta attenzione ai passi falsi: alla fine potreste trovarvi delusi con un pugno di mosche in mano. In serata colloqui stimolanti...

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un orto coperto - 5 Ha come moneta il balboa - 10 202 romano - 11 Sud Ovest - 12 Ha per capitale Teheran - 13 Città spagnola nell'Aragona - 16 Somma imprecisata - 17 Confuso, disordinato - 20 Solitarie, fuori mano - 23 Sigla di Trapani - 24 Rapido, avventato - 25 Romanzo scritto da Ignazio Silone - 26 Strada Statale - 27 Punto d'incontro delle tre altezze di un triangolo - 28 Sigla di Aosta - 29 Spiazzi colonici - 30 Pari in peri - 32 Equipe, squadra - 35 Recipiente in pelle per liquidi - 37 Generò Ismaele - 39 Stop - 42 Pupo dell'*Iris* - 43 L'arte di san Giuseppe.

VERTICALI: 1 Ceffone, manrovescio - 2 L'unità monetaria europea - 3 Cattive - 4 Lo richiede il sequestratore - 5 Nasce dal Monviso - 6 Il simbolo del nichel - 7 Un braccio o una gamba - 8 Il Tse Tung - 9 Vassoio a scompartimenti - 11 Lo Stato che fa coppia con Principe - 14 Fatta con lo stesso materiale di un libro - 15 Aggrovigliati, intrecciati - 18 Cittadina in provincia di Nuoro - 19 Un tipo di parto - 21 La parte anteriore di una nave - 22 Un anestetico - 30 Danno prova di straordinario coraggio - 31 Il nome di Vallone - 33 Periodi geologici - 34 L'isola con Douglas - 36 Sigla per autotreni - 38 Mezza gara - 40 Fra sol e si - 41 Tomo senza uguali.

INDOVINELLO

Il sabotatore

Questo in effetti il compito: scoprire,
lavorare alle spalle, poi... all'attacco!
E, smantellando ognor, dopo... scappare,
all'ordine del capo per servire.

Il Novellino

ANAGRAMMA (4/9 = 6,7)

L'intrallazzo sta per finire

Ad una svolta siamo e grazie al Cielo
qualcosa in direzione cambierà:
anche quello che al gioco s'è prestato
sarà di certo ridimensionato.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di doppia consonante:
carretto, cassetto

Indovinello:
la perla

Cruciverba

CUORE CUCCIA
O I SER AMO
G DECANTARE
ALIMENTARE L
SACERDOTESSA
SCARTAMENTO
MESSALI AIR
ARTEMILITARE
NOE E ALA IL
RENI A ASI
CRITTOGRAFIA
IO CERNITA S

Nell'Alta Scozia, fra castelli, leggende, sport e distese di erica

Sulle Highlands, dove canta la grouse

Lasciate a casa l'orologio e affidatevi ai ritmi della natura incontaminata

EDIMBURGO La Scozia non ha bisogno di presentazioni: natura, storia, sport sono un trinomio che rendono questa meta sempre affascinante. Cinque milioni di abitanti disseminati su un territorio come l'Italia; castelli ancora abitati dai Lord che «trasudano» storia da ogni merlo; fiumi da favola, riserve di caccia ricchissime, campi da golf fra i migliori al mondo...Non resta che l'imbarazzo della scelta, o meglio: una accurata programmazione della vacanza perchè la Scozia è molto più grande di quanto non sembri sulla carta. La sua geografia frastagliata, le migliaia di isole, i fiordi, e anche una viabilità spesso «a misura d'uomo» (che impedisce però trasferimenti rapidissimi) possono disorientare il turista abituato a trasferimenti veloci, a visite «tocca e fuggi».

No, sulle Highlands (Le Terre Alte), il tempo è solo quello atmosferico: la giornata si regola secondo le leggi di Madre Natura, non dietro ai ritmi forsennati della civiltà occidentale. E tutto questo - vi parrà incredibile - in uno dei Paesi più avanzati del Pianeta. Siamo, non dimetichiamolo, pur sempre in Gran Bretagna.

Ma sulle Highlands è il canto della «grouse», la mitica pernice che si annida nelle distese di erica rosa, a sostituire la cicalina della sveglia. E' lo scroscio della pioggia a ricordare all'appassionato di pesca che è l'ora di mettersi il Barbour per andare a tentare il salmone. Sarà infine il lamento del «piper», che gonfia la sua cornamusa, a ricordarvi che il Lord del castello stab per andare a colazione e che dunque potreste farlo anche voi. Scozia, dunque: per fare sport, per calarsi in una storia millenaria vissuta con molta intensità, per visitare un Paese di rara bellezza, incontaminato quanto può esserlo, oggi, un angolo così rude, inospitale e per questo affascinante, d'Europa.

Si dice infatti, e gli scozzesi sembrano compiacersene, che la loro terra sia quanto di più inospitale esista al mondo (evientemente non conoscono l'Islanda...), e da questo fatto fanno derivare - comoda scusa - la presunta asperrità del loro carattere. In realtà gli scozzesi sono gentilissimi e il clima è tale per cui ai primi di maggio ci fiorisce la ginestra. Come a Napoli.

Cultoquhey House, un maniero trasformato in un relais di lusso

Dormire in un castello privato

EDIMBURGO Di fronte a un piatto di «haggis», obbiettivamente, anche il turista rotto a tutte le esperienze potrebbe avere un attimo di perplessità: stomaco di pecora farcito con le sue frattaglie, condite con grasso di rognone e avena, bollito e servito bollente. Gnam gnam. «Surviving in Scotia» non è un problema da poco. A meno che non vi affidiate anima e corpo a una specie di Lino Banfi delle Higlands. Si dà il caso infatti che nel cuore delle Terre Alte viva ed operi un singolare quanto geniale personaggio.

Gli amici lo avevano invitato a una battuta di caccia in Scozia, con dimora in un decadente castelletto nei dintorni di Crieff, nello Perthshire. Insomma, a una settantina di chilometri a Nord di Edimburgo, nel cuore delle Higlands. Tutto splendido, soprattutto il castello: peccato che come hotel (scotch style) lasciasse e desiderare. Ma siccome lui era già albergatore del suo, in Puglia, decise di acqistare il maniero e di farlo diventare un albergo come Dio comanda.

E' arrivata l'ora di presentarvelo: Vito Muolo è il pugliese più scozzese che esista su questa terra (tranne che per un particolare:è generoso). Nel suo Cultoquhey House Hotel, il maniero progettato da sir Roberth Smith, l'architetto del British Museum di Londra, ci sono solo ventidue stanze. La costruzione è circondata da un prato sofficissimo, poi da un bosco secolare in cui pascolano i caprioli. Sull'erba, di buon mattino, pullulano i conigli selvatici.

La spartana vita scozzese è stata sostituita dai comforts che un albergatore italiano sa di dover proporre: camere con bagno, telefono e Tv (compresi i canali italiani), servizio navetta dall'aeroporto di Edimburgo, programmi di visite personalizzate (se siete in due anche con una singola Land Rover). E soprattutto la cucina: il cuoco è pugliese, le materie prime arrivano via camion da Bari.

Il castello acquista licenze di caccia per tutti i tipi di attività venatoria (dal cervo al piccione), e offre assistenza completa ai clienti (armi e cani compresi). Idem per la pesca al salmonee o alla trota. Col piacere di poter mangiare le proprie prede la sera, annaffiandole con un buon whisky nel salotto, davanti al caminetto. Tutto a prezzi incredibilmente competitivi: senza contare che l'albergo vi organizza, su richiesta, tutta la vacanza: volo, escursioni, battute di caccia o pesca.

Per informazioni: Vito Muolo, Gilmerton, Crieff Perthshire Pht3NE. Telefono: 01764/653253, fax 01764/654535

Un antico relais dal fascino scozzese e col comfort italiano

INNSBRUCK FRA CULTURA E SVAGHI

Inaugurata in Tirolo una mostra sui Reti che girerà fino al 2001 nei capoluoghi di Arge Alp

Le Alpi e i discendenti dell'uomo di Similaun

Acqua, terra e fuoco gli elementi di culto in cui si snoda l'iter archeologico

Astragali, amuleti, vasi, fibbie, pugnali: oggetti incredibilmente essenziali al pari di alcune espressioni dell'arte contemporanea

INNSBRUCK Ma chi sono i più diretti discendenti dell'uomo di Similaun ed anche gli antichi progenitori delle popolazioni che poi via via abitarono gli impervi territori al di qua e al di là delle Alpi? La domanda ha una sua ragione. Abituati, noi, alle successive classificazioni storiche e alle contrapposizioni etniche che hanno fatto della catena alpina una sorta di confine naturale fra Celti ed Etruschi, cioè fra gli uomini del legno (come li ha rappresentati alcuni anni fa la grande mostra di Palazzo Grassi a Venezia) e gli uomini della terracotta (si vedano i reperti di Volterra e di Tarquinia), sfugge quasi alla conoscenza l'età dei Reti. Un'età, attorno al primo millennio avanti Cristo, nella quale, sotto il nome di Reti appunto, si comprendevano genti che praticavano analoghe forme rituali e si dedicavano alle stesse lavorazioni da una parte e dall'altra delle più alte cime europee, nelle vallate e attorno ai laghi liberati dai grandi ghiacciai.

Dalla nostra Padania all'odierno Tirolo, dall'attuale Veneto settentrionale alla Svizzera come oggi la intendiamo, c'era- o almeno tutto lo fa presumere - un comune modo d'essere: i contatti commerciali con gli Etruschi, e la conquista romana poi, ridisegnarono territori e insediamenti umani. Con il lungo fluire della storia, il «genoma» di questi popoli ha ritrovato in anni a noi vicini un' espressione geo-politica nelle Comunità di lavoro Alpe Adria e Arge-Alp. Ed è in occasione dei 25 anni di Arge Alp, il consesso delle Regioni alpine centrali, che il capoluogo tirolese, Innsbruck, ospita fino al 27 luglio, nel civico museo del Ferdinandeum, la mostra «Culto alpino nella preistoria».

La mostra sarà itinerante nelle regioni di Arge Alp nei prossimi anni. Da metà agosto a metà dicembre raggiungerà Coira nei Grigioni; sarà l'anno prossimo a Bregenz nel Voralberg e poi ad Hallein nel Salisburghese e quindi a Monaco di Baviera; nel 1999 a Bolzano, a Como e a Locarno per i festeggiamenti del Duemila. E il terzo millennio la vedrà, in successione, fino al 2001, a Klagenfurth, a Este (Padova) - fiorente centro di una civiltà preromana, della quale l'esposizione annovera pezzi di eccezionale fattura e significato, esportati allora un po' ovunque nell'area considerata - e, infine, a Costanza.

Sull'onda di una sempre più accurata catalogazione dei reperti archeologici e di una incisiva, e spesso rivoluzionaria, rivisitazione scientifica e culturale delle località preistoriche, la mostra di Innsbruck apre nuovi orizzonti alla comprensione di epoche che hanno lasciato di sé soltanto minime tracce scritte, spesso tuttora indecifrate. E' certo che la scrittura dei Reti avesse similitudini con quella etrusca, ma più ancora di questa rimane per lo più ignota nei suoi significati. Il padiglione tirolese ne offre alcuni esempi.

I reperti esposti sono stati trovati in quelli che si possono definire i grandi santuari alpini dell'età del bronzo e del ferro. Acqua, terra e fuoco (purificazione, inumazione e cremazione) sono gli elementi costitutivi degli antichi culti. Gli oggetti votivi sono stati così abbandonati e rinvenuti nei laghi e nei fiumi (reperti fluviali del Po e dell'Adige, della sorgente solforosa di San Maurizio a Bolzano, del lago recintato da muratura sul Renon, della Stubteil in Tirolo, della palude Lauteracher Ried nel Voralberg); nelle caverne di Villach; negli strati di ceneri, ossa calcinate e frammenti di ceramica di Castelrotto-Siusi come in quelli di Hallein vicino a Salisburgo e tanti altri ancora.

Ma ci sono anche incisioni rupestri della Valcamonica e dei Grigioni. Ex voto, per così dire, trovati - ad esempio -sul Grossglockner, propiziatori e di ringraziamento per il difficile attraversamento delle vette più elevate o delle stesse Alpi. Astragali, amuleti, vasi, fibbie, pugnali, oggetti a volte incredibilmente essenziali al pari di alcune espressioni dell'arte e della manifattura contemporanee.

«Culto alpino nella preistoria» è aperta ogni giorno dalle 10 alle 17 (al giovedì anche dalle 19 alle 21): biglietto 60 Scellini (9mila lire circa a persona), sconti per gruppi, possibilità di guida. Indirizzo Internet: http://www.terracity.com/tirolerlandesmuseumferdinandeum/

Baldovino Ulcigrai

Un'ampia gamma di attrazioni turistiche e di «pacchetti» promozionali

Barocco, montagna e Casinò

INNSBRUCK *Unico centro invernale ad aver ospitato due Olimpiadi bianche (nel 1964 e nel 1976), città a due passi da lunghe piste di discesa, dal trampolino nordico, da una pista di bob che funziona anche in estate, e da uno stadio del ghiaccio il cui restauro è stato di recente oggetto di un referendum popolare, Innsbruck affonda nella storia la sua arte e la sua cultura. Capitale del Tirolo, scelta da Massimiliano I d'Asburgo per celebrarvi le seconde nozze con Bianca Maria Sforza nel cui ricordo è stato eretto cinquecento anni fa il simbolo stessa della città, il tardogotico «tettuccio d'oro» (Goldenes Dachl), è stata anche tappa del primo rinascimento oltre il Brennero (con la trasformazione del castello medioevale di Ambras ad opera dell'illuminato arciduca Ferdinando II) e cuore del Barocco e del Rococò nel Sei e Settecento.*

Innsbruck offre così oggi a chi vi soggiorna un ampio ventaglio di proposte turistiche, da quelle storico-culturali e artistiche, a quelle montano-sportive, a quelle culinarie (con la tipica cucina tirolese), e non ultime quelle del gioco, con il Casinò più frequentato dagli italiani in Austria. Eppure gli italiani, nonostante i 250mila pernottamenti all'anno, rappresentano soltanto il 19% del movimento turistico generale e si situano al terzo posto per nazionalità dei visitatori, preceduti da statunitensi e inglesi.

L'Azienda turistica del capoluogo tirolese continua a proporre la città e i suoi dintorni a un particolare rapporto prezzo-qualità. Il Brennero dista appena 30 chilometri dal centro città: chi viene dall'Italia percorra però la statale, perchè le autostrade sono da quest'anno soggette a un pedaggio forfettario minimo di 10mila lire per una settimana e quella del Brennero impone un costo aggiuntivo di 20mila lire per attraversare il più alto ponte d'Europa con i suoi quasi 190 metri sopra il fiume Sill). Due le offerte speciali di quest'anno: il programma «famiglia», una settimana a mezza pensione in alberghi a tre stelle per genitori e due figli fino a 13 anni, animazioni e bevande incluse, e trasporti locali gratis a partire da un milione di lire in totale. E la All Inn-clusive card, per 24, 36 e 72 ore, a prezzi stracciati, per girare su bus, tram e persino sulle tre funivie che portano in pochi minuti a duemila metri. Ai piedi di quella del Patscherkofel c'è il balcone panoramico di Igls, raggiungibile anche con il tram. Deliziosi alberghetti, o un magnifico 5 stelle a prezzi accessibili, come lo Sporthotel, consentono una vacanza da sogno senza andare troppo lontano.

b.u.

Gli italiani al terzo posto fra i visitatori annuali dopo americani e inglesi

VELA

Con randa e fiocco da Zara a Macarsca

A caccia di isole sperdute negli arcipelaghi dalmati

SPALATO Finalmente localizzata a Nord di Spalato, dall'aereo che ci riporta in Italia, la famosa isoletta a forma di pesce tante volte vista fotografata nei dépliant sulla Dalmazia. Da quanti anni ci chiedevamo dove poteva trovarsi quello scoglio fascinoso... Stiamo lasciando la Croazia dopo una settimana trascorsa a veleggiare in acque cristalline alla quarta edizione della Dalmazia Cup, regata velica a tappe per giornalisti disputata da Zaravecchia (Biograd na Moru) a Macarsca sui 431 messi a disposizione dalla Elan. La squadra italiana (skipper Michele Tognozzi di «Fare Vela») si è classificata al quarto posto alle spalle di Slovenia, Austria, Ungheria e davanti a Usa, Francia, Svezia, Gran Bretagna, Russia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia, Olanda e Germania.

Nella tradizionale conferenza stampa a chiusura della manifestazione, il ministro del turismo Niko Bulic ha detto di aspettarsi un 1997 ricco di soddisfazioni. I primi dati disponibili sono significativi: nei primi quattro mesi dell'anno i pernottamenti sono aumentati del 20% e le previsioni per i prossimi mesi sono di incrementi ancora superiori. La situazione è tranquilla sotto tutti gli aspetti e con un'inflazione contenuta nel 3% si pensa che il movimento turistico si riprenderà quest'anno per attestarsi a livelli vicini a quelli anteguerra. Restano ancora piuttosto cari il vino, le auto a noleggio e le telefonate dagli alberghi. Conviene telefonare dagli uffici postali o dalle cabine, di cui verranno installati entro l'anno nelle località costiere altri mille esemplari.

Con la convenzione di Rio de Janeiro anche la Croazia si è impegnata a rispettare l'ambiente. Bulic guarda a un turismo di qualità più che di massa. Ma pensiamo che il Paese dovrà lavorare ancora molto, soprattutto nel settore alberghiero, per adeguare la sua offerta a quella degli altri Paesi europei. Tanto di cappello, invece, all'iniziativa privata, soprattutto nel settore della ristorazione. La Croazia sta migliorando anche la rete stradale, con interventi soprattutto in Istria e in Dalmazia. La riapertura del ponte di Maslenica è stata di importanza fondamentale soprattutto per la regione di Zara.

Ritorniamo alla regata velica, che ha consentito ai numerosi partecipanti di visitare alcune fra le più suggestive localiatà della Dalmazia, inaugurando in pratica la stagione turistica. Il «Va pensiero» del Nabucco è un brano proposto di frequente da cori e complessi strumentali, accanto a canzoni antiche e moderne come la suggestiva «Vela Luka». Commozione nel «team» italiano quando il galante violinista del complesso «Gusti» si è inginocchiato davanti a una bella regatante per dedicarle «O sole mio».

Da Zaravecchia regata fino al marina Aci di Zut. Quindi trasferimento a Iz Veli per assistere alla rievocazione dell'incoronazione del re dell'isola e a una battuta di pesca con la tratta dalla costa. A Iz Veli, dove abbondano fichi, olio e olive dolcissime funziona un interessante laboratorio di ceramiche. La flottiglia raggiunge Piskera attraverso il suggestivo passaggio di Vela Proversa. Siamo nel parco delle Incoronate, meta ogni anno di migliaia di visitatori attratti da un paesaggio «lunare» e da un mare incredibile.

Dopo una sosta nel marina di Kremik per la visita alla vicina e bellissima Capocesto (Primosten), si raggiunge Spalato... sul calar del vento. Una buona guida è quel che ci vuole per visitare il castello di Diocleziano, dove solamente i sotterranei sono stati risparmiati dall'assalto dell'uomo. Fatevi indicare dov'è «Lasciatemi passare», la via più stretta di Spalato di cui tanto si interessò Kruscev durante una sua visita.

Altra regata fino a Bol sull'isola di Brazza. Se Brazza è famosa per le sue cave di pietra (ha fornito la materia prima per la Casa Bianca di Washington), Bol è nota in tutto il mondo per il suo «corno d'oro», una lingua di ghiaia finissima (quasi sabbia) che si protende nel mare e la cui punta muta continuamente di forma per effetto delle correnti. La spiaggia è raggiungibile dal porto anche con un trenino con ruote gommate. Bagni indimenticabili.

Troppo breve tappa a Jelsa, la pittoresca e ospitale località sull'isola di Lesina. Da banchetto imperiale il vino rosso che vi si produce. L'Atlas – che è stata partner dell'Ufficio turistico croato e della Croatian Airlines nell'organizzazione della Dalmatia Cup – metterà in servizio un catamarano sulla rotta Pescara - Lesina, con viaggi giornalieri da luglio. 208 i posti a sedere; due ore e mezzo di traversata alla velocità di 35 nodi.

Regata fino a Macarsca, famosa per la sua lunghissima riviera che alterna coste frastagliate a spiagge lunghissime che invitano a una tintarella solitaria. Macarsca è una località turistica di qualità. L'ospite vi si trova a suo agio. Se siete da quelle parti, non mancate di visitare il museo malacologico, ricchissimo di fossili e di conchiglie provenienti da tutto il mondo.

A distanza di un anno ritorniamo a Ragusa. Sta ancora curando i danni infertile dalla guerra, ma la «perla dell'Adriatico» non ha perso il suo splendore e attende che il turista la visiti per darle una boccata d'ossigeno.

Pino Bollis

E intanto Ragusa, la «perla dell'Adriatico», sta tornando ai suoi antichi splendori deturpati dalla guerra

Tutti rivendicano la vittoria ma per ora gli unici dati sono sull'affluenza, del 60-65%, considerata buona

Albania, un voto quasi tranquillo

Violenze e irregolarità non sono mancate, ma meno di quanto ci si attendeva

DALLA PRIMA PAGINA

Inutile illudersi: tutto resterà come prima

I banditi sono tornati banditi, le magiche schede elettorali sono tornate quel che sono, pezzi di carta, i politici hanno ricominciato a fare i capibastone, i trafficanti di armi e droga a «lavorare». Il Sud del paese, eletto per poche ore al rango di zona sotto controllo, è di nuovo in mano a clan che non rispondono a nessuno se non ai vecchi potentati politico-mafiosi. Il Nord, sul quale persino la stampa internazionale ha steso un velo pietoso, è quasi specularmente dominato e da clan di segno opposto, ma che non hanno ugualmente niente a che vedere con la legalità democratica. In più, bisogna dir subito che neppure con i criteri di manica larga che l'Osce ha dovuto adottare in questo caso, si può parlare di elezioni regolari. L'unica cosa regolare è stata l'irregolarità. In tutto il paese si è andati dall'intimidazione al broglio elettorale, dalla manipolazione delle schede a quella delle liste. Questo si temeva e questo è successo.

La verità però, è che non si sperava davvero in niente di diverso. La straegia italiana, ma per essere davvero corretti bisognerebbe dire europea, non ha mai puntato davvero alla normalizzazione, né tantomeno alla rinascita del paese delle Aquile. Gli obbiettivi erano:

1) disinnescare immediatamente una possibile guerra civile aperta, che avrebbe potuto infiammare i Balcani

2) Fermare l'assalto dei profughi alle coste pugliesi

3) Ricostruire un simulacro di legittimità democratica per dichiarare finita l'emergenza e tornarsene a casa senza restare impantanati in Albania. Con il voto di ieri, questi risultati sono stati ottenuti. E adesso si potrà cominciare a preparare le casse, e riportare in Europa, quella vera, calda e comoda, i soldati della missione Alba.

Può sembrare cinico, e forse lo è. Ma non bisogna dimenticare i limiti oggettivi dell'intervento europeo e italiano. Il mandato, ottenuto a fatica dall'Onu, è stato concesso con forti limitazioni: praticamente, i nostri soldati potevano solo proteggere la distribuzione degli aiuti umanitari. Sarebbe stato velleitario pretendere di più, del resto, in un paese dove la violenza è ormai diffusa, e dove l'economia è guidata di fatto da trafficanti di armi e droga, gente che non si batte né con gli aiuti umanitari né con le armi né (tantomeno) con le riforme democratiche.

In Albania abbiamo fatto poco, pochissimo. Eppure questo pochissimo era il massimo risultato possibile: quello che ci conentirà di tornarcene a casa con un minimo di dignità. Possiamo essere soddisfatti, perché poteva andare molto peggio. Ma per favore, non cantiamo vittoria.

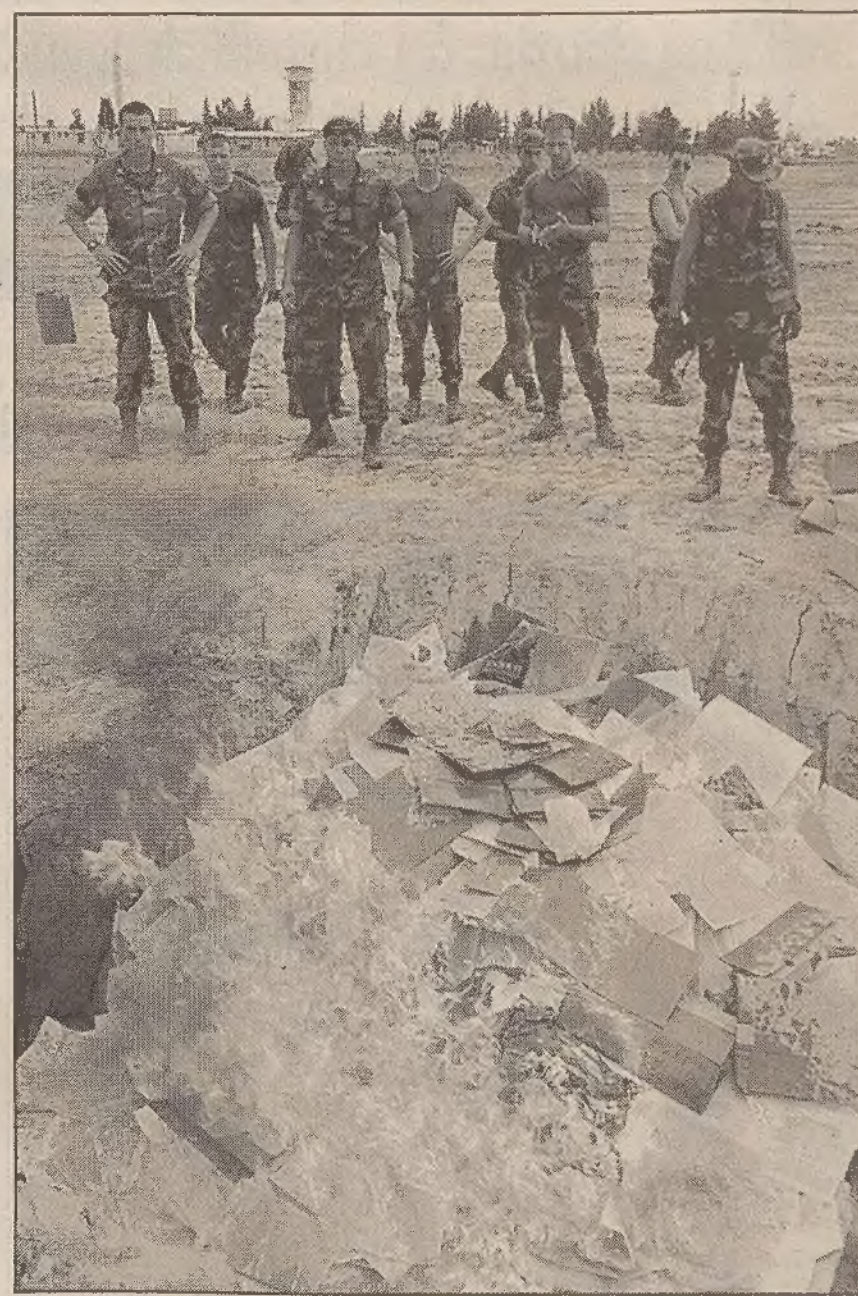
Jean-Luc Giorda

TIRANA Si temeva fossero le elezioni del sangue e della violenza e, invece, in una giornata straordinariamente calda e assolata, l'Albania è andata alle urne in un clima di sostanziale normalità. Concluso lo scambio di accuse sugli incidenti segnalati nel paese, il Partito democratico di Sali Berisha e il Partito socialista di Fatos Nano hanno iniziato la guerra delle cifre, rivendicando ciascuno per sé la vittoria finale.

Ma finora la sola cifra attendibile, e neppure definitiva, è quella sull'affluenza alle urne, calcolata dalla Commissione elettorale centrale tra il 60 e il 65%, appena più bassa di quella delle elezioni di maggio dell'anno scorso ma largamente superiore alle aspettative. Citando 'exit poll' realizzati dalle proprie strutture di partito, sia democratici sia socialisti sostengono di aver vinto in gran parte delle città. L'unico dato definito ufficiale l'ha diffuso, però, il Pd che sostiene di essersi aggiudicato a Durazzo quattro circoscrizioni su sette, a Lushnja tre su cinque e di aver ottenuto la vittoria del proprio leader, Tritan Shehu che nella città Kavaja, avrebbe raggiunto il 70% dei consensi. Anche il leader socialista Fatos Nano avrebbe vinto nel proprio collegio di Tepelene con l'80%.

Nel villaggio di Rrashbull, vicino a Durazzo (lo stesso dove alcune settimane fa avvenne il fallito attentato al presidente Berisha), due uomini armati si sono presentati di prima ora con le armi in pugno ed hanno portato via le schede. Nel centro di votazione di un piccolo villaggio vicino a Roskovec (nei pressi della città meridionale di Fier), una banda armata ha ucciso il capo locale del Partito democratico ferendo un poliziotto. In altre quattro circoscrizioni non si è votato per problemi tecnici e non si sa ancora se qui le elezioni si svolgeranno domani oppure domenica prossima, in occasione del ballottaggio.

Sono state tre le principali irregolarità denunciate in molti seggi: imprecisioni nelle liste dei votanti, mancata consegna di schede e materiale elettorale e assenza di molti componenti le commissioni. Tuttavia, si tratta in molti casi di lacune legate ad una macchina elettorale che a queste latitudini non è mai perfetta.

I responsabili dell'Osce, cui spetta la valutazione sulla validità del voto, non si sono ancora pronunciati. Ma il momento cruciale resta quello dei risultati definitivi, punto di partenza per la rinascita del paese. Dal loro gradimento dipende soprattutto la reazione della gente. E in attesa di conoscerla, prudentemente, ieri sera le città sono tornate a svuotarsi, nonostante sia stato sospeso il coprifuoco.

Un'insperata normalità dopo quattro mesi di anarchia e violenze

VALONA Tutto bene ieri a Valona. Dopo quattro mesi di anarchia e violenze la capitale della rivolta albanese ha ritrovato nel giorno delle elezioni una insperata normalità: un voto tranquillo, file ordinate ai seggi, nessuna intimidazione, nessuno sparo.

Ieri mattina la città era animata come non accadeva da mesi. Le strade si sono all'improvviso «colorate» di bambini e di donne, gli uni e le altre da molto tempo costretti nelle case dalla paura. Eleganti e truccate come in un giorno di festa le donne hanno aspettato pazientemente in fila davanti ai seggi il proprio turno e in quasi tutti i seggi la percentuale delle votanti era molto più alta di quella degli uomini. Loro, padri, fratelli, mariti, sono all' estero - in Italia e in Grecia - per lavorare, hanno spiegato tutte.

Il boss locale Zani e la sua banda già cantano vittoria e attendono che i «berishani» se ne vadano

Anche a Valona si smette di sparare

Anche il comando italiano della Brigata Friuli ha confermato ieri pomeriggio che tutto è andato bene anche grazie ad una massiccia presenza delle pattuglie della Forza multinazionale di protezione che sono state rafforzate per il giorno delle elezioni. «Si è votato in un'atmosfera serena e vi è stata un'affluenza maggiore di quella che ci si aspettava - ha detto il tenente colonnello Gianfranco Scalas - non vi è stato alcun incidente e nessuna dimostrazione di forza da parte delle bande che potesse condizionare il voto. Secondo l'Osce i risultati saranno noti già in serata».

Pochi hanno voluto rivelare il nome del partito votato, ma il segreto durava pochi minuti perchè nessuno riusciva a trattenersi e alla fine di ogni conversazione la parola d'ordine era «Vinceranno i socialisti, vinceremo noi». Le donne erano chiaramente «imbeccate» dagli uomini, ma molte hanno dichiarato: «Non ci importa nulla di chi sarà il vincitore, basta che si possa vivere, passeggiare, andare in spiaggia, basta che i bambini possano tornare a scuola e che gli uomini trovino un lavoro».

Anche nel quartier generale di Zani Caushi c'era aria di festa con una orchestrina che suonava davanti al bar diventato il suo ufficio ma anche il suo salotto. Con un sottofondo di ritmi balcanici Zani si è presentato ai suoi sostenitori e ai giornalisti in abito da sera: smoking, camicia bianca, papillon, scarpe di vernice lucida e all' occhiello un coniglietto d'oro simbolo di Playboy. Circondato dai suoi pretoriani con il kalashnikov in spalla sembrava un'immagine surreale, lui vestito per un cocktail in ambasciata tra polvere, spazzatura, carcasse d'auto, bambini scalzi, cani randagi scheletriti.

«Mi sono vestito così perchè oggi è una grande festa, perchè oggi finirà il potere dell'ultimo dittatore albanese», ha detto riferendosi chiaramente al presidente albanese Sali Berisha.

«Ho votato Partito Socialista - ha dichiarato Zani senza esitazione - e ora aspetto che i berishani facciano le valigie, anzi ormai se ne stanno andando via». Quanto alla resa dei conti finale annunciata per oggi si è limitato a ribadire che «tutta la gente, tutto il popolo ripulirà il bosco dai cani di Berisha».

L'annuncio di Pechino che già domani stanzierà quattromila soldati sull'isola non piace per niente agli americani

La Albright su Hong Kong: «Un pessimo inizio»

Le ultime onorificenze della corona inglese consegnate dal principe Carlo

HONG KONG E' un pessimo inizio, secondo Madeleine Albright, quello della Cina che nel giorno stesso in cui torna sovrana a Hong Kong invia nell'ex colonia britannica 4000 soldati e 21 mezzi corazzati.

«Questo genere di arrivi con numeri come questi non segna un buon inizio», ha dichiarato il segretario di Stato americano, che rappresenterà gli Stati Uniti alla cerimonia di commiato della Gran Bretagna da Hong Kong mentre diserterà quella di insediamento degli organismi designati da Pechino per governare il territorio.

«Per quanto riguarda le truppe, non è tanto questione se sia lecito o no ma del tipo di segnale che si invia e io devo dire che non penso che sia il migliore dei segnali», ha commentato in un'intervista alla CBS che riecheggia le critiche gia fatte dal governo di Londra.

Invece di fare mostra di forza militare, ha detto, la Cina dovrebbe preoccuparsi di fornire assicurazioni ai sei milioni di abitanti di Hong Kong sul rispetto degli impegni assunti per mantenere la democrazia e il libero mercato.

La Albright ha spiegato che non sarà presente alla cerimonia in insediamento dell'amministrazione cinese perchè comprende anche l'inaugurazione del Consiglio legislativo di nomina cinese al posto di quello eletto democraticamente dagli elettori del territorio. «Rimpiazzare un organo eletto con uno non eletto è contrario alla volontà popolare», ha osservato.

In velata polemica con Madeleine Albright, il ministro degli Esteri russo Evgheni Primakov ha sottolineato invece che egli sarà presente anche alla cerimonia di insediamento degli organi amministrativi cinesi a Hong Kong.

Intanto, nell'ultimo giorno di sovranità britannica su Hong Kong, il principe Carlo ha presieduto una cerimonia che ha brevemente diradato l'atmosfera di attesa per l'incombente passaggio alla Cina e ha riportato l'ex colonia a quello che da stasera sarà definitivamente il passato.

L'erede al trono ha nominato cavalieri di sua maestà britannica 215 residenti del territorio che hanno dato un contributo particolare al suo sviluppo servendo ai più alti livelli nell'amministrazione coloniale o con le loro attività economiche, o che si sono distinti per il loro coraggio e le loro capacità in diversi campi.

Come vuole il protocollo, Carlo ha poggiato la spada prima su una e poi sull'altra spalla dei nuovi cavalieri, poi ha appuntato loro sul petto una medaglia d'oro. L'investitura è avvenuta nella villa fino a ieri residenza del governatore Chris Patten.

L'unica nota insolita in un rito per il resto conforme alla tradizione, è venuta dalla banda della polizia reale di Hong Kong, che dopo gli inni di circostanza si è lasciata andare a un repertorio più leggero eseguendo «Yesterday», «My Way» e «Somewhere over the rainbow».

I nuovi cavalieri si sono mostrati molto orgogliosi del titolo, anche se da stasera non potranno più fregiarsene. Da ora in poi ogni anno il primo luglio, nell'anniversario del ritorno dell'ex colonia alla madrepatria cinese, verranno assegnati i titoli di Grande Bahuinia (dal nome del fiore che campeggia sulla bandiera di Hong Kong) ai preferiti di Pechino.

I fuochi artificiali illumineranno a giorno la settima potenza mercantile del pianeta

Festa di colori per il regno del dragone

HONG KONG *La sinfonia di colori, che esploderà stasera nel cielo di Hong Kong per celebrare l'addio alla corona britannica e l'inizio dell'era del dragone, illuminerà a giorno il porto più grande e fruttuoso del mondo.*

Situati alla bocca del Pearl River, nel cuore dell'Asia dell'Est, gli otto enormi tentacoli che si estendono lungo i Nuovi Territori ingoiano il 90 per cento delle merci che circolano nella metropoli cantonese.

Senza questi terminali e senza le acque profonde del Pacifico accessibili anche dalle navi più robuste, la Cina erediterebbe probabilmente un villaggio di pescatori solo di poco più grande di quello preso con la forza dagli inglesi 150 anni fa.

Oggi quella «landa desolata» che era Hong Kong nel secolo scorso, per usare le parole della sovrana britannica di quel tempo, si è trasformata nella settima potenza mercantile del pianeta e sta già scommettendo sui lauti traffici che il ritorno alla madre patria non mancherà di portare in dote. Le autorità del porto, infatti, hanno già approvato la costruzione di un altro terminale, il numero nove, che dovrà smaltire esclusivamente le merci provenienti e in partenza per la provincia cinese del Guangdong.

Se nel 1996 il porto ha digerito qualcosa come 13,5 milioni di containers, con l'apertura delle nuove piattaforme – in costruzione a Tsing Yi Island sempre nei Nuovi Territori di fronte al molo Vittoria – questo snodo marittimo arriverà a smistare oltre 15 milioni di casse all'anno.

In concreto, insomma, da qui a dieci anni a Hong Kong sarà scaricato o caricato un container al secondo per 24 ore al giorno contro i due secondi e mezzo impiegati oggi.

Se si potessero mettere insieme tutte le merci che passano ogni anno sulle rive del Pearl River, avremmo una fila infinita di containers in grado di formare cinque anelli intorno alla terra.

Alla luce di questi dati, allora, non è sorprendente che un fazzoletto di terra di 1100 chilometri quadrati completamente privo di risorse possa piazzarsi tra le economie più floride del mondo, al terzo posto dopo gli Stati Uniti e Singapore. Non sorprende se si mette in conto che Hong Kong detiene il titolo di maggiore esportatore mondiale di una caterva dimerci, tra cui orologi, giocattoli, radio, calcolatrici, bigiotteria e ombrelli.

A scorgere la lista di articoli che dalla perla d'Oriente finiscono nei maggiori centri asiatici e occidentali, si ha l'impressione che non ci sia niente qui che non venga prodotto ed esportato: Hong Kong risulta persino il secondo maggior esportatore di pellicce e vestiti di pelle, un particolare singolare in una città dove non si ha mai bisogno del cappotto.

La gestione di questo imbattibile traffico di merci è nelle mani dei privati, caso unico tra i più grandi porti del pianeta. Il governo si occupa solo di provvedere alle necessarie infrastrutture come strade e ponti, mentre è completamente fuori dal business nudo e crudo.

Svariate aziende controllano gli otto terminali del porto, libere di imporre le loro tariffe regolate dalla libera competizione di mercato. Da qualche anno a questa parte, però, i signori del porto devono vedersela con un'altra temibile concorrenza: quella del trasporto fluviale.

Da quando la Cina si è aperta all'economia di mercato nel 1978, i traffici tra Hong Kong e la provincia di Guangdong sono cresciuti vorticosamente e cargo e fregate hanno cominciato a percorrere senza sosta le acque di Pearl River e di altri affluenti. Tanto che il governo coloniale ha deciso di costruire il suo primo terminal fluviale a Tuen Mun, a due passi dal fiume Perla. Un'altra piccola eredità della corona britannica, che va ad aggiungersi alle tante altre che hanno fatto di questa città una metropoli ricchissima.

Stasera, però, tra la fanfare delle cerimonie ufficiali e i discorsi di rito sulla storia che si compie, sarà difficile che qualcuno tiri fuori i numeri di questa quasi ex colonia capitalista che sta per ritornare tra le braccia dell'ultimo gigante comunista.

Imma Vitelli

DAL MONDO

La chiusura dello stabilimento Renault

Strali di Dehaene contro Jospin

BRUXELLES Il primo ministro belga Jean Luc Dehaene ha criticato il collega francese Lionel Jospin per aver «illuso» i 3.100 lavoratori dello stabilimento della Renault di Vilvoorde. Dehaene ha rimproverato al capo del nuovo governo socialista di Parigi di aver dato a intendere durante la campagna elettorale che in caso di vittoria il destino della fabbrica avrebbe potuto essere rimesso in discussione. Lo sfogo di Dehaene si è registrato all' indomani della conferma che lo stabilimento di Vilvoorde verrà chiuso il 31 luglio, come stabilito.

Una serie d'incendi sospetti distrugge i documenti sui depositi svizzeri delle vittime dell'Olocausto

WASHINGTON Una serie di incendi sospetti verificatisi negli archivi americani delle maggiori banche svizzere ha compromesso forse definitivamente l'identificazione dei titolari di conti segreti per un totale di 1,5 miliardi di dollari risalenti alla Seconda guerra mondiale. E tra i nomi degli intestatari spunta anche quello di Mussolini. Secondo gli investigatori del Dipartimento al Tesoro americano, almeno un terzo della somma sarebbe stata depositata da ebrei vittime dell'Olocausto e il resto sarebbe appartenuto ad alti gerarchi dell'Asse.

Automobilisti bloccati sui Pirenei dalla neve costretti a passare la notte nei rifugi

PARIGI Una cinquantina di turisti si preparano a passare la notte nei rifugi degli Alti Pirenei, dove sono rimasti bloccati dalle abbondanti nevicate delle ultime ore. Secondo le informazioni provenienti dalle gendarmerie locali, 35 persone si trovano in un rifugio del massiccio di Vignemale, a 2.650 metri, dove uno strato di neve di 60 centimetri minaccia di provocare valanghe, mentre in un altro rifugio della zona, a 2.400 metri, restano una quindicina di persone dopo che un altro gruppo è riuscito a scendere a valle in mattinata.

Incauto pescatore egiziano muore soffocato da un pesce messo in bocca ancora guizzante

IL CAIRO Aveva appena pescato un pesce e, per preparare un'altra esca, se lo era messo per un momento in bocca. Ancora molto vitale, però, il pesce con un guizzo si è spinto nella trachea ed ha soffocato lo sprovveduto pescatore. E' accaduto ad uno studente 19enne, Aladdin Ahmed Atteya, mentre era sulla riva del lago vicino al villaggio di Kom Hamada, a nord-ovest del Cairo.

Un'altra chiesa luterana bruciata a Lubecca da un gruppo di neonazisti: un arresto

LUBECCA Per la seconda volta in poco più di un mese, una chiesa è stata incendiata a Lubecca da neonazisti. Una persona sospettata di aver partecipato al raid è stata arrestata. Le fiamme sono state appiccate la notte scorsa all'asilo infantile della chiesa luterana di Sant'Agostino, diretta dal pastore Gunther Harig, noto per il suo impegno a favore degli immigrati.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Venerdì nei Lussini il maltempo ha causato situazioni di pericolo e disagi nei trasporti

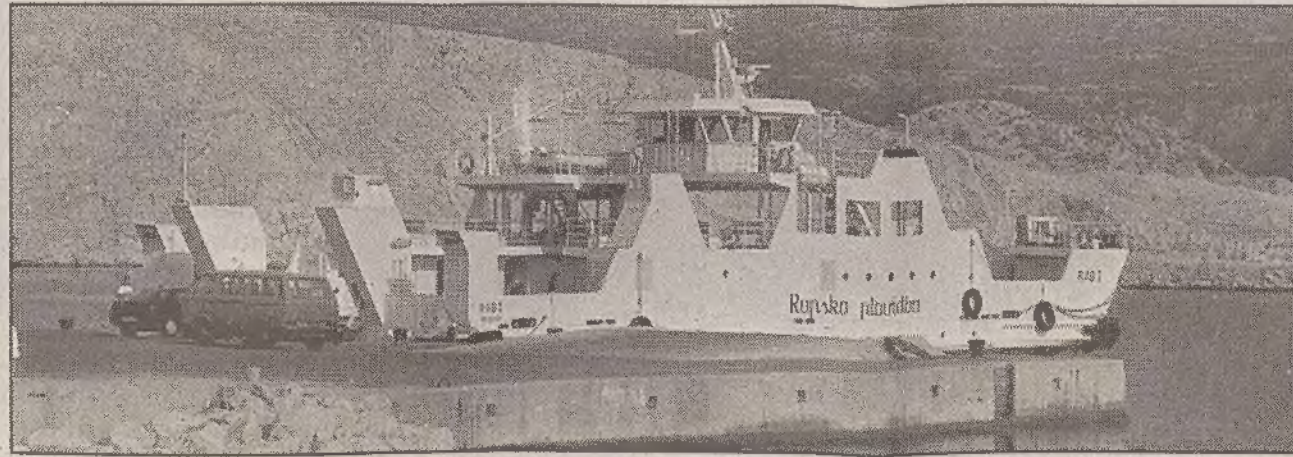
Sciroccata, attimi di paura

Tre bagnanti salvati all'ultimo momento, motoscafo incagliato

Vento a 40 nodi e onde altissime: la motonave «Ozalj» bloccata in porto a Lussinpiccolo, la nave traghetto «Marina» ha accumulato ritardi

LUSSINPICCOLO Attimi di terrore nei Lussini per l'eccezionale sciroccata dello scorso weekend, che solo per caso non ha provocato vittime.

Venerdì tre bagnanti sono stati salvati all'ultimo momento nella spiaggia denominata Borik, vicino l'albergo lussignano Vespera: i tre stavano facendo il bagno in un luogo squassato dai marosi (lo scirocco stava soffiando a una media di 30 nodi), quando un'onda enorme li ha letteralmente trascinati via e c'è voluto l'intervento di alcuni bagnanti per salvarli da sicuro annegamento. A venir tratti in salvo sono stati due minorenni di Lussinpiccolo e un turista sloveno, tale Edvard Puc. Il villeggiante, dopo le cure mediche, ha dichiarato che anche negli anni passati adorava fare una nuotatina in condizioni simili.

Nello stesso tempo, nei pressi di Punta Croce (isola di Cherso) a incagliarsi a causa del mare molto mosso e del vento è stato il motoscafo «Queen of ecstasy» dei coniugi tedeschi Hiller. Nonostante fossero stati messi in guardia a non avventurarsi in mare aperto, i coniugi Hiller (la polizia non ha fornito altri dettagli) hanno comunque deciso di salpare da Arbe per Neresine.

Dopo l'incagliamento, i due hanno raggiunto la riva a nuoto, avvistati da alcuni ospiti dell'autocampeggio Baldarin che hanno avvertito le autorità della capitaneria di porto di Lussinpiccolo. L'imbarcazione è andata distrutta, mentre gli Hiller sono stati rifocillati nel campeggio dove hanno ricevuto pure indumenti asciutti.

La violenza della sciroccata è documentata pure dal fatto che la motonave Ozalj non è potuta partire per Lussinpiccolo per le varie Sansego, Unie e Sanpiero, mentre la nave traghetto Marina (tratta Lussinpiccolo-Pola-Venezia e ritorno) ha accumulato un ritardo di circa un'ora e mezzo prima di attraccare allo scalo del capoluogo isolano.

L'emittente della Dc cambia due direttori in sette giorni

Tv3 torna a trasmettere ma i debiti rimangono

LUBIANA Dopo sette giorni di sciopero e il cambio al vertici di due dirigenti, la televisione della Democrazia cristiana slovena Tv3 ha ripreso per ora le trasmissioni. Lo stato di agitazione comunque permane.

La dirigenza dell'emittente non ha accolto nessuna delle richieste dei dipendenti. Durante l'interruzione dei programmi i responsabili di Tv3, proprietà di alcuni imprenditori sloveni, sostenuta finanziariamente dalle diocesi di Capodistria a Maribor e dalla dirigenza della Democrazia cristiana, si sarebbe premurata solo di sostituire ben due direttori generali. Prima a Marian Ogrin è subentrato Marian Knez. Dopo qualche giorno però è stato sostituito a sorpresa da Miroslav Ruparcic. La prima mossa dell'ultimo direttore è stata quella di chiudere la porta in faccia al personale tecnico che aveva solidarizzato con gli scioperanti. Con questo stratagemma Ruparcic avrebbe praticamente tolto ai dipendenti le possibilità di esercitare ulteriori pressioni sui datori di lavoro affinché onorino al più presto i propri obblighi. Lo stato di salute dell'emittente è catastrofico. Stando a dati ufficiosi, le pendenze finanziarie di Tv3 ammonterebbero ad almeno 700 milioni di lire.

Già da sei mesi dipendenti e collaboratori esterni non percepiscono paghe né onorari. Inoltre i redattori denunciano sempre maggiori carenze d'organico. Attualmente due soli giornalisti, coadiuvati da qualche saltuario collaboratore esterno, devono curare il telegiornale e alcune trasmissioni di attualità settimanale. I redattori temono ancora che in questa situazione di vera e propria emergenza sia praticamente impossibile assicurare programmi qualitativi in grado di attirare i telespettatori e quindi fare uscire gradatamente Tv3 dal lungo tunnel della crisi.

Al termine di lunghe indagini forti sospetti di violenze a minori su un ricco uomo d'affari sloveno

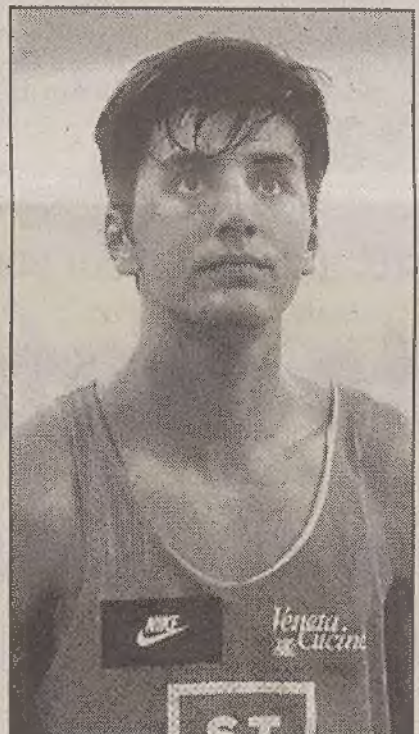
Attirava ragazzini con supercar: fermato

LUBIANA Al termine di una complessa indagine che finora ha impegnato decine di inquirenti di alcune tra le principali località della Slovenia è finito in carcere un facoltoso uomo d'affari, accusato di reati connessi alla pedofilia.

Si tratta di Marjan K., 42.enne, imprenditore privato coproprietario di alcune importanti aziende e istituzioni finanziarie di Maribor, Lubiana, Sesana, Capodistria e Portorose. L'imprenditore al termine dell'inchiesta è fortemente indiziato di ripetuti atti di libidine e molestie sessuali compiuti su minori.

Stando ai primi risultati delle indagini, le quali, tenuto conto della delicatezza delle vicende, si svolgono nel massimo riserbo, l'uomo d'affari a più riprese avrebbe abusato sessualmente di numerosi minori, la cui età si aggira dai 13 ai 18 anni.

Marjan K., che possiede una vera e propria fortuna, avrebbe attirato i giovani sfoggiando soprattutto la sua fiammante Mercedes. Sembra infatti che diversi ragazzini abbiano compiuto delle escursioni in compagnia del pedofilo in località turistiche di particolare attrattiva, tra le quali figurerebbero Bled, Portorose e Ancarano, a bordo di lussuose automobili.

Diverse scene particolarmente scabrose sarebbero state anche riprese con telecamere amatoriali e apparecchi fotografici. Ad alcune delle sue vittime l'imprenditore avrebbe offerto regali e anche piccole somme di denaro.

Alla fine lo avrebbero inchiodato le testimonianze di un giovane ospite di un orfanotrofio di Maribor, entrato nel mirino del pedofilo. Ultimamente il ragazzino si sarebbe assentato, a più riprese e anche di notte, dall'ente assistenziale in cui viveva, suscitando i sospetti del personale.

A conclusione di un drammatico interrogatorio il giudice per le indagini preliminari del Tribunale circondariale di Maribor ha predisposto il fermo preventivo per l'uomo d'affari.

Portorose, operetta di Strauss per i 25 anni dell'Auditorio

Un momento delle prove dell'operetta «Lo zingaro barone» la cui prima andrà in scena a Portorose l'11 luglio a cura del Teatro nazionale sloveno

PORTOROSE La première dell'operetta «Lo zingaro barone» di Johann Strauss, nell'interpretazione dell'Orchestra, coro e balletto del Teatro nazionale sloveno di Lubiana, diretti da Loris Voltolina, in programma l'11 luglio prossimo alle 21.30 sulla scena estiva dell'Auditorio di Portorose, coronerà solennemente i 25 anni d'attività dell'importante struttura. «Nozze d'argento», quindi, per la sede delle attività congressuali e culturali, promotrice di costanti manifestazioni non solo per il pubblico locale ma anche per quello straniero in vacanza sulla costa.

«L'estate culturale '97» dell'Auditorio ha avuto inizio già i primi di giugno, in occasione del vertice dei presidenti dei Paesi centroeuropei a Pirano e si articolerà sino alla fine di settembre con programmi di vario genere e d'alto livello. Ogni sabato alle 19, a Punta Pirano, il «benvenuto» con l'esibizione di gruppi locali: «Savrinske ino ragazoni» (21/6), l'orchestra giovanile di strumenti a fiato della Società «Kud Karol Pahor» (28/6). Poi, ogni domenica di luglio, sul piazzale principale di Portorose alle 20, «Serate istriane» con il trio «Istrski muzikanti». Tra i concerti, da segnalare: quello per organo con il duo italiano Enrico Perrini (organo) e Giuseppe Minin (tromba) nella chiesa di Portorose sabato 28 giugno alle 20.30 con brani di Frescobaldi, Viviani, Merula, Bach, Purcell, Bossi e Mozart; sempre nella stessa struttura, il 30 luglio alle 21, dell'Orchestra da camera del Teatro lirico Bolsoj di Mosca (Vivaldi, Bach, Tartini, Mozart, Glinka e Rossini); della «Big Band» della Rtv Slovenija, diretta da Lojze Krajncan con solista Alenka Godec a Punta Pirano, il 6 luglio alle 21. Per gli amanti dell'opera, il 23 agosto, sulla scena estiva di Portorose alle 21.30, «Il barbiere di Siviglia» di Rossini con l'opera e il balletto del Teatro nazionale sloveno di Maribor, diretti da Boris Svara.

Anche nel nome dello sport Zara ripudia l'antica Diadora

Il nome dello sponsor è quello antico della città ma la Pallacanestro lo rifiuta

ZARA Sarà l'italiana Diadora il nuovo sponsor dell'attuale squadra di pallacanestro Zara che milita nella serie A croata? Da quando il settimanale zaratino «Zadarski list» ha lanciato la notizia di tale possibilità gli sportivi della città aspettano con impazienza una risposta.

La pallacanestro zaratina, famosa per i suoi successi anche nell'ex Jugoslavia, ha dato numerosi cestisti di fama mondiale come Bodiroga (foto), Komazec, Vrankovich, il defunto Cosic e altri. In questi ultimi tempi il club sta vivendo un periodo di profonda crisi finanziaria: un contratto con la Diadora, marca indossata da campioni famosi come Bjorn Borg, Niki Lauda, Edwin Moses, Gabriella Dorio, Patrizio Oliva e altri, potrebbe essere una spinta che ributterebbe nell'orbita europea la tradizionalmente forte pallacanestro zaratina.

Dalla direzione del club per ora si ricevono scarse dichiarazioni riguardo al possibile «contratto del secolo»: non si accetta il nuovo nome che la squadra dovrebbe assumere – Diadora – ma il club resta aperto per ogni altra modalità di collaborazione d'affari. Giuseppe Giergia, negoziatore autorizzato dal club cestistico Zara, che su questo punto ha già discusso con i dirigenti della Diadora a Caerano San Marco, ha affermato che è assurdo non accettare il nome di uno sponsor così noto e rinomato, soprattutto se si tiene conto della fortunata coincidenza che Diadora è anche l'antico nome bizantino della città di Zara.

«In tutto il mondo sportivo è cosa comune che i club portino il nome dello sponsor», afferma Giergia. L'attuale direttore della squadra, Nebojsa Belic, sostiene che per ora la posizione ufficiale del club è di non accettare il cambio del nome. Da ricordare che la nota ditta italiana nel 1994 ha sponsorizzato la nazionale italiana di calcio al Mondiale e alle ultime Olimpiadi ad Atlanta anche la nazionale cestistica croata.

Senol Selimovic

Seminario organizzato dall'Università popolare con l'Ui e l'Istituto per l'educazione sloveno

Docenti delle minoranze in Toscana

FIUME Dopo la chiusura dell'Ufficio di segreteria del ministero degli Esteri italiano, funzionante a Trieste sin dal 1954, alcune delle competenze dell'ufficio stesso che sono previste dal Memorandum di Londra e dagli accordi di Osimo, sono state trasferite all'Università popolare di Trieste, che le attua nell'ambito della propria collaborazione con l'Unione italiana di Fiume e in collegamento con l'Istituto per l'educazione della Repubblica di Slovenia-unità organizzativa di Capodistria.

Fra queste competenze dell'Università popolare assume particolare rilievo il seminario annuale estivo in Italia, quest'anno alla XXXII edizione e riservato ai docenti delle scuole italiane d'oltre confine.

Tema dei seminari, nel corso degli anni, è stata la conoscenza civile, culturale, artistica, letteraria, linguistica, amministrativa ed educativa delle varie regioni italiane.

Quest'anno il seminario, diretto da Guido Giugni, dell'Università di Perugia avrà luogo dal 5 al 10 luglio sul tema: «La Toscana e le sue espressioni culturali» e sarà incentrato su Firenze, concludendo così un ciclo apertosi nel 1995 con lo studio di Siena e Pisa.

Responsabile del corso sarà Gian Franco Quartiero, consulente pedagogico del governo italiano per le scuole italiane della Slovenia e della Croazia, coadiuvato da Luciano Monica di Capodistria e sotto la direzione organizzativa di Nicolò Urlini, dell'Università popolare di Trieste.

Del massimo interesse le lezioni del seminario, fra le quali, per levatura, quelle del professor Giugni di Perugia su «La Toscana e le sue espressioni culturali», del professor Tuscano dello stesso ateneo su «Il contributo di Firenze alla letteratura contemporanea», del professor Raffaelli di Siena su «Firenze e il problema della pronuncia dell'italiano» e del professor Pieretti di Perugia su «L'educazione linguistica nella scuola di Barbiana».

Enrico Sciamanna, docente di storia dell'arte, curerà le visite scientifiche al Duomo, al palazzo della Signoria, alla Galleria degli Uffizi, a San Lorenzo e Santa Maria Novella, a palazzo Pitti, alla Accademia, alle città di Lucca, di Fiesole e di Poggio a Caiano.

Incontro ieri tra Cruder, gli assessori, i sindacati, la curatela e le forze politiche locali

Seleco, entra in campo la giunta

E dopo le nuove garanzie gli operai lasciano il tetto della fabbrica

PORDENONE Di fronte ad una serie di impegni della Regione Friuli-Venezia Giulia e dei curatori fallimentari, concordati ieri nel corso di un incontro, è rientrata la protesta di alcuni lavoratori della Seleco, che da mercoledì pomeriggio stazionavano sul tetto dello stabilimento di Pordenone per richiamare l'attenzione sulla grave situazione dell'azienda.

I 600 dipendenti della Seleco, la più importante fabbrica italiana di elettronica di consumo, sono infatti dal 13 gennaio scorso senza lavoro e senza cassa integrazione; dal 17 aprile l'azienda è in stato di fallimento decretato dal Tribunale di Pordenone, lo stesso che il 30 maggio scorso ha anche respinto il ricorso presentato da un gruppo di dirigenti e lavoratori.

E' di sabato, inoltre, il pronunciamento della Corte d'appello di Trieste, anch' esso contrario alla richiesta di trasformare il fallimento in amministrazione straordinaria, che invece avrebbe potuto consentire il ricorso ai benefici della legge Prodi.

Durante l'incontro di ieri mattina, che è stato presieduto dal presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder, la Regione ha dichiarato di non considerare chiusa la vicenda Seleco e ha riconfermato la propria volontà «a ricercare e a stimolare una soluzione industriale, evitando lo smembramento dell'azienda».

Nel frattempo, saranno avviate verifiche per garantire tutti i diritti dei lavoratori, mentre sarà anche aperto un tavolo per studiare le forme di una eventuale ricollocazione. Cruder si è inoltre impegnato a contattare il ministero dell'Industria per capire se a livello nazionale esiste una progettualità per l'elettronica di consumo e, in tal caso, quale ruolo può avere il patrimonio di esperienza e di professionalità rappresentato dall'industria Seleco e dai suoi lavoratori specializzati.

E' stato anche stabilito un incontro con gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia per vedere se può essere perseguita una soluzione industriale con ragionevoli prospettive di successo, rispetto alla quale è già stata ottenuta la disponibilità del sistema del credito. Per quanto riguarda i curatori fallimentari (intervenuti all'incontro insieme agli assessori regionali all'Industria e al Lavoro, Gianfranco Moretton e Lodovico Sonego, oltre ai parlamentari pordenonesi, al presidente della Provincia e ai rappresentanti sindacali e dei lavoratori), essi hanno dato assicurazioni circa la loro volontà di non smembrare l'azienda.

E' stato inoltre manifestato l'impegno ad operare in tutti i modi possibili per salvaguardare il valore del marchio e quindi mantenere appetibile la Seleco, a garantire gli istituti sociali ai lavoratori e ad utilizzare il tempo ancora disponibile per favorire, coinvolgendo tutte le parti interessate, una qualche soluzione.

Sia i parlamentari che i rappresentanti sindacali hanno giudicato positivamente l'impegno della Regione e l'apertura della curatela.

Il volontariato nazionale a congresso a Udine
Col «terzo settore» sposa l'economia no-profit

UDINE Il Terzo settore ha oggi un' importante duplice funzione: contribuisce alla riforma del Welfare perchè può essere una sfida alla disoccupazione rispondendo ai nuovi bisogni sociali e costituisce uno strumento di partecipazione sociale e politica alla vita della comunità. Lo ha ricordato a Pasian di Prato, Giulio Marcon, dell'associazione Lunaria, di Roma, nell' ambito del convegno nazionale del Terzo settore, organizzato dal Forum del Friuli Venezia Giulia (al Forum nazionale costituito a Roma la scorsa settimana aderiscono già 70 organizzazioni sociali). Marcon ha detto poi che il Terzo settore può essere «un soggetto decisivo della trasformazione sociale, economica ed istituzionale del nostro paese, contribuendo alla costruzione di uno sviluppo sostenibile fondato sulla qualità sociale». Nei due giorni di lavoro sono stati affrontati diversi temi, tra i quali, quello degli strumenti finanziati da attivare nel mondo del «no profit», come la banca etica, che ha già sottoscritto circa nove miliardi di lire sui 12,5 necessari. Da parte sua, Vilma Mazzocco, vicepresidente nazionale della Federsolidarietà, ha sottolineato che nella cooperazione sociale sono attive 3.000 cooperative, con 100.000 soci (9.000 dei quali 'svantaggiatI'), con un volume economico di oltre 2.500 miliardi l' anno.

E anche la Regione ha voluto prendere parte al dibattito. Sono due, come ha affermato a Udine il vicepresidente della giunta regionale Michele Degrassi, gli strumenti utili al «terzo settore» attorno ai quali l'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia sta lavorando: il primo per intervenire sul versante delle garanzie rispetto alle richieste del credito per investimenti, l'altro, conseguente a questo, della possibile attivazione di forme dirette di credito agevolato.

Spesi fino a oggi 14 mila miliardi - Altri 500 a bilancio

La ricostruzione è finita I problemi fiscali no

UDINE E positivo il bilancio dell'attività dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia, tracciato dall'assessore regionale Moretton, sugli interventi nelle zone terremotate. Un bilancio sul quale convergono i pareri favorevoli della comunità nazionale e internazionale.

«La Regione - ha affermato Moretton - ha fornito un esempio di sobrietà e di concretezza anche nel difficile periodo successivo al sisma del 1976; ora si avvia a scrivere la parola 'fine' su questa significativa e grande esperienza. La cosiddetta 'coda' della ricostruzione - ha precisato l'assessore - presenta comunque oggettive difficoltà che sono proprie delle fasi terminali dei grandi processi di intervento, operati su vasta scala territoriale ».

Moretton ha ricordato come finora siano stati spesi per la ricostruzione (completata al 97 per cento) circa 14 mila miliardi di lire al valore attuale, mentre per i programmi di completamento si prevede un'ulteriore spesa di circa 500 miliardi di lire, pari al tre per cento delle somme fin qui impiegate per la ricostruzione ma anche per lo sviluppo delle zone terremotate, che seppur limitata nel quadro complessivo della ricostruzione, rappresenta una parte importante e significativa nel contesto del bilancio regionale.

L'assessore si è quindi soffermato sui principali settori nei quali si concentrerà nell'immediato futuro l'impegno della Regione, che la giunta ha indicato e sui quali sta operando la segreteria generale straordinaria.

Si tratta dei piani comunali di opere pubbliche redatti da 84 comuni dell' area terremotata, per i quali nel 1996 sono stati assicurati investimenti per oltre 28 miliardi di lire. Inoltre, nel corso del 1997 la regione prevede di attivare ulteriori interventi per altri 25 miliardi.

Un altro ambito essenziale degli interventi è quello delle opere pubbliche sovracomumali, legate principalmente allo sviluppo economico e produttivo: nel corso dell'anno ulteriori 50 miliardi di lire saranno destinati a favore delle province, delle comunità montane e dei consorzi.

Il terzo contesto prioritario nel quale sono indirizzati gli interventi della regione per il 1997 è quello degli appalti direttamente gestiti dalla Segreteria generale straordinaria. Con questo metodo sono stati attivati quest'anno ben 13 cantieri per un impegno finanziario complessivo di circa 13 miliardi di lire.

«Inoltre - ha soggiunto l'assessore - entro l'anno saranno in cantiere altri 10 interventi per un ulteriore impegno di spesa di circa 7 miliardi di lire, somme che contribuiranno, assieme alle opere pubbliche comunali e non, a una significativa ripresa dell'edilizia nel Friuli-Venezia Giulia».

Infine, l'ultimo grande comparto nel quale si concentra l'azione regionale è quello della realizzazione dei piani comunali di edilizia abitativa, concernenti la riparazione e la ricostruzione di edifici di proprietà privata danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, e «per i quali, nel corso del 1997 sono state assegnate ai sindaci, che sono i funzionari delegati per la ricostruzione, tutte le somme richieste».

L'assessore moretton ha quindi ricordato il lavoro svolto dalla Sgs (articolato e delicato, ha detto), pur in presenza di carenze di organico, per cui si è proceduto a una sua riorganizzazione e ottimizzazione, e ha quindi affrontato il tema della legislazione sempre adattata alle mutate esigenze, frutto di esperienze e di emergenze maturate nel tempo.

«Restano però irrisolti - per Moretton - alcuni problemi di carattere interpretativo delle disposizioni agevolative fiscali (in materia di Iva) riservate alle zone terremotate per le quali si sono già attivati contatti con il ministro delle finanze, mentre sullo stesso versante sono impegnati anche i nostri parlamentari».

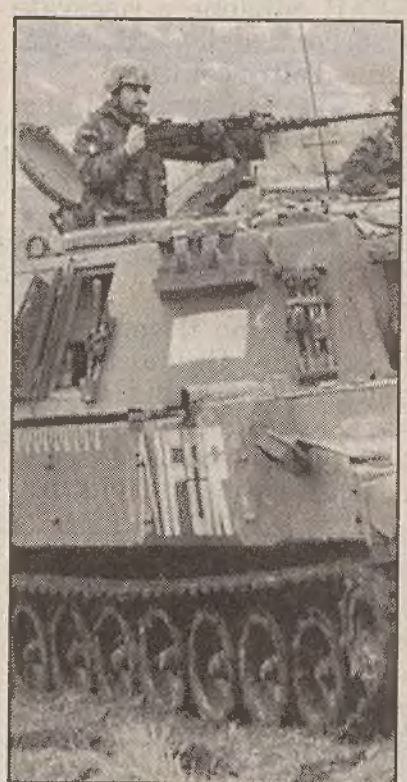
RADUNO

Presenti il sottosegretario Rivera e il Capo di Stato maggiore

Spilimbergo tinta di rossoblù I colori dei reparti «carristi»

SPILIMBERGO Un' ondata rossoblu ha invaso ieri Spilimbergo per il 15.o Raduno nazionale dell'Associazione carristi d'Italia. Alla manifestazione sono intervenuti il sottosegretario alla Difesa, Gianni Rivera, e il Capo di Stato maggiore dell' Esercito, Francesco Giuseppe Cervoni.

Preceduti dagli storici M11 ed L3 utilizzati nella guerra d'Africa e dalle bandiere del 32.o, 33.o e 132.o Reggimento carri rispettivamente di Tauriano, Ozzano Emilia e Cordenons, migliaia di fazzoletti rossoblù hanno sfilato lungo l'asse principale cittadino, ricordando il 70.o anniversario della specialità. Il primo ottobre 1927 nasceva infatti a Roma il «Reggimento carri armati», allora equipaggiato con i piccoli, ma agili Fiat 3000.

Più tardi, nel '34 - come è stato rievocato - la storia dei carristi entrò nel vivo con la partecipazione al servizio coloniale in Africa, per continuare poi con il battesimo del fuoco nella parte orientale dello stesso continente negli anni '35-36. Poco dopo le truppe corazzate presero parte alla guerra di Spagna e alla seconda guerra mondiale, conflitti che costarono la vita a 4382 militari, il ferimento di altri 1285 e 1285 dispersi. Dal '47 a oggi la specialità - è stato ricordato - ha subito continue variazioni passando attraverso la ristrutturazione del '91: attualmente il corpo conta otto reggimenti e tre reparti carri.

Incidente sul tratto dell'A4 Palmanova-Trieste, all'altezza del comune di Campolongo al Torre

Ore 12.55, schianto mortale in autostrada

La vittima è una giovane trevigiana - In prognosi riservata un pordenonese

La ragazza è deceduta all'istante, colpita in pieno dal guard-rail infilatosi con violenza, dopo l'impatto, nell'abitacolo dell'autovettura

CAMPOLONGO AL TORRE Una scena raccapricciante: la testa centrata in pieno dal guard-rail divelto, infilatosi nell'abitacolo. Per la giovane sacilese, Michela Poles, di 24 anni, residente a Portobuffolè (provincia di Treviso), in via Garibaldi 1, non c'è stato proprio nulla da fare: la morte è sopraggiunta istantanea, con micidiale violenza.

L'agghiacciante fuoriuscita stradale è avvenuta ieri alle 12.55, lungo l'autostrada «A4», in direzione Trieste, all'altezza del comune di Campolongo al Torre. La perdita di controllo del mezzo è avvenuta proprio sotto un sovrappasso.

La vettura, una Peugeot 306, era condotta dal pordenonese Massimo Pradella, 24 anni, residente a Porcia, via Boschetto 14. Per lui la prognosi è riservata: il giovane, infatti, in un primo momento, seppure in evidente stato di alterazione emotiva, era comunque cosciente. Ma subito dopo è stato accolto all'ospedale di Udine. Gli accertamenti sanitari hanno poi evidenziato la presenza di numerosi traumi diffusi che hanno reso opportuno il ricovero al reparto di terapia intensiva.

Non sono state chiarite nei dettagli le circostanze della fuoriuscita stradale: all'origine potrebbe esserci uno sbandamento, complice forse la velocità incontrollata. Lo si deduce, almeno, dalla violenza dell'impatto che ha tranciato di netto il guard-rail di protezione delle colonne del sovrappasso facendolo «schizzare» dentro l'abitacolo dell'automobile. Il guard-rail è entrato dalla parte del conducente, ferendolo ma risparmiandogli il peggio. La lama ha centrato in pieno la ragazza, colpendola alla testa.

Sul posto hanno sono intervenuti la polizia stradale di Palmanova, i vigili del fuoco di Cervignano e l'elicottero del servizio di pronto soccorso «118». Al momento, non risultano testimoni.

Sportelli aperti a Cividale per le prenotazioni e la prevendita dei biglietti

Cresce l'attesa per il Mittelfest

Al via intanto anche le prove dei vari spettacoli prodotti

CIVIDALE Fervono i preparativi per la prossima edizione di Mittelfest, che si svolgerà a Cividale del Friuli, dal 19 al 27 luglio prossimi.

Oltre ai lavori di carattere tecnico - predisposizione degli spazi, segnaletica in città e quant'altro serve per attori, musicisti e pubblico - iniziano anche le prove degli spettacoli prodotti o commissionati da Mittelfest.

E' il caso, ad esempio, de «Il cerchio tagliato dei suoni» del musicista Salvatore Sciarrino, per quattro flauti solisti e 100 flauti migranti, che andrà in scena sabato 26 luglio nella chiesa di San Francesco.

Intanto nel centro civico, cuore e motore del festival, prosegue l'attività anche dell'ufficio informazioni (al pianterreno, tel. 0432-701198). Da oggi a domenica 6 luglio l'ufficio informazioni (dal lunedì al venerdì é la domenica dalle 17 alle 19.30, il sabato dalle 10.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30) raccoglierà anche le prenotazioni agli spettacoli. La biglietteria, invece, sarà attiva a cividale e in altri centri della regione da lunedì 7 luglio.

Quest'anno sono stati predisposti tre tipi di abbonamento: passepartout (valido per tutti gli spettacoli più catalogo in omaggio) a 190 mila lire; ridotti a 170 mila per giovani e residenti a Cividale; un abbonamento a 8 spettacoli a scelta (escluso Gaber) a 140 mila, 120 per i residenti a Cividale; un abbonamento «giovani» fino a 25 anni per 5 spettacoli a scelta (escluso gaber) a 50 mila lire.

I prezzi dei biglietti, invece, saranno di 25 mila lire, 20 mila i ridotti (giovani, anziani e militari) e 15 mila per i gruppi di almeno 20 persone; gli spettacoli in corte del Duomo costeranno invece 15 mila gli interi e 12 mila i ridotti.

L'appello dei produttori di latte alla Regione «Per le quote mai più dipendenza da Roma»

UDINE Nel 1996 le aziende aderenti all'Associazione produttori lattiero caseari del Friuli-Venezia Giulia (Aprolaca) hanno raggiunto un fatturato di 220 miliardi di lire, 15 dei quali riguardanti la vendita diretta di formaggi da parte degli allevatori. I dati sono stati forniti dal presidente dell'associazione, Luciano Gon, durante l'assemblea sociale, alla quale hanno partecipato 150 delegati.

L'Aprolaca, è stato ricordato, raggruppa oltre quattromila azende, che hanno una produzione complessiva di 2 milioni e mezzo di quintali di latte.

Gon ha sollecitato la Regione ad adoperarsi perchè il governo riconosca la sua competenza e il suo diritto a legiferare in materia di agricoltura e, quindi, per ripristinare la compensazione regionale sulle quote latte. Il presidente ha anche rilevato che l' ultima campagna è stata una delle più difficili e ha espresso preoccupazione pure per la prossima, in quanto l'accordo interprofessionale sul prezzo del latte non è stato sottoscritto dagli industriali di Assolatte.

Ai lavori è interventuto anche l'assessore regionale all'agricoltura, Isidoro Gottardo, il quale assicurato l'impegno dell' ente in merito alle richieste di Gon, segnalando però come l'orientamento delle altre regioni sia del tutto discordante da quello del Friuli-Venezia Giulia.

OGGI

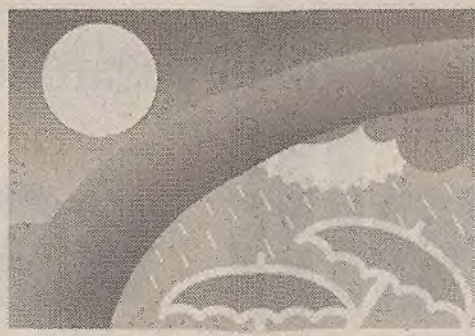
Il Sole:	sorge alle	5.19
	tramonta alle	20.58
La Luna:	sorge alle	2.22
	tramonta alle	16.33

28.a settimana dell'anno, 180 giorni trascorsi, ne rimangono 185.

IL SANTO

SS. Protomartiri

IL PROVERBIO

Saper tollerare un momento di collera è risparmiare un secolo di rimpianti.

TEMPO

Temperatura:	**21,1** minima
	27,1 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1007,3** in diminuz.
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**18,7** Km/h da Nord
Mare:	quasi calmo **22,8**° C

MAREE

Alta:	ore	7.59	**+11**	cm
	ore	19.22	**+44**	cm
Bassa:	ore	1.45	**-37**	cm
	ore	12.56	**-15**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.55	**+19**	cm
Bassa:	ore	2.29	**-47**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

ANZIANI Continua il viaggio nel mondo della terza e quarta età, con alcuni risultati sorprendenti

Case di riposo, adesso sono troppe

Una novantina per una capienza tra i 1600 e i 1900 posti disponibili

L'offerta supera la domanda anche perché sono aumentati i servizi sul territorio. Il codice deontologico degli «imprenditori socio-assistenziali»

Enti pubblici, Azienda sanitaria, un pulviscolo di residenze polifunzionali private, associazioni benefiche, istituti religiosi, case protette per non autosufficienti, e infermieri, e sindacati, e cooperative, e infine l'Organizzazione per la tutela dei consumatori e il Tribunale del malato, e istituti innovativi come Televita e Telesoccorso, e assistenza domiciliare, sanitaria, sociale; e leggi e finanziamenti, e contributi, e un monte di carte che vanno e che vengono (per controlli, richieste, verifiche, protocolli, norme e regolamenti, indagini sul campo): la Trieste anziana ha prodotto un pianeta di lavoro e di lavoratori - a volte volontari.

Ma prima di addentrarsi in un buon numero di queste realtà, e negli snodi sempre più fitti in cui esse s'intrecciano per sostenersi a vicenda, sarà bene partire da ciò che l'opinione pubblica da sempre considera con un grande punto interrogativo davanti: le case private, i tanti appartamenti di città di cui negli ultimi quindici anni c'è stata una crescita quasi esponenziale.

Oggi sono all'incirca una novantina, per una capienza complessiva tra i 1600 e i 1900 posti, riservati a persone autosufficienti o parzialmente non autosufficienti. Finchè non entrerà in vigore la legge approvata nell'aprile di quest'anno (in attesa di regolamento attuativo) non sarà concessa più alcuna licenza. E intanto la grande concorrenza, in questo che alcuni hanno inteso come un «buon affare» e altri come un servizio sociale, ha prodotto quasi naturalmente un processo di autoselezione.

Ne parliamo con Dario Favretto, titolare di una delle prime residenze per anziani, aperta a metà degli anni Settanta, e presidente della Fisa, il sindacato di categoria che egli stesso ha fondato (assieme a Claudio Berlingerio, presidente della «Senior Italia», una società no-profit che consorzia otto case polifunzionali). Entrambi sono i «moralizzatori» della categoria, i controllori, e gli interlocutori delle istituzioni. Il loro nome gode di ottima fama in ogni ambiente, anche nella sede del Tribunale del malato e in quella dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori, che li ha autorizzati all'uso del proprio marchio. Correttezza, imprenditorialità seria, trasparenza, regole, leggi e norme sono parte del loro lavoro.

«La Fisa - afferma Favretto - è nata dieci anni fa, e ora siamo un'associazione di categoria con figura giuridica, all'interno della confederazione sindacale. Abbiamo associato 38 residenze, ma tra mille difficoltà: c'è chi non capisce che l'unione fa la forza, e chi invece - per motivi suoi - preferisce restare dietro le quinte».

Un «business», seppure regolamentato? Favretto perde la serena calma che sembra contraddistinguerlo: «Ma diciamolo chiaro: molte case accolgono anche i non autosufficienti, e le autorità chiudono un occhio, perché noi risolviamo loro un bel problema. Poi, quando hanno dei posti a disposizione, allora si ricordano di noi e ci frustano. Siamo, per paradosso, gli "sfruttatori sfruttati". Se io lavorassi con mentalità imprenditoriale, adesso avrei un impero, e invece penso di chiudere tutto e di accorparmi con altri, per mettere in comune costi di cucina e di lavanderia». Economie di scala, insomma.

Ma l'avventurismo, in questo delicato settore, purtroppo non è mancato. All'inizio questa figura professionale non era prevista: l'unica licenza era quella - per alcuni umiliante - di «affittacamere». La prima legge che aprì le porte ai privati nacque nell'84. Ma, tutti dicono, è così generica da essere assai insufficiente (e infatti se n'è fatta una nuova). Si parla dunque, anche, di speculazioni immobiliari dietro la facciata, di lavoratori in nero, di extracomunitari che fanno le pulizie la sera per dormire gratis una notte, di condizioni igieniche non sempre raccomandabili, di scarsa professionalità, di personale sanitario improprio o insufficiente, e così via. «Cose - dice Favretto - che creano pile e pile di carte all'Ispettorato del lavoro, al Tribunale del malato, all'Inps, e così via...».

Il «boom» demografico all'incontrario - improvviso aumento di persone in età avanzata - si è avuto all'incirca vent'anni fa. Trieste era del tutto impreparata. Ora ci sarebbe un'inversione, tanto che la domanda di ingresso è inferiore all'offerta di posti. Ma forse ciò dipende anche dall'accelerata che hanno avuto i servizi di assistenza, sempre più tesi a seguire l'anziano nel territorio e a evitargli la necessità di qualunque ricovero.

Il sindacato Fisa, abilitato a stipulare contratti di categoria, ha prodotto anche un suo codice deontologico, in cui il titolare di una residenza («imprenditore socio-assistenziale») è obbligato per esempio «non solo ad assicurare una qualificata assistenza, ma deve consentire la continuità della vita di relazione offrendo condizioni di vita tali da permettere una risposta moderna e funzionale ai bisogni globali degli anziani»; deve promuovere iniziative «assistenziali, sanitarie, ricreative e culturali»; mantenere il segreto professionale a tutela dell'utente, qualificare il personale con la partecipazione a corsi di informazione professionale, comunicare alla Regione e al Comune l'importo delle rette, astenersi da pubblicità impropria, ecc. Altrimenti, fioccano richiami e sanzioni.

Ma non c'è dubbio che la miglior garanzia sono intenzioni e condizioni di partenza. Chi poi non accetta né sindacati né controlli - al di là di quelli sanitari, che non può rifiutare - rafforza nell'opinione pubblica quel punto interrogativo, quel sospetto, quella cattiva opinione che ormai hanno messo radice.

Gabriella Ziani
(2. continua)

ANZIANI In vista delle nuove norme

Pubblico e privato uniscono le forze e coordinano i servizi

Lo scopo: ridurre al minimo indispensabile i ricoveri in ospedale

Loro si sono arrangiati. Una decina d'anni fa la residenza in cui erano ospitati minacciò di chiudere per sfratto. Per non perdere il tetto, si riunirono in cooperativa: la intitolarono semplicemente alla «terza età». E sono ancora tutti lì, soci-lavoratori assieme ai parenti che vogliono partecipare e che, al bisogno, vanno a dare una mano. E' una villa con tre piani, di cui è proprietaria la Comunità ebraica (che gestisce anche la «Pia casa Gentilomo»: vi risiede da anni lo scrittore Giorgio Voghera).

Ma per una storia che finisce bene, innumerevoli altre hanno bisogno di raffinate elaborazioni. Al «Forum» sui problemi della «residenzialità» degli anziani, cui hanno partecipato Comuni, Azienda sanitaria, rappresentanti delle realtà che a vario titolo offrono ricetto a questa fascia di popolazione, si è così deciso di far scomparire il confine tra pubblico e privato nell'intento di migliorare il servizio.

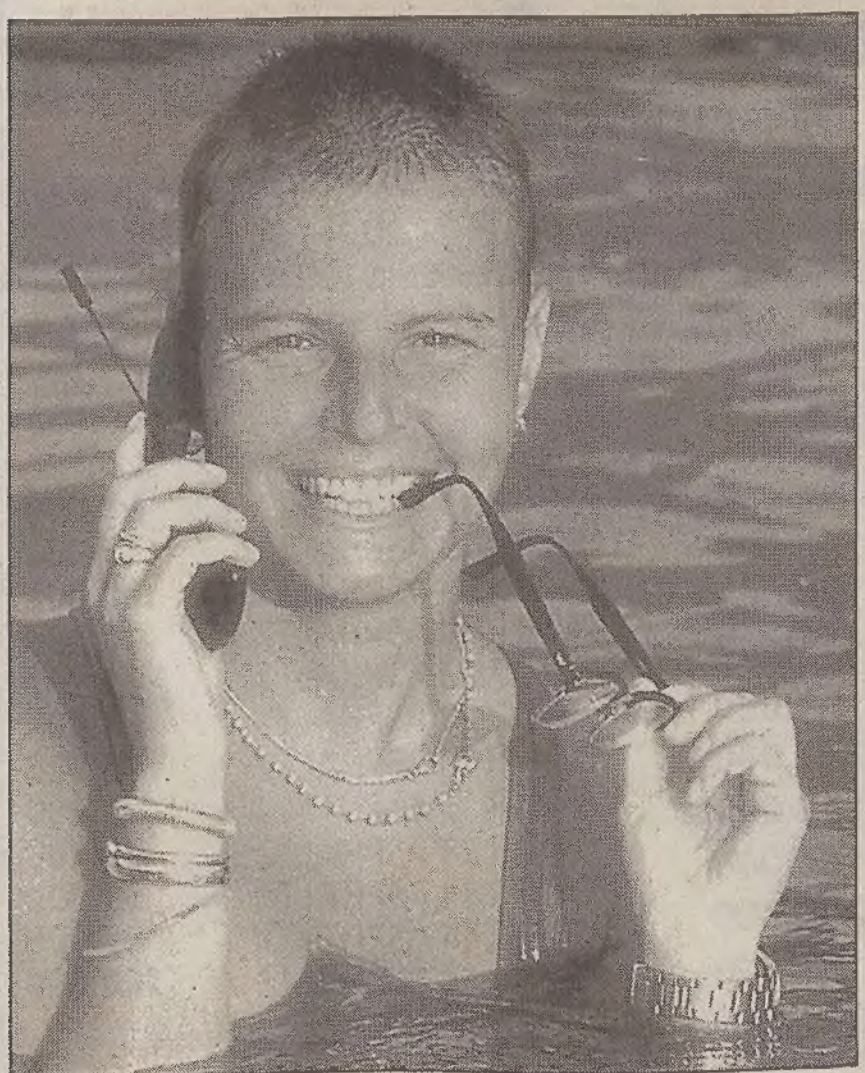
Il progetto è di avviare un «coordinamento» riconosciuto giuridicamente dalla Regione, di cui entrino a far parte proprio tutti. Per far cosa? Primo, dare informazioni ai cittadini. Secondo, fare una rilevazione anagrafica di tutti i posti letto, «senza discriminazione tra i vari tipi di strutture» (così che ciascuno poi scelga a tutto campo). Terzo: istituire il «Cup», Centro unico di prenotazione. Quarto: accelerare gli iter burocratici, che per le strutture comunali sono lunghissimi. Quinto: istituire un «fondo di rotazione», per integrare le rette in attesa che arrivi il contributo del Comune, e dare quindi più sicurezza all'utente.

Dice Teresa Di Fiandra, responsabile del distretto sanitario n. 2 dell'Azienda triestina, il più popoloso (121 mila abitanti) e il più anziano della città: «Noi dobbiamo lavorare assieme ai privati e a tutti gli altri. Abbiamo steso protocolli col Comune per l'assistenza domiciliare (da una parte sanitaria, dall'altra assistenziale: 1500 utenti). Ne abbiamo in corso altri col volontariato. Abbiamo fatto una convenzione per il Telesoccorso e stiamo attuando una prevenzione contro i suicidi».

Più territorio, meno ospedale: tutte le strade portano a questa politica. La legge regionale sugli anziani, ora in fase avanzata di discussione, tende espressamente a invertire la direzione: bisognerà che le istituzioni vadano dove c'è il bisogno, e non viceversa, che si lavori per una maggiore socializzazione dell'anziano (fra gli scopi: mantenerlo in una «condizione di prestigio»), e che vi sia una figura di riferimento per destinare ciascuna persona al servizio più acconcio. Sarà l'Unità di valutazione geriatrica (che già ora è chiamata a soppesare le condizioni di salute dell'utente) a predisporre programmi individuali di utilizzo delle strutture, diventando il concreto punto di raccordo fra tutte.

A questo punto, però, abbiamo già incontrato numerosi «raccordi» funzionanti o in allestimento - e parleremo presto di uno importante ed efficiente: l'Agenzia dell'anziano. Che dopo tanto languore ci si trovi infine di fronte a una partenza a scatto di troppi? Occorrerà un giorno anche un megaraccordo per raccordare i raccordi...?

g.z.

Grignano, telefonini «sloveni»

Per la Tim, il gestore Telecom anche dei telefonini Gsm, Grignano si trova in Slovenia. Pare un paradosso, ma in tutta la zona balneare sottostante la costiera i cellulari italiani abbandonano la sigla "I Tim" per sintonizzarsi su quella "SI Mobitel", appunto il gestore sloveno. Questo accade anche in certe zone di Muggia. La cosa più antipatica è che tutti coloro i quali fino a ieri hanno ricevuto o fatto delle telefonate con il proprio cellulare da queste zone, che non sono certo slovene, pagano la tariffa estera. Insomma se qualcuno da piazza Unità ha chiamato qualcun altro a Grignano o a Muggia, il secondo pagherà, quando riceverà la bolletta, pur essendo in Italia (e ben lontano dal confine), la tariffa come se fosse stato a Lubiana e non a Trieste. Altrettanto è accaduto per chi ha telefonato direttamente dal proprio cellulare. Per collegarsi da Grignano o Muggia a Trieste ha dovuto comporre anche il prefisso "39" dell'Italia. Il bello è che pagherà come se avesse chiamato da Maribor. «Non è colpa nostra, ma provvederemo domani mettendoci in contatto con i gestori sloveni», spiegano all'ufficio stampa della Tim a Roma.

Quello che è accaduto è comunque tecnicamente chiaro. Nella zona di Grignano 2 e in certe zone di Muggia, è senza dubbio molto più forte la ricezione del segnale sloveno di quello italiano. E se il telefonino, come accade in genere, è programmato sul roaming automatico (ovvero la ricerca appunto automatica del segnale più forte), passa, senza che il possessore se ne possa accorgere dalla rete italiana a quella slovena con tutte le conseguenze economiche del caso.

«C'è da dire — spiegano alla Tim — che i moderni cellulari ricevono fino a un raggio di 30 chilometri e che vedendo la dicidura slovena apparire sul display, l'utente può tranquillamente passare al servizio di roaming manuale e cioè cercarsi da solo il segnale Tim». Si replica che se uno va al bagno difficilmente se ne accorge e ancor più difficilmente si mette a riprogammare il cellulare che magari è in borsa tra creme e giornali.

Ma il punto è un altro: quello della potenza del segnale e della schermatura. In Italia la potenza del segnale è definita per legge, ma non in Slovenia. Bisogna dire subito che la colpa del disservizio non sarebbe proprio della Tim, che ne è vittima, ma degli sloveni che avrebbero appunto potenziato eccessivamente il proprio segnale soprattutto in Istria "conquistando" l'etere di Grignano 2 e anche quello di Muggia. Ma non solo. I nostri vicini non avrebbero previsto la schermatura per le zone italiane coperte dal loro segnale. Un artificio del genere è stato per esempio adottato da tempo dai francesi o dai tedeschi proprio per evitare gli sconfinamenti nell'etere altrui. Un consiglio? Quando si va a Grignano 2 o a Muggia è meglio spegnere il telefonino e godersi il sole.

Corrado Barbacini

La Confesercenti lancia l'allarme: molti operatori non sono più in grado di pagare le cifre richieste

Negozi, affitti a livelli «stellari»

Ma per l'Unione commercianti il problema è la morosità, conseguenza della crisi

In via San Nicolò

Dettaglianti, stasera l'assemblea generale

Assemblea generale, oggi alle 18, per gli aderenti all'Associazione commercianti al dettaglio, nella sede di via San Nicolò 7. All'ordine del giorno, oltre ai bilanci consuntivo e preventivo, la relazione del presidente Umberto Dorligo sulla situazione della categoria e sui progetti per fronteggiarne la crisi. I primi sei mesi dell'anno non hanno infatti dato un risultato soddisfaciente, registrando inoltre un calo degli occupati.

Commercianti costretti a cessare l'attività. Bar e ristoranti che non sanno se riusciranno a tirare avanti. Incertezza generale. La Confesercenti lancia l'allarme affitti. Un problema ancora agli inizi ma che potrebbe concretizzarsi a breve in una serie di serrate più o meno clamorose. Dice Ester Pacor: «Al di là degli esempi eclatanti tipo quelli del "Tommaseo" o del "San Marco", comunque risolti in qualche maniera, c'è un sommerso fatto di crisi ormai giunte al punto di rottura. Commercianti ed esercenti, per essere più chiari, che non sono più in grado di pagare le cifre esorbitanti loro richieste».

Le certezze della Pacor derivano da un monitoraggio effettuato dall'agenzia Csm. «Siamo in grado — racconta Giuseppe Messina — di avere un costante metro di mercato, grazie a dei parametri che verifichiamo di mese in mese. Ebbene, se fino al '92-93 i valori triestini erano abbastanza equilibrati, da qualche anno in qua sono lievitati senza motivo apparente, al punto da risultare, proporzionalmente, addirittura superiori a quelli di grandi città del Nord come Milano».

Ritorna l'eterno refrain di Trieste la cara? Manlio Romanelli, del gruppo giovani imprenditori dell'Unione commercianti, esperto del ramo, ha più di qualche dubbio al riguardo. «Affitti eccessivi? Non mi sembra proprio, il nodo non è questo. Vero è che si registra, anche nei locali d'affari, un indice di morosità piuttosto elevato, ma che sta in diretta dipendenza con il difficile momento economico, soprattutto nel settore merceologico e in quello cosiddetto di frontiera. C'è sovrabbondanza d'offerta, invece, per gli uffici, dove negli stessi palazzi storici, generalmente di proprietà dei grandi gruppi assicurativi, i canoni sono stati abbassati anche del 30 per cento...».

«E' un'interpretazione che mi lascia alquanto perplesso — obietta Messina — perchè se è vero che la crisi interessa soprattutto la categoria dei cosiddetti jeansinari, lo è altrettanto il fatto che commercianti ed esercenti seri, anche nei momenti di difficoltà, riescono a restare in piedi, e con le cifre che si sentono girare per la pura locazione non possono assolutamente farcela. E' una situazione strana, atipica, anche e soprattutto perchè gli effetti di una certa riconversione in atto a Trieste si cominciano a notare».

Arriveremo all'effetto Tokio, allora, alla richiesta di spazi sempre più centrali e, come tali, a prezzi sempre più proibitivi? «Difficile capire se il fenomeno è già in atto — precisa Romanelli — ma almeno una cosa è certa: le grosse compagnie che vogliono sbarcare a Trieste, generalmente vogliono tutte aprire uno dei loro negozi in vie appartenenti alla prima fascia, Corso Italia, piazza della Borsa e via Carducci, per quanto concerne la nostra città. Se poi, per ottenere determinati, preziosissimi fori, le tariffe vanno alle stelle, non è certo colpa nostra...».

f.b.

Inaugurata ieri dall'ambasciatore irlandese in Italia Joseph Small

Una scuola per conoscere Joyce

L'iniziativa, nata da un progetto dell'ateneo, punta non solo ad approfondire gli studi joyciani ma anche a diffondere la cultura triestina nel mondo

Quando James Joyce scese con la moglie alla Stazione Centrale di Trieste, di certo non immaginava che quella sarebbe diventata la sua «seconda casa». E ancor meno poteva immaginare che, sempre a Trieste, più di novant'anni dopo, si sarebbe aperta una scuola che porta il suo nome.

Ma quando il fato ci mette lo zampino, nulla di ciò che la ragione suggerirebbe ha più un senso. Così, proprio a Trieste, all'auditorium del Museo Revoltella, ieri sera è stata ufficialmente inaugurata dall'ambasciatore d'Irlanda in Italia, Joseph Small, la «Trieste Joyce School» che non solo si appresta ad approfondire gli studi joyciani, sottolineando in particolare i rapporti tra Joyce e la nostra città, ma nello stesso tempo contribuisce a diffondere la cultura triestina nel mondo, come ha sottolineato la preside della Facoltà di lettere, Silva Monti.

Dunque «sia lunga vita a questa scuola» ha augurato l'ambasciatore in un clima festoso a cui ha dato il la il soprano Maria Pia Ionata. Nata da un progetto del Dipartimento di studi anglo-germanici dell'università, il laboratorio Joyce diretto da Renzo Crivelli, con la collaborazione della «Bottega Joyce» diretta da John Mc Cort, la nuova scuola si appresta a rivitalizzare uno degli aspetti più vivaci della cultura triestina nel suo periodo d'oro.

Nel primo ventennio del secolo, quando appunto lo scrittore irlandese ci capitò per caso, decidendo poi di restare affascinato dai continui stimoli culturali, ma non solo, che gli provenivano dall'emporio dell'Adriatico.

Qui Joyce scrisse infatti alcune delle sue opere tra cui importanti capitoli dell'Ulisse. Qui conobbe Svevo e la società letteraria del tempo, ma anche i luoghi più nascosti e malfamati della città, che gli iscritti della scuola, provenienti da molti Paesi si apprestano a visitare nei prossimi giorni. Al termine di momenti di studio «ufficiali», all'auditorium del Museo Revoltella, ogni mattina, e nella sede del Dipartimento di studi anglo-germanici il pomeriggio, alcuni tra i massimi studiosi dell'opera joyciana terranno le loro conferenze e alcuni seminari.

en.cap.

IN BREVE

Oggi, organizzata dalla Cisl

Edilizia, una prospettiva per il futuro di Trieste: tavola rotonda al Savoia

Trieste e il suo futuro: edilizia e grandi opere per rilanciare il ruolo della città in una dimensione europea. Il dibattito sviluppatosi in queste settimane avrà stamane un'autorevole sede di confronto all'Hotel Savoia con i protagonisti istituzionali e del mondo economico. Su iniziativa della Federazione lavoratori delle costruzioni della Cisl, è stata organizzata una tavola rotonda cui parteciperanno il sindaco Illy, l'assessore regionale Mattassi, il presidente degli industriali Pacorini, e quello del Collegio costruttori Riccesi. Da parte sindacale interverranno Paolo Petrini e Lucio Gregoretti.

Cade e si ferisce per un malore sulle scogliere duinesi La porta in salvo un gommone della polizia marittima

Disavventura a lieto fine per una ventiquattrenne isontina che assieme al suo ragazzo e ai genitori aveva raggiunto con un canotto le scogliere duinesi a picco sul mare sotto il sentiero Rilke partendo a Sistiana. La ragazza è caduta a causa di un malore procurandosi alcune lievi lesioni. Alla polizia marittima di Duino è stato necessario avvicinarsi con un gommone alla zona, che è molto scogliosa, per trarre la malcapitata in salvo. Ad attenderla a Duino l'ambulanza del 118, che l'ha trasportata all'ospedale di Monfalcone dove è stata medicata.

Scade il pagamento dell'Ici: la Posta Centrale e alcune agenzie saranno aperte fino alle 18

In occasione della scadenza del pagamento dell'Ici, oggi gli orari dei seguenti uffici postali sono prolungati fino alle 18: Trieste Centro (piazza Vittorio Veneto), Via Marconi 6, Villa Opicina (Via di Prosecco 1) e Muggia (Viale XXV Aprile 2/b). Per informazioni telefonare al numero 367198.

Comune: il 3 settembre la prova del concorso a «istruttore tecnico coordinatore operai»

Il Comune informa che si svolgerà il 3 settembre, al Palazzetto dello sport, la prova selettiva per dieci posti di istruttore tecnico coordinatore operai. Ciò in seguito allo slittamento al 31 luglio (entro le 12) della data per la consegna delle domande di partecipazione.

La Cassa interaziendale marina mercantile scambiata per uno spiacevole errore con la Cassa marittima

In seguito a uno spiacevole errore, nel titolo relativo all'articolo sui 125 anni della Cassa interaziendale marina mercantile (pubblicato il 26 giugno) è apparsa invece la denominazione Cassa marittima, ente del tutto diverso. Ce ne scusiamo con i lettori e con gli interessati.

Prosegue con successo allo stadio Rocco il «TriesteSportShow»

In migliaia alla festa dello sport

Domani un concerto rock, il 5 luglio quello di Zucchero

Nei prossimi giorni anche dimostrazioni e dibattiti sulla medicina sportiva

Prosegue con successo allo Stadio Rocco «TriesteSportShow». La giornata festiva ha fatto affluire molta gente, in gran parte giovani. Questa festa dello sport offre infatti la possibilità di cimentarsi «sul campo» in oltre 50 attività.

Nutrito il calendario delle iniziative. Domani alle 20 una selezione di allievi e insegnanti della Scuola di musica «55» si esibirà nel concerto «Rock e dintorni». Al termine è in programma lo show di Roberto «Freak» Antoni, padre del «rock demenziale» made in Italy.

Il 2 luglio, alle 18.30, il prof. Giancarlo Pellis effettuerà dimostrazioni su «valutazioni pratiche sul campo di forza massimale» mentre la dott. Emiliana Bizzarini, con la collaborazione della Scuola di specializzazione in medicina dello sport, fornirà «valutazioni aerobiche metaboliche sul campo». Il 4 luglio, invece, nella Sala Azzurri d'Italia si terrà un incontro-dibattito in cui il dott. Giorgio Crocetti e il prof. Giancarlo Pellis svilupperanno il tema «Valutazione funzionale aerobica e della forza negli atleti».

Tra le federazioni presenti al Rocco anche la Fise (Federazione italiana sport equestri) e l'Ante (Associazione nazionale per il turismo equestre). Restando in campo equestre, al concorso ippico nazionale di Formula 2 svoltosi al Castello di Spessa (Capriva) il Circolo ippico triestino ha conquistato due primi posti: nella categoria C2 con Walter Jerman, su Rara, e nella C3 con Matilde Di Pretoro, su Kildalton Special.

Manifestazione clou di «TriesteSportShow» sarà il concerto di Zucchero in programma il 5 luglio. Per quella occasione e anche per il concerto di Andrea Bocelli (il 9 luglio) la Nuova Unione Sportiva Triestina Calcio agevolerà gli universitari (muniti di tesserino di riconoscimento) con biglietti a riduzione (lire 20 mila). Gli interessati devono rivolgersi all'Erdisu.

Indicato da Mancino

Il sen. Camerini nella commissione d'inchiesta sul sistema sanitario

Il senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini è stato chiamato a far parte, su indicazione del presidente del Senato, Nicola Mancino, della commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema sanitario. La commissione ha il compito di acquisire tutti gli elementi relativi alle condizioni sanitarie, organizzative ed economiche delle strutture pubbliche e private, e di verificare l'attuaazione della normativa in materia, al fine di fornire al Parlamento i punti di riferimento per l'applicazione del decreto legislativo 517 e per le eventuali modifiche a questo provvedimento.

Prime iniziative della Procura sul rogo di Servola

Incendio, parte un «avviso di garanzia»

Incendio colposo: è questa l'accusa ipotizzata dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli nei confronti di Galliano Balestrieri, l'uomo dal cui appartamento l'altra notte si sviluppato l'incendio che ha seriamente danneggiato lo stabile di via Vigneti 28 a Servola. Lo stesso magistrato sentirà Balestrieri non appena le sue condizioni lo consentiranno. L'uomo infatti è rimasto intossicato così come altri abitanti del palazzo di Servola. L'incendio secondo i primi accertamenti dei vigili del fuoco e dei poliziotti sarebbe stato provocato da un mozzicone di sigaretta o da una candela caduta. Ma sarà comunque necessario il racconto dell'uomo sul quale grava la responsabilità del fatto. Tuttavia nei prossimi giorni il sostituto Nicoli dovrebbe affidare alcuni accertamenti tecnici a un esperto che non ha ancora individuato. Una perizia sarà utile per verificare la veridicità della deposizione dell'indagato. Intanto non è escluso che, anche se con un certo ritardo, l'autorità giudiziaria proceda al sequestro dell'appartamento all'ottavo piano dello stabile di Servola.

Vecchio debito con la giustizia: fiumano arrestato dai carabinieri

Aveva un vecchio debito con la giustizia ma i carabinieri di Basovizza se ne sono ricordati.

In carcere il reato di insolvenza fraudolenta è finito Ernesto Muraro, 54 anni, residente a Fiume.

L'uomo era stato condannato dal pretore di Trieste alla pena di tre mesi di reclusione per una vicenda di truffe.

L'altro giorno, nel corso di un normale controllo, Muraro è stato riconosciuto dai carabinieri della stazione di Basovizza che, dopo le formalità del caso, lo hanno accompagnato direttamente al carcere di via Coroneo.

LE ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17, si svolgerà «Arrivederci a presto!» incontro musicale canoro con il cantautore triestino Umberto Lupi, che proporrà un pot-pourri di classici della canzone, mentre al Centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Banca del tempo

Domani e giovedì al circolo Acli S. Marco di via Campanelle 140/A dalle 19 alle 21, si terrà l'assemblea costituente per la creazione della banca del tempo. Gli interessati possono presentarsi direttamente al Circolo oppure telefonare al 390090.

ORE SPE

FARMACIE

Dal 30 giugno al 5 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 – Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 – Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Trofeo culturale

Il Centro artistico culturale Molisano «La Conca» di Roma ha assegnato alla pittrice-scrittrice Maria Pia Gasperini il trofeo personalizzato «Omaggio a Francesco Iovine» per meriti culturali e artistici. Per l'occasione è stata realizzata l'Antologia «Parole e immagini», edizioni «La conca», nella quale la Gasperini figura con un'opera d'arte, una poesia e critica a lei dedicata.

Gruppi familiari Al-Anon

Se l'alcol è un problema per un tuo parente, per un tuo amico, puoi rivolgerti per essere aiutato dai gruppi familiari Al-Anon. Riunioni: via Palestrina 4, telefono 369571 martedì, 17.30 ; via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388 martedì, 19.30, venerdì, 19.30; via dei Rettori 1, telefono 632236 lunedì, 17.30, venerdì, 18 .

Cena Federcasalinghe

La cena sociale Federcasalinghe Donne europee è stata spostata a domani, alle 20, a Grignano oppure alle 19.30 in piazza Oberdan. Si comunica inoltre che gli uffici della Donneuropee Federcasalinghe resteranno chiusi per ferie nei mesi di luglio e agosto.

Treno storico

Nella ricorrenza dei 140 anni della prima ferrovia di Trieste (tratta Lubiana-Postumia-Aurisina-Trieste «Meridionale» o «Südbahn»), i volontari del museo ferroviario (Sat-dopolavoro) organizzano una gita rievocativa con il treno storico sul percorso Trieste centrale-Aurisina-Postumia-Lubiana per il giorno 20 luglio 1997 (domenica). Le adesioni si raccolgono sin da ora, sino a esaurimento dei posti, presso il museo ferroviario di campo Marzio, via G. Cesare 1, aperto tutti i giorni salvo i lunedì, dalle 9 alle 13 (telefono 3794185 oppure 312756).

La musica nel mondo

Domani, alle 15.30, il Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, organizza al centro diurno in via San Vito 6, per il ciclo sull'ascolto e storia della musica etnica, un incontro su Cuba e il Caribe, prima parte, a cura di Mario Sobo Leosky. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al numero 301018 o 301689 nel pomeriggio.

Gli orari di Carsiana

Il giardino botanico «Carsiana», nel Comune di Sgonico (lato sinistro sulla strada da Gabrovizza), è aperto da martedì a venerdì con orario 10-12; sabato, domenica e festivi 10-13 e 15-19. L'ingresso costa tremila lire, ridotte a duemila per scolaresche, gruppi, minorenni, ultrasessantenni, tesserati «T for you». La Provincia offre gratuitamente visite guidate di un'ora, sia in giorni e orari fissi (sabato, domenica e festivi a partire dalle 10.30, 15 e 16) sia per appuntamento (minimo dieci persone), telefonando allo 040-229573. Autobus 42, 44 e 46 da piazza Oberdan.

Mitteleuropa Escursione in Carinzia

L'Associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica 13 luglio un'escursione in pullman in Carinzia con visita del Leone del Forte di Malborghetto, del Trono dei duchi di Carantania, di Maria Wörth e del Museo all'Aperto del folclore carinziano di Maria Saal dove si svolgerà una grande festa popolare con balli di gruppi in costume, musica locale e chioschi gastronomici. Informazioni e iscrizioni nella sede di via Mazzini 30 nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì, 18-20, telefono 369977.

Mostra all'Apt

Domani, alle 18, si inaugura nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, via S. Nicolò 20, la mostra personale con le incisioni di Hans Joachim Uthke «Pensieri sul tempo», (fino al 15 luglio). Orario: lunedì-venerdì 9-19, sabato 9-13, domenica e festivi chiuso.

Pensionati Act

Si informano gli interessati che la quota integrativa in pagamento nel mese di luglio sarà esigibile presso gli sportelli della Banca di Roma, corso Italia 15.

Biblioteca statale

La direzione della Biblioteca statale comunica che le sedi rimarranno chiuse al pubblico nei seguenti periodi: via del Rosario 2 da domani al 12 luglio; via P. Veronese dal 14 al 26 luglio; villaggio del Pescatore dall'11 al 23 agosto. Il servizio riprenderà secondo gli orari di ciascuna sede.

Biblioteca del seminario

La biblioteca del seminario vescovile di Trieste rimarrà chiusa al pubblico per lavori di riordino estivo dal 1 luglio al 12 settembre; verrà riaperta il 15 settembre.

Torneo di tennis «G. Derni»

Inizia sabato 5 luglio il Torneo di tennis, doppio maschile nc, 7.o Memorial Gianni Derni. Le iscrizioni (che potranno essere anche telefoniche) si accetteranno entro le ore 15 di venerdì 4 luglio, in viale Miramare 107, tel. 410026.

I concerti di Lupi

Ecco i prossimi appuntamenti nel calendario dei concerti che il cantautore Umberto Lupi sta «portando» nelle piazze periferiche e nei rioni della città: oggi a borgo San Sergio, domani a Valmaura, mercoledì in piazzale Rosmini. Tutti i concerti avranno luogo dalle 19 alle 20.

Istria e Fiume: dibattito

Oggi, nell'ambito della «Festa dell'alabarda», organizzata dal Movimento indipendentista Nord Libero, sul Molo Pescheria, alle 18 si svolgerà un dibattito sul tema: «Istria, Fiume, Dalmazia: quali prospettive?». Parteciperanno: Dino Debeljuk (Deputato della Dieta democratica Istriana al parlamento di Zagabria), Paolo Sardos Albertini (Presidente della Lega Nazionale), Italo Gabrielli (Gruppo Memorandum 88), Stanko Kosara (scrittore indipendentista croato) e Giorgio Marchesich (segretario del Movimento indipendentista Nord Libero).

Telefonoamico gay-lesbica

... Se vuoi che qualcuno di ascolti... Se vuoi dire qualcosa... Se vuoi stare zitto ancora... Se non vuoi più stare zitta... Se vuoi scoprire se sei solo al mondo... Se vuoi scoprire se ci sono altre donne come te... Se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... Se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti... Telefona ogni lunedì, dalle 18 alle 24, al numero 040/396111.

PICCOLO ALBO

Prego il gentile signore con gli occhiali che, assieme alla moglie, ha assistito all'incidente verificatosi all'incrocio tra piazza Garibaldi e via Foscolo, sabato pomeriggio intorno alle 16, di mettersi in comunicazione con la signora che guidava l'automobile (Fiat 500 bianca). Tel. 639603. Grazie.

Una mostra per addetti ai lavori in via del Teatro

Scuole materne: ecco i progetti educativi

Una mostra di documentazione dell'attività di 24 scuole materne comunali ha concluso l'anno scolastico '96-97. Negli spazi di via del Teatro 5, oltre 60 elaborati illustrano efficacemente quelle che sono le linee guida del Comune nell'ambito educativo: fornire un'alta qualità di servizio e aprirsi al territorio dando visibilità alle potenzialità dei bambini.

Questa mostra, riservata agli addetti ai lavori, rappresenta in tal senso il primo passo di un percorso operativo che prevede nei prossimi mesi un'esposizione pubblica ben più ampia. Ora si propone invece agli educatori come momento di riflessione e di formazione sulle modalità e sulla qualità del proprio lavoro. Dietro alle tante fotografie, collages, disegni, lavori in ceramica e manuali ci sono progetti educativi che vedono realizzati anche i primi collegamenti operativi tra diverse scuole materne. Attraverso la documentazione gli adulti vedono esemplificate le capacità dei bambini, ha spiegato alla presentazione l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat. I lavori delineano una realtà che stimolerà i genitori a partecipare alla vita scolastica non solo per sapere cosa fanno i propri figli, ma anche per cogliere come lo fanno.

a.m.n.

Iacchetti a favore di Monica: raccolti al Miela cinque milioni

Enzo Iacchetti ha scritto all'associazione «Orizzonti del Friuli Venezia Giulia» esprimendo il suo apprezzamento per la buona riuscita dell'iniziativa di solidarietà a favore di Monica, una ragazza ecuadoriana diciassettenne che vive a Mestre, affetta da microcitemia, che ha bisogno di un costoso intervento di innesto di midollo osseo.

Con lo spettacolo di Iacchetti al Miela, promosso dalla «Orizzonti» insieme a Charta 2002, Radioattività, Junior Chamber e Cooperativa Bonaventura, al quale ha preso parte anche la Witz Orchestra, sono stati raccolti circa cinque milioni. Per aiutare Monica, però, ne occorrono almeno altri venticinque. Ecco quindi l'apertura di un conto corrente bancario alla sede centrale della CrT, il cui nome è «Orizzonti di solidarietà» e il numero 53386/1.

La famiglia di Monica, che non versa certo in condizioni economiche floride, si è rivolta a «Striscia la notizia» chiedendo un contributo per affrontare l'operazione necessaria a salvare la vita della ragazza. Lo spettacolo al Miela è stata la prima di una serie di iniziative di solidarietà che proseguiranno anche nei prossimi giorni.

Daniele Damele, presidente della «Orizzonti», ringrazia intanto per l'immediata adesione: Etta Carignani Melzi, Donata Hauser, Piero Fornasaro, Emilio Terpin, Franco Rosso, Alessio Pasquantonio, Renzo Tondo, Daniela Paolini, Paola Clarich, Demetrio Volcic, Manlio Collavini, Oscarre Lepre, Giancarlo Pedronetto, Vittorio Canussio, Mario Piccozzi, Giovanni Bellarosa, Arnaldo Rossi, Elisabetta Mendler, Carlo Alberto Masoli, Mirella Coppola di Canzano, Massimo Orlando, Giorgio Crisman, Tullio Cianciolo, Elena Zelco, Raffaella Terpin e molti altri.

Rai regionale

Una trasmissione per chi cerca lavoro

Parte oggi, alle 15.15, sulle frequenze regionali di Radio 1, un nuovo programma intitolato «Occupazione lavoro: prospettive per il Duemila». Il ciclo di trasmissioni, 14 puntate, è a cura di Mario Mirasola e Roberta Giani, con la collaborazione dell'Area Science Park di Trieste.

Scopo della trasmissione è quello di spiegare quali sono, cosa offrono e a chi si rivolgono le forme di lavoro alternative, visto che il posto fisso, quello tradizionale, è ormai in via d'estinzione. Spazio, dunque, a termini come lavoro interinale, job sharing, telelavoro, dejobbing, destinati a diventare sempre più d'uso comune. Ospiti della prima puntata saranno il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, Domenico Romeo, presidente dell'Area Science Park, e Antonguilio Bua, coautore del volume «Percorsi occupazionali nell'Italia degli anni '90».

MIRAMARE

Alla scoperta dei segreti del Parco marino

I bambini, i genitori e le insegnanti della scuola materna di «Gretta Vecchia» ringraziano tutto il personale del Wwf, in particolare il signor Enrico e la signorina Cristina. La loro grande disponibilità e cortesia hanno fatto trascorrere a tutti una magnifica giornata all'aria aperta alla scoperta dei segreti del Parco marino.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/6	4.00	Gr KRITI SEA	Pennington	rada
30/6	6.00	Ma SEAROVER	Ravenna	45
30/6	8.00	Li DONAT	Sidi Kerir	rada
30/6	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
30/6	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	31
30/6	11.00	Slo LAHO	Capodistria	M. Bers.
30/6	12.00	Le D.M. SPIRIDON	Beirut	rada
30/6	14.00	Ue SHUKSHIN	Fiume	rada
30/6	14.00	It SOCAR 6	Monfalcone	37

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/6	6.00	AMIR	rada	33
30/6	8.00	AL WAFAA S.Z.	rada	4

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/6	10.00	It SOCAR 101	Venezia	52
30/6	12.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
30/6	14.00	It STORM	P. Marghera	Safa
30/6	15.0	Ma MARSHAL ZHUKOV	Brindisi	52
30/6	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
30/6	17.00	Slo LAHO	Pirano	M. Bers.
30/6	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31

SCAMBI CULTURALI

Delegazione italiana e il Coro Alabarda incontrano il presidente della Mongolia

Ancora una volta il Coro Alabarda ha contribuito ad arricchire gli scambi culturali tra Italia e Mongolia, esibendosi di recente, per la seconda volta, nella capitale Ulaanbaatar, sotto la direzione del maestro Sacher. La «trasferta», organizzata dalle associazioni Mongolia-Italia e Italia-Mongolia, ha contribuito al consolidamento e all'ulteriore sviluppo delle già buone relazioni tra i due Paesi.

Forse è stata proprio la passione per il canto a contribuire alla crescita degli scambi culturali. Ricordiamo che il conservatorio «Tartini» ha ospitato i cantanti dell'Opera di Ulaanbaatar, per consentire loro di perfezionarsi nel canto in lingua italiana e che in seguito, per la prima volta, un artista italiano, il tenore Paolo Zizich, ha cantato nella Madama Butterfly, nel teatro della capitale mongola, con la collaborazione del maestro Giorgio Blasco.

Il Coro Alabarda guidato dal presidente Cannalire e dal maestro Sacher e accompagnato dalla rappresentante della Camera di commercio della Mongolia, signora Gantuya, dai rappresentanti dell'associazione Italia-Mongolia Perotti e Albertinetti, al termine dello spettacolo è stato ricevuto dal neo-eletto presidente della Repubblica di Mongolia Bagabandi (*nella foto*.

ELARGIZIONI

— In memoria di Fausto Bassanese nell'anniv. (30/6) dalla moglie 200.000 pro Airc.

— In memoria di Damiano Felice nell'VIII anniversario (30/6) dalla moglie Maria 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

— In memoria di Mario Dell'Agnolo nel II anniv. (30/6) dalla moglie 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli (Chiesa Immacolata Cuor di Maria).

— In memoria di Eugenio Fumis nel VI anniv. da Gisella, Gianfranco e Fulvio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Antonietta Käfer ved. Severi nel I anniv. 30/6 dai figli Anita e Oscar e famiglia 50.000 pro Agmen; da Aldo Oretti e famiglia 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria della mamma nell'anniv. (30/6) da Anna Maria Musizza 300.000 pro Frati di Montuzza (pane poveri).

— In memoria della cara mamma Vittoria Polli nel XXIII anniv. (30/6) dalla figlia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.

— In memoria di Antonio Papagno dalla famiglia Sarto 100.000, da Luigi e Lea Spazzali 50.000, da Francesca Barale e famiglia 50.000, da Fabio, Antonella e Duilia 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Maria Pes ved. Battilana da Guido Arneris 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

— In memoria di Marchesa Milena Pucci dalla dottoressa Ariella Colombin 20.000 pro Convento di San Cipriano (suore Benedettine).

— In memoria di Stefano Raggi da Betty, Marina, Mirella, Adele, Dorotea, Daniela e dalla nonna Arianna 80.000, dagli amici del giovedì 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rossella da Gianfranco, Valeria e Gian Andrea 30.000 pro Astad.

— In memoria di Giuliana Snidersich ved. Fiumani da Gisella Millo 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Luciano Turus dagli amici Nives e Ruggero Coleva 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Marcello Zammattio da Eleonora Portionè 30.000 pro Ist. Rittmeyer ciechi.

— In memoria della cara Lilly da Berto e Rosanna 50.000 pro Astad.

— Da Ruperto Zega 25.000 pro Circolo Cardiopatici Sweet Heart Dolce cuore.

— In memoria di Palmira Barisani da Luciana e Massimo Bianchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del dottor Pierluigi Bembina da Gabriella Arich 100.000 pro Airc.

— In memoria di Rosalia Boscaroli dalla famiglia Stampetta Nodari 50.000 pro Itis.

— In memoria di Liliana Busletta dal marito Silvano 50.000 pro Famiglia umaghese (Umago viva).

— In memoria di Omero De Rosa da Natalia Roth De Rosa 300.000 pro Villaggio del Fanciullo.

FESTA DI DIPLOMA

Il saluto all'asilo di via Pallini: tutti pronti per la prima elementare

Ecco il bel gruppo di «diplomati» della scuola materna comunale di via Pallini. L'immagine è stata scattata in occasione della festa per la consegna dei diplomi ai bambini «grandi», che si apprestano ad affrontare la scuola elementare, preparati alla grande, grazie al qualificato lavoro della direttrice e di tutto il personale.

STORIE DI VITA

Una riflessione sui valori da trasmettere in una società in cui i gruppi hanno più potere trainante della famiglia

Educare i figli: «mestiere» per cui non valgono le formule

Gentile signora Mocavero, è comprensibile il suo tentativo di difesa dei genitori incapaci di educare i loro figli («Il Piccolo» del 6 giugno), ma è inesatto sostenere che le buone notizie non fanno rumore, perché ci pensano i programmi televisivi strappalacrime e buonisti a venderle con astuta logica di audience. E il fatto che ci siano figli migliori dei loro pessimi genitori è comunque l'eccezione che conferma la regola!

Ventiduenne, sono stato «oppresso» sin da piccolo dall'educazione impartitami dai miei genitori che mi hanno insegnato ad impegnarmi seriamente nello studio, come nella vita, a coltivare amicizie vere e profonde basate su valori umani spirituali, ad amare il mio prossimo e a rispettarlo sempre e comunque. Ho vissuto 13 anni della mia vita in una scuola «meritocratica e classista», in cui a mie spese ho imparato che buoni obiettivi possono essere raggiunti solo con sforzo e sacrificio, dopo dure fatiche e costante esercizio e che qualsiasi impegno, una volta assunto, deve essere portato a termine ad ogni costo e nel migliore dei modi possibili. Ebbene, lei forse non mi crederà, o mi giudicherà masochista, ma io ringrazio Iddio di essere stato «rovinato» in questo modo dai miei genitori e dai miei insegnanti!

Rigidità e intransigenza, se sono frutto dell'amore nei confronti dei figli e soprattutto se sono accompagnate da un esempio quotidiano, premiano eccome! Sono proprio questi i punti di riferimento che mancano al giorno d'oggi e che fanno sì che gruppi e modelli sbagliati incidano più della famiglia nella formazione dei giovani! Se fino a qualche decennio fa i metodi educativi erano forse eccessivamente rigorosi, non è vero che siamo giunti al punto in cui «dovere», «costanza» e «perseveranza» sono ormai sinonimi solo di mancanza di libertà, di creatività, di carattere? Ogni più piccolo sforzo per conseguire un risultato leggermente superiore alla sufficienza, nella scuola come nel lavoro, viene evitato accuratamente con frasi del tipo «è troppo difficile», «chi me lo fa fare?» e «non fa per me», e ciò deriva in massima parte dalla tendenza sempre più diffusa a sollevare i giovani dalle loro responsabilità, a rendere loro la vita «più facile»...

È questo, a mio parere, il più grande ostacolo alla crescita matura e consapevole degli uomini di domani!

Andrea Amarante

Risponde Carla Mocavero

Caro Andrea, la tua età mi permette, credo, di darti del tu. Non ho difeso i genitori che non sanno educare i figli, ho solo detto che è un mestiere difficile, anche perché in questa epoca la società, i gruppi hanno un potere molto più trainante della famiglia. La famiglia dovrebbe essere il primo, fondamentale luogo dove si apprende la civile convivenza, ma, è purtroppo evidente, che oggi essa si affanni a trovare la sua identità e i suoi spazi.

Sei un ragazzo molto fortunato perché dalla famiglia tu sei stato, non «oppresso» come dici, ma educato. Educare vuol dire far crescere, maturare, portare alla luce le qualità della persona: l'impegno nello studio, le amicizie vere, l'amore del prossimo.

Ma le famiglie spesso sono in grosse difficoltà, pensa a quelle poverissime del Sud, ma anche a quelle opulente e super impegnate del boom economico, per non parlare delle coppie divise.

«L'effetto del divorzio su un figlio è insieme duraturo nel tempo e cumulativo negli effetti», scrive la psicologa Judith Wallerstein in un libro che riporta gli studi fatti per venticinque anni su bambini di coppie separate: i risultati sono agghiaccianti.

Il divorzio è per bambini, secondo la studiosa, una videocassetta che continua costantemente a girare nella loro testa senza che essi possano fermarla e crea in loro confusione, paura, senso di colpa. Questa è la società di oggi. Poi ci sono i genitori che sono stati rigidamente allevati con valori che si sono dimostrati non validi e non vogliono ripetere lo stesso errore. Qui hai ragione tu, anche se si è convinti della fallibilità dei propri principi, bisogna trasferirli ai figli perché i giovani hanno bisogno di punti fermi, di sicurezze e poi è possibile nel tempo modificare quello che si ha, più difficile inventarlo.

Una cosa per me è improponibile: educare con la violenza, con le imposizioni, con metodi che non rispettino la persona, le sue aspirazioni, le sue curiosità. Voler forgiare i figli ad ogni costo a propria immagine e somiglianza può essere una clonazione psicologica, con risultati devastanti.

«Rigidità, intransigenza, dovere, costanza» non sono termini validi in sé, ma solo se tali sono i valori che li sostengono e su questi non si può transigere. Si può essere costanti, perseveranti anche nel male, non ti pare?

Comunque, se posso darti un consiglio, diffida delle formule; ognuno di noi, con le nostre possibilità, a seconda della persona, ricerca il miglior modo di comunicare. Educare è anche apprendere e viceversa, non credo si sbagli quando lo si fa con amore e umiltà. Grazie della tua attenzione!

Il «sì» di Letizia ed Ermanno

In questa foto sono ritratti Ermanno e Letizia, che in questi giorni avrebbero festeggiato i loro 50 anni di vita in comune. La figlia Liliana li ricorda con immutato amore.

La festa di Eleonora e Giorgio

Sono trascorsi quarant'anni dal giorno in cui venne scattata la foto che ritrae sorridenti Eleonora e Giorgio, all'uscita della chiesa dopo il fatidico «sì». Auguri di cuore dalla figlia Claudia.

Festa alla «Collodi»

Quella mattina le nuvole in cielo avevano preoccupato tutti, alunni, genitori e insegnanti ma... alle 13 era ormai chiaro: anche quest'anno la festa di «fine anno» della scuola elementare Collodi sarebbe stata all'aperto, nel cortile sotto i nuovi ombrelloni acquistati per far «scuola all'aperto». E così alle 15 la folla rumoreggiava e i bambini erano impazienti di esibirsi. Sotto l'attenta regia del corpo insegnanti noi, genitori entusiasti, abbiamo ascoltato canzoni (in italiano e in inglese), battuto le mani a giovani ballerini e ballerine, abbiamo ascoltato la Banda Arcobaleno con i suoi giovani musicisti. Molto divertenti sono state le sfilate dei genitori vestiti di carta crêpe, e le creazioni artistico-alimentari. E, mentre la festa diventava sempre più animata, i bambini vendevano il loro giornalino scolastico «Il grillo parlante», pieno di storie e disegni di tutte le classi. L'intero incasso della vendita sarà devoluto in beneficenza. Ancora una volta vorremmo ringraziare quanti hanno permesso ciò e ovviamente l'appuntamento è per il prossimo anno.

Tutti i genitori della «Collodi»

Banda civica

Nell'articolo pubblicato il 28 giugno nella pagina dell'Agenda: «Banda civica, ecco gli allievi», per un'errata trascrizione è comparso il nome Stangati. Il nome corretto è Santagati. Ce ne scusiamo con l'interessato.

Il ricordo di Bruno

Il giorno 7 aprile 1997, quando lessi la segnalazione di Maurizio Ustolin riguardante il mio amato Bruno Materljan, scomparso tre giorni prima, rimasi commossa per l'attenzione e la sincera compartecipazione al nostro dolore. Non potevo immaginare che qualcuno lo conoscesse così bene e lo apprezzasse nel suo modo intimo di amicizia e lealtà verso il prossimo. Grazie Maurizio e, come potrai notare, il mio Bruno non è riuscito ad attendere il 23 giugno per festeggiare le nostre nozze d'oro. Mi scuso di non averti ringraziato prima, ma tu capirai il mio immenso dolore e mi perdonerai. Con sincerità, la moglie

Loredana Materljan

Centro cardiovascolare

Chiediamo a chi di dovere di mantenere e valorizzare il Centro cardiovascolare all'ospedale Maggiore e di non disperdere tanto, tanto lavoro e l'esperienza di 35 anni, economicamente sostenuta anche dai cittadini di Trieste provincia. Siamo già molto disagiati per la nostra malattia, che ci vede sotto controllo anche giornalmente.

Seguono 156 firme

Il piccolo Flavio e il suo gatto

Flavio Oreti nel giorno del suo terzo compleanno con il suo caro micetto. Nei giorni scorsi ha festeggiato il traguardo del mezzo secolo di vita, attorniato dai figli Andrea e Raffaella e dalla moglie Nurit.

CULTURA & SPETTACOLI

RELIGIONE *Si è conclusa a Graz la seconda Assemblea ecumenica europea*

Zone d'ombra tra le Chiese

Messa a fuoco (anche impietosa) di tutto ciò che non va

«Riconciliazione» è stata la parola-chiave dell'incontro. Fra i sei sottotemi, anche il dialogo interreligioso e la responsabilità ecologica.

A sinistra, la tradizionale offerta di pane e sale per il patriarca di Mosca, Alessio II, davanti alla chiesa ortodossa di San Nicola. A destra, l'arcivescovo di Vienna Franz König con il cardinale Edward Cassidy, presidente del concilio papale per l'unità dei cristiani, a Graz.

GRAZ Sarebbe stato poco realistico attendersi un risultato cristallino da un'assemblea di 770 delegati e da un contorno di diecimila congressisti a vario titolo. E difatti, al termine della seconda Assemblea Ecumenica Europea, chiusa l'altra sera a Graz, le zone d'ombra rimaste sono parecchie. Il tema era «Riconciliazione. Dono di Dio e sorgente di vita nuova». Riconciliazioni in primo luogo fra le decine e decine di chiese cristiane europee, divise da secoli di rivalità, incomprensioni, liti. È un tema importante dopo la caduta del muro di Berlino, della cortina di ferro, dei regimi comunisti.

La prima settimana ecumenica aveva avuto luogo a Basilea nella primavera dell'89. Poco prima dunque dei radicali cambiamenti politici che avrebbero dato un nuovo volto al vecchi continente. Così quella del capoluogo stiriano è stata la prima occasione per fedeli e prelati di ogni chiesa cristiana per incontrarsi liberamente e fare il punto su comunanze e differenze. E proprio dall'Est sono arrivate delegazioni ingenti: dalla Romania 1200 persone, dalla Russia 400, dalla Lituania 300, da Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria 200.

Anche solo per questo motivo l'assemblea di Graz resterà iscritta a caratteri cubitali nella storia recente della Chiesa. In una vera e propria babele linguistica, il programma ricco di quasi 400 appuntamenti in sette giorni ha permesso di raggiungere significativi successi e altrettanto significativi insuccessi.

Oltre al tema principale dell'assemblea, altri sei sottotemi sono stati messi ripetutamente all'ordine del giorno: fra questi il dialogo interreligioso, la riconciliazione tra popoli e nazioni, la responsabilità ecologica. A ulteriore complemento si sono svolti anche numerosi incontri con esponenti delle varie Chiese, gruppi di studio, eventi di vario tipo. Un calendario fittissimo, che ha concentrato da mattina a sera nel recinto della Fiera di Graz una gran folla di persone.

La spaccatura tra delegati e fedeli ha dimostrato come la base sia assai più avanti delle nomenklature religiose di riferimento

E qui la spaccatura: da un lato i delegati – rappresentanti ufficiali della gerarchia ecclesiastica, abituati a fare politica religiosa, a destreggiarsi con diplomazia, a schivare ostacoli e smorzare i toni – e dall'altro i fedeli accorsi con entusiasmo all'evento più importante prima del giubileo del Duemila, pronti a incontrarsi e a passare sopra le differenze in nome di un'inebriante fratellanza. Gli osservatori concordano: a Graz si è visto come la base sia assai più avanti delle nomenklature religiose di riferimento.

A cominciare dal mancato incontro fra il Papa e i patriarchi di Istanbul e di Mosca alla vigilia dell'apertura dell'assemblea: doveva essere un segno inequivocabile, autorevole, emblematico alla cristianità intera. E invece, benché a Graz molti si siano affrettati a sottolineare i due eventi, ha proiettato una cupa ombra su tutti i lavori.

E se alcuni discorsi ufficiali si sono fatti notare perché volavano talmente alto da perdersi fra nuvole di belle parole, non sono mancati delegati o invitati che hanno saputo dirlo con chiarezza. Come Konrad Raiser, segretario generale del Consiglio Ecumenico delle Chiese, che ha affermato: «I cristiani possono essere credibili come riconciliatori solo se sono in grado di riconciliarsi fra loro». Il grande vecchio della chiesa cattolica austriaca, il cardinale Franz Koenig, ha puntato il dito contro le gerarchie: «La maggior parte delle questioni riguardanti l'ecumenismo è riconducibile a questioni di prestigio».

Dal canto suo, nella conferenza stampa di chiusura, il cardinale praghese Miroslav Vlk ha lamentato che a Graz abbia generalmente «dominato troppo spesso l'io, impedendo di vedere il tu».

Pure l'arcivescovo di Canterbury ha evitato eufemismi e ha invocato come via d'uscita dai particolarismi una pluralità di espressioni religiose a garanzia della molteplicità europea e ha esortato i ministri di Dio a tornare a occuparsi in primo luogo di servire il Signore.

I punti di attrito sono stati molti nella settimana della seconda assemblea ecumenica europea. Per esempio fra chiesa cattolica e chiese ortodosse, che accusano Roma di aver cercato di fare massiccia opera di proselitismo nell'Est europeo da sei anni a questa parte. Lo ha affermato a chiare lettere Alessio II, patriarca di Mosca, che ha tenuto un discorso duro e ha suscitato vivaci reazioni cattoliche di rifiuto delle accuse. Come fra la chiesa russa e quella ucraina, che accusa il patriarcato di Mosca di aver partecipato alla sua liquidazione dopo la seconda guerra mondiale e di non aver mai fatto opera di pentimento.

La moglie dell'arcivescovo di Canterbury ha dovuto sedersi a un altro tavolo per non «turbare» delegati cattolici ed ortodossi

E poi tra chiese protestanti da un lato e chiese cattolica e ortodossa dall'altro: nei primi giorni dei lavori gli evangelici si sono sentiti terzo incomodo a Graz, anzi, «elemento decorativo».

Il francescano bosniaco Ivo Markovic ha attaccato invece senza mezzi termini chiesa cattolica, ortodossa e musulmana nella ex Jugoslavia: «Sono purtroppo scivolate velocemente nel nazionalismo e sono diventate sostenitrici dei partiti nazionalisti».

Come era prevedibile è esploso poi a Graz anche lo spinoso problema delle donne nella Chiesa. Numerose si sono levate le critiche a un'assemblea ancora al maschile. Alla faccia della riconciliazione: «È peggio di prima – è l'opinione di Gertraud Knoll, delegata per la chiesa evangelica austriaca – è incredibile con quanta ovvietà questi uomini fanno mostra del loro potere. Non solo rifiutano le donne prete, ma ci si sente anche invitare a non sottolineare la propria insoddisfazione, perché sennò gli ortodossi fanno le valigie. Se continua così potrebbe essere che siano le donne a fare le valigie».

E circa l'altra annosa questione fuori tema a Graz, ma aleggiante nel dibattito religioso, quello del matrimonio per i ministri di Dio, non sono mancati «faux pas» penosi, come quello di cui è stata oggetto la moglie dell'arcivescovo di Canterbury, costretta a sedersi a un altro tavolo a un pranzo ufficiale, per non ferire la suscettibilità dei delegati cattolici e ortodossi.

Solo gli anni a venire potranno dire se l'assemblea di Graz è stata un successo o un fallimento. Ma se un'indicazione si è cristallizzata, è certo quella di una base aperta ai cambiamenti e desiderosa di partecipare attivamente alla vita della Chiesa, indifferente agli steccati e ai distinguo. Un segno di vitalità che dovrebbe indurre i detentori del potere religioso a trovare finalmente la strada dei fatti, in vista della prossima grande verifica del Giubileo del Duemila.

Fulvia Foradini

ESORDIO *Coinvolgente romanzo autobiografico della «triestina» Giovanna Falcioni*

Ricordi favolosi dedicati ai giovani allievi

Coinvolge e affascina attraverso le memorie di un'intera esistenza il libro d'esordio di **Giovanna Falcioni «Ricordi ancora il tempo delle favole» (Campanotto, pagg. 206, lire 22 mila)**. *Triestina d'adozione – è nata a Torino nel '40 – la Falcioni è diventata insegnante per amore. «Quello – precisa – era un lavoro che non voleva fare, mi sembrava che avesse confini troppo angusti. Ero molto giovane e coltivavo grandi sogni, progetti di fama e di notorietà. avrei voluto diventare giornalista...».*

Con una scrittura tenera e penetrante, trapunta d'altruismo e d'umiltà, l'autrice ricorda i tanti adolescenti ai quali non solo ha impartito nozioni, profuso insegnamenti, elargito chiarimenti e spiegazioni, ma con i quali ha avuto uno scambio così profondo da farle scrivere «Con voi ho speso il meglio della mia anima e su di voi ho giocato e scommesso il senso della vita».

Sono pagine, queste di «Ricordi ancora il tempo delle favole» pregne di emozioni, entusiasmo, calore umano, ma anche di acuta analisi, scandaglio psicologico, vivacità intuitiva. Il tutto sviscerato con una spontaneità scevra da ogni artificio.

Ventuno brevi capitoli, in ognuno dei quali c'è uno spezzone di vita, una parentesi di irripetibili esperienze, il soffio di un'inguaribile nostalgia: gioie e dolori, speranze e delusioni che si intrecciano, lasciando nel cuore una traccia indelebile, come alcuni indimenticabili allievi.

Il bellissimo e cinico Federico, per esempio, di madre etiope, divenuto imprenditore di successo, o Andrea, affetto da un tumore maligno miracolosamente vinto: proprio quel piccolo Andrea da cui la scrittrice ha imparato che cosa sia il vero coraggio. E poi l'intelligente ribelle Claudia; Silvano, giovanissimo poeta. E altri ancora, molti seguiti nella crescita.

«Ricordi ancora il tempo delle favole» si chiude con un velo d'accorato pessimismo nei confronti di questa nostra società , «belva affamata e crudele », anche se nell'animo della Falcioni rimane il conforto e l'orgoglio che i giovani, quei giovani che sono stati «la gioia del mio percorso umano», possano costruire un mondo migliore.

Grazia Palmisano

Poesia europea a Recanati per festeggiare Leopardi

Si concluderanno nel '98 le celebrazioni per il bicentenario della nascita

RECANATI Recanati capitale della poesia. Nell'aprire le celebrazioni per il bicentenario della nascita di Giacomo Leopardi *(nel ritratto)*, che hanno preso ufficialmente il via ieri, 199.o anno dalla nascita, con una relazione ufficiale tenuta da Giuliano Toraldo di Francia sulla figura del poeta, e si concluderanno l'anno prossimo, il Comune di Recanati ha presentato un progetto per fare della città natale del poeta il «luogo simbolico e reale» della poesia contemporanea, grazie alla creazione di un «Festival europeo della poesia».

Sulla base di un sondaggio che ha visto 49 case editrici favorevoli all'iniziativa, il progetto, curato da Lorenzo Bellicini per l'Associazione Musicultura, prevede di abbinare una grande fiera del libro, con la presenza potenziale di 100 case editrici, a una serie di eventi improntati a una accentuata spettacolarità tali di poter essere amplificati e diffusi da emittenti televisive. Gli stand dedicati al libro saranno arricchiti da spazi occupati da riviste specializzate e da un settore dedicato al libro d'antiquariato. Gli eventi, divisi in fasce orarie, pomeridiane e serali, riguarderanno invece incontri autogestiti, richiesti dalle case editrici per la presentazione di libri, poeti e iniziative, abbinati ad incontri con personalità del mondo culturale, in cui ogni singolo tema verrà sfruttato da diversi punti di vista..

Una grande struttura circolare con banda e aperitivo, sarà un punto d'incontro permanente tra i convenuti, che potranno contare su due serate clou, quella dell'inaugurazione, il 28 giugno 1998 e quella di chiusura, il 5 luglio, con la declamazione di versi dall'«Ermo Colle». Il costo del festival dovrebbe aggirarsi sui due miliardi e mezzo.

Alla manifestazione ha preso parte il sottosegretario all'ambiente Valerio Calzolaio, che ha parlato dell'attenzione del Governo per queste celebrazioni: le priorità del prossimo anno saranno proprio Leopardi e Verdi.

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Maraini, **«Dolce per sé»** (Rizzoli)
2) Ligabue, **«Fuori e dentro il borgo»** (Baldini e Castoldi)
3) Tabucchi, **«La testa perduta di Damasceno Monteiro»** (Feltrinelli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Jacq, **«Ramses: La dimora millenaria»** (Mondadori)
2) Jacq, **«Ramses: Il figlio della luce»** (Mondadori)
3) Grisham, **«Il partner»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) De Crescenzo, **«Nessuno»** (Mondadori)
2) Bocca, **«Italiani strana gente»** (Mondadori)
3) Biagi, **«Sogni perduti»** (Rizzoli) e, ex aequo, Loy, **«La parola ebreo»** (Einaudi)

Sulla figura di Luigi Amedeo di Savoia, Duca degli Abruzzi, si è appuntata più volte l'attenzione di biografi. Grande avventuriero, a sei anni era già arruolato come mozzo in Marina. La sua vita possiamo dire che è stata un romanzo: dai Monti della Luna al Karakorum, dal Polo Nord alla Somalia, sua patria d'elezione, dove morì, il principe ha lasciato di sé ricordi straordinari. **Mirella Tenderini** *e* **Michael Shandrick** *ne ripercorrono nuovamente la biografia nel loro bellissimo (anche dal punto di vista iconografico)* **«Il Duca degli Abruzzi. Principe delle montagne» (De-Agostini, pagg. 192, lire 49 mila)**, *in occasione del centenario della scalata del Sant'Elia.*

Dopo esser rimasti a lungo affacciati al balcone durante la guerra iniziata nel 1991 nell'ex Jugoslavia, oggi ci ritroviamo i Balcani in casa. Un'area d'attualità bruciante (pensiamo all'Albania), di cui bisogna cercar di capire i meccanismi di disintegrazione. Per questo, sollecitato da molti, **Paolo Rumiz** *ha deciso di ristampare, in forma aggiornata,* **«La linea dei mirtilli» (Editori Riuniti, pagg. 201, lire 18 mila)**, *la cui prima edizione uscì nel 1993 con la prefazione di Demetrio Volcic, raccogliendo i reportage in gran parte pubblicati su «Il Piccolo». Ora il libro si arricchisce di due nuove parti dedicate agli eventi più recenti del dopoguerra e a un viaggio nella Nato dalle basi aeree tedesehe e italiane fino al quartier generale belga.*

Un ragazzo cieco ascolta la città - si tratta di Bologna - con lo scanner, unica compagnia «Almost» Blue suonato da Chet Baker. Un assassino si reincarna nelle sue vittime e corre per le strade con nelle orecchie il rock più metallico. Una giovane detective molto determinata scopre di essere donna in un universo tutto di uomini.

E' in estrema sintesi la storia d'amore e solitudine di un maestro del nuovo noir italiano, **Carlo Lucarelli**, autore del romanzo **«Almost Blue» (Einaudi, pagg.194, lire 13 mila)**. Un thriller nervoso e impeccabile, che sa dosare tensione emotiva e colpi di scena, già tradotto in Francia da Gallimard nella «Série Noir».

Nell'America del '68, del Vietnam, dell'uccisione di Bob Kennedy e Martin Luther King, due sorelle entrambe oltre la trentina, zitelle dal «dolce odore ammuffito di un libro di galateo» intraprendono un viaggio per scoprire l'America, fino al Nuovo Messico, al Texas, al Grand Canyon. E lungo le infinite autstrade riscoprono con naturalezza il passato e se stesse. E' la storia raccontata dal trentenne **Pagan Kennedy** in **«Zitelle» (Marsilio, pagg. 160, lire 22 mila)**, al suo primo romanzo dopo una raccolta di racconti. In un sovrapporsi di sogni e ricordi, nel viaggio i caratteri delle due sorelle, Dorrie e Frannie, cambieranno e si evolveranno, quasi un riflesso e una metafora delle trasformazioni dell'America.

Nonostante la scienza e la tecnologia imperanti, le antiche arti divinatorie conservano credibilità e contano un numero sempre vasto di cultori, anche tra le persone più colte e razionali. Tra le pratiche più diffuse la lettura della mano è forse la più convincente ed emozionante. Il libro di **Lori Reid «Leggere la mano. Tradizioni, curiosità, tecniche» (De-Agostini, pagg. 120, lire 39 mila)** *leggere descrive la mano e insegna a leggerla. Sapevate per esempio che il dito medio è associato al senso del dovere o che il pollice rigido appartiene a chi non scende a compromessi? Sembra proprio che abbiamo presente, passato e futuro nelle nostre mani. Un manuale, dunque, da leggere per leggere poi la mano, nostra o altrui.*

Dopo il successo di critica e di pubblico ottenuto con «L'anno della lepre» e «Il bosco delle volpi», il nuovo romanzo di **Arto Paasilinna «Il mugnaio urlante» (Iperborea, pagg.296, lire 26 mila)**, *imprevedibile e fantasioso autore finlandese, ci invita ancora una volta a visitare le sue foreste nordiche, popolate da bizzarri personaggi in fuga dal mondo. In questo caso il mugnaio del titolo, uno sconosciuto dall'aspetto imponente che, poco dopo la guerra, arriva in un paesino dove acquista un vecchio mulino in disuso. Ma si procurerà l'ostilità degli abitanti del villaggio, che lo fanno rinchiudere in manicomio... Protagonisti della favola sono al tempo stesso la natura, lo humour e la voglia di libertà, ingredienti che hanno fatto di Paasilinna l'autore più amato del Nord.*

A Trieste l'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo è parte della città stessa, della sua anima e della sua immagine. Basta guardare verso il mare, verso il bianco castello dove visse e da cui partì per il Messico, senza più far ritorno. Alla figura, quasi leggendaria, di Massimiliano è dedicato il libro di **Romana De Carli Szabados «Miramar addio. Massimiliano d'Austria» (Edizioni Goliardiche, pagg. 190, lire 20 mila)**. Esule da Pola, veneziana d'adozione, germanista (allieva di Ladislao Mittner), traduttrice e insegnante, l'autrice ne ricostruisce la biografia con tutta una serie di riesami storici suggestivi e di rivisitazioni degli ultimi asburgici, senza tralasciare l'atmosfera del tempo e l'analisi psicologica dei personaggi che indaga.

OPERETTA Il capolavoro di Franz Lehàr, diretto da Niksa Bareza e con la regia di Gino Landi, ha aperto il Festival al Comunale di Trieste

La Vedova hollywoodiana abbaglia il «Verdi»

Allestimento dal sapore cinematografico in cui spicca la voce solista del baritono Dalibor Jenis

TRIESTE È toccato alla «Vedova allegra» inaugurare, con uno spettacolo completo, il nuovo (più bello che mai) Teatro Verdi. Sabato sera, per il varo del Festival dell'Operetta 1997, c'erano molte cose da verificare: la funzionalità della macchina teatrale, l'acustica recentemente presa di mira da Uto Ughi, l'allestimento di Gino Landi, la reazione del pubblico a un cartellone che più tradizionale e accattivante di così non si può.

Nel complesso tutto è filato liscio. Nessuna meravigliosa sorpresa e nessuna cocente delusione. Sulla creatura di Lehàr il pubblico ha adagiato un caloroso successo. Sono trascorsi novant'anni dalla prima triestina al Teatro Filodrammatico e dalla contestazione della colonia montenegrina, offesa nell'amore per la patria (per saperne di più si leggano le note di Danilo Soli e Marina Petronio sul programma di sala), eppure la «Vedova» sopravvive ancora. A dispetto del rischio di farne un reparto mummificato.

L'allestimento preparato dal Comunale mira all'abbaglio. La regia di Landi, le scene e i costumi di Mario Catalano bagnano i panni di Lehàr in acque hollywoodiane, vagamente cinematografiche, con un gusto che porta l'immaginazione a fasti di varietà di prima categoria: specchi messi dovunque a riflettere gli elementi scenici e le luci, colori sputati da vivaci costumi, una scalinata marmorea a due braccia sempre pronta a spostarsi per cambiare inquadratura e riempire ogni scena, statue da giardino fatato e una spruzzata di stile floreale.

Primo e secondo atto camminano un po' lenti. Alcune cose potrebbero essere corrette (le entrate di alcune voci nel primo atto partono da troppo lontano e nel duetto Danilo-Anna a bocca chiusa del secondo atto, in un momento di deliziosa intensità emotiva, è impossibile muovere silenziosamente la scalinata). Ma ci sono anche gli effetti della consueta «Fantasi(Landi)a»: la pioggia di luci su fondali neri, le proiezioni spettacolari, l'organizzazione delle masse, le coreografie frizzanti. È nel terzo atto il momento trionfale: la festa targata «chez Maxim» butta sul palcoscenico il corpo di ballo del Verdi e una scatenata banda di danzatori acrobatici (capeggiati dai superbi Arezia e Paolo Sigovich) per un coloratissimo can-can.

E i protagonisti? Maria Pia Jonata è una Glavari elegante che seduce con garbo, ma vocalmente non decolla immediatamente; ci vuole l'aria di «Vilia», nel secondo atto, per assaporare la sua fibra migliore, più proiettata e pastosa. La classe di Dalibor Jenis è invece messa subito in evidenza. Questo Danilo ha voce autorevole, piena, sicura e non forzata negli acuti; quando recita è un po' legato ma non fa cilecca. L'altra coppia amorosa trova in Cristina Pastorello un'ugola graziosa e una magnifica ballerina (con tanto di trionfo da soubrette) e in Josef Kundlak un tenore ipnotizzato dalla passione.

Il resto del cast trotta corretto: la fila maschile strappa consensi nella marcia a sette che celebra le «Donne»: Graziano Polidori, Nicolò Ceriani, Stefano Consolini, Giuseppe Botta, Domenico Colaianni e Saverio Bambi compongono un trenino brillante. Ugo Maria Morosi è la solita locomotrice che sbuffa battute fatte in casa. Al loro fianco agiscono disinvolte Paola Bonesi, Rossana Gavinel e Gianna Coletti.

Il direttore Niksa Bareza ama questa partitura da entomologo. Dedica molta attenzione a sfumature dinamiche e ritardanti, anche quando gli attacchi richiederebbero la scansione di un martello sull'incudine. L'orchestra, diligente, lo segue alla ricerca di tesori perduti. Il coro, istruito da Franco Monego, non è da meno. Dietro il palcoscenico i bravi tecnici del Teatro si stringono la mano per questo debutto. A ragione.

Sergio Cimarosti

Una scintillante scena del primo atto della «Vedova allegra» di Franz Lehàr che (a novant'anni dalla prima triestina in tedesco al Teatro Filodrammatico) ha inaugurato sabato sera il Festival internazionale dell'operetta al Teatro Verdi, con la regia di G ino Landi e la direzione di Niksa Bareza. Nella foto piccola, Maria Pia Jonata e Dalibor Jenis, rispettivamente nei ruoli di Anna Glavari e del Conte Danilo. «La vedova allegra» si replica fino al 15 luglio. (Fotografie di Montenero e Parenzan)

PRIME VISIONI

«Riccardo III» è la seconda prova di Al Pacino come regista

Vertigine di sdoppiamenti

RICCARDO III, UN UOMO UN RE
Regia di Al Pacino.
Interpreti: Al Pacino, Kevin Spacey, Winona Ryder. Usa, 1996.

Opera seconda del grande attore italoamericano Al Pacino, che sulle strade di Manhattan s'interroga e interroga le persone qualunque, gli amici, gli esperti sul grande sanguinario della tragedia shakespeariana, Riccardo III. Passando dalla prosa quotidiana al verso pentametrico giambico, dai giardini di Central Park al palcoscenico, con una puntata al Globe, il teatro di Shakespeare, e alla sua casa natia, il film è una «vertigine di travestimenti, sdoppiamenti» e sguardi, mentre la macchina da presa insegue i personaggi alla ricerca di un'idea. Sembra di seguire un «work in progress», un'inchiesta sulle possibilità e le ragioni di rappresentare oggi Shakespeare.

Il film dell'ex Serpico ha le sue origini in un progetto degli anni '70 e di quel periodo conserva tutta l'originalità e la libertà sintattica. Si passa senza soluzione di continuità dalla scena ai retroscena, dall'interpretazione alla recitazione, in un vortice di parole, commenti, prove, fino al gran finale del cavallo invocato.

Nel cast Winona Ryder, Kevin Spacey, Vanessa Redgrave, Alec Baldwin, Aidan Quinn; ognuno con la propria sapienza attoriale, la propria energia. Ne scaturisce un docudrama sull'arte dell'interpretazione.

Cristina D'Osualdo
Alla Sala Azzurra di Trieste

APPUNTAMENTI

«Concerti d'estate»: chiude il duo Passerotti-Turini

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Museo Revoltella, si conclude la rassegna «Concerti d'Estate» con il recital del duo pianistico Gianluca Passerotti e Andrea Turini. In programma «6 pezzi dall'op. 11» di Rachmaninov, le «Variazioni su un tema di Haydn op. 56/B» di Brahms e la «Rapsodia spagnola » di Ravel.

Stasera alle 21, al circolo sportivo di Prepotto, nell'ambito del Balkan Summer Festival, si terrà un concerto dei 99 Posse. Giovedì suonano gli inglesi Test Department. Venerdì i bergamaschi Officine Schwartz. Sabato i vicentini Gi-Napajo, i padovani Unabomber, i pordenonesi Tre allegri ragazzi morti. Informazioni al 3221574.

Oggi, alle 21.30, allo Stadio Rocco, nell'ambito di «TriesteSportShow», concerto dei Soul Bandido. Domani sera «Teatro & Musica» con Roberto Freak Antoni *(nella foto a destra)*.

Sabato alle 21, allo Stadio Rocco, concerto di Zucchero. Mercoledì arriva invece Andrea Bocelli.

LIGNANO Mercoledì alle 21, al Parco Hemingway (in caso di maltempo alla discoteca Mr.Charlie), nell'ambito di Lignano Jazz '97, si terrà un concerto con il quartetto di Danilo Memoli.

UDINE Domani, alle 21, al palasport Carnera è in programma l'attesissimo concerto di Ligabue.

Giovedì, in piazza Matteotti, nell'ambito di Folkest, serata dedicata alla canzone d'autore in Friuli.

PORDENONE Domani, alle 21.30, all'Atrium di Zoppola di Pordenone, concerto del gruppo rock Meathead. Mercoledì arriva invece nello stesso locale Roberto Freak Antoni.

Il 4, 5 e 6 luglio al Rototom di Gaio di Spilimbergo (tel. 0427-926045) quarta edizione di «Rototom Sunsplash»: 50 ore di grande reggae live con Fela Kuti e Misty in Roots (venerdì), Big Mountain e Robotiks (sabato), Pitura Freska e Africa Unite (*nella foto in basso*, domenica 6), Radio rebelde e molti altri.

MONFALCONE Domani alle 21, in piazza della Repubblica, serata di danza con gli Electric Rap, il gruppo folk Apulia e il gruppo Country.

GORIZIA Dal 14 al 27 luglio si terrà la settima edizione dei Seminari internazionali «Alpe Adria» di Farra d'Isonzo, dedicati quest'anno alla disciplina del Quartetto d'archi (insegnanti Fulvio-Zarko Hrvatic, Aleksandar Milosev e Teodora Campagnaro), con il corollario di corsi su violino (Helfried Fister), pianoforte (Giovanni Umberto Battel) e clarinetto (Lino Urdan).

CROAZIA Domani, alle ore 21, allo stadio di Zagabria, si terrà l'annunciato concerto di David Bowie.

SLOVENIA Nei fine settimana dal 30 giugno al 27 luglio, alle 22.30 e alle 0.15, all'Hit Casinò Perla di Nova Gorica si esibirà il gruppo varieté sudafricano «Afro Arrimba».

AUSTRIA Il 27 luglio al Festival estivo dell'Arena di Finkenstein, in Carinzia, è in programma un recital del tenore Josè Carreras. Il 12 agosto si esibirà invece la cantante Agnes Baltsa.

MUSICA L'«Estate» di Villa Manin aperta dalla Salzburger Kammerorchester

Nel segno di Mozart e Schubert

Saggio di compattezza strumentale e finezza interpretativa

La flautista Luisa Sello è stata protagonista di un'esibizione precisa e spontanea nel concerto che è stato il pezzo forte della serata

UDINE A Villa Manin s'è inaugurata l'edizione '97 dell'« Estate musicale»: un programma fitto di appuntamenti, che arriverà fino a ottobre inoltrato, e che si è aperto con interpreti di tutto rispetto e una selezione musicale che s'intonava perfettamente al neoclassico della splendida dimora. Mozart e Schubert hanno infatti quasi rivestito di volute sonore gli aerei volumi del complesso architettonico, mentre la Salzburger Kammerorchester e il direttore Harald Nerat hanno dato un saggio esemplare di compattezza strumentale e finezza interpretativa.

Le Cinque Danze Tedesche di Schubert, che aprivano il concerto, hanno dato pienamente la cifra di coesione e maturità esecutive delle formazioni strumentali, preparando il pubblico al pezzo forte della serata, il Concerto in Sol maggiore KV 313 di Mozart per flauto e orchestra. Luisa Sello *(nella foto)* ne è stata delicata, graziosa, raffinata interprete. I perfetti equilibri sonori con i gruppi orchestrali e la chiara lettura di questo gioiello hanno reso l'esibizione della flautista precisa e spontanea.

Ma di quella spontaneità che osa misurarsi con i rischi dei percorsi che sono normalmente preclusi agli strumentisti «classici» (la Sello ha scritto anche le cadenze del concerto) che, preferiscono adagiarsi su letture fin troppo scontate di lavori piacevolmente di routine; si percepiva (pur essendo all'aperto) un'ansia di modulare il suono in funzione non tanto d'una linea melodica o d'un accordo dominante, quanto piuttosto d'una chiarezza espositiva e timbrica che facesse respirare, vivere lo strumento (e la frequentazione del repertorio contemporaneo evidentemente influisce positivamente: a fine luglio per esempio, la Sello sarà protagonista al Mittelfest – assieme a Fabbriccini e altri due flautisti – di una novità di Salvatore Sciarrino per quattro flauti soli e 100 flauti «migranti»).

Esemplare la direzione del maestro Harald Nerat. Il programma della rassegna propone altri appuntamenti fino a ottobre inoltrato

L'ottima intesa con l'orchestra ha poi fatto il resto. Nella seconda parte della serata, la quinta Sinfonia di Schubert ha confermato l'ottima impressione tanto degli strumentisti quanto del direttore, che ha evidenziato con plastica leggerezza le trasparenti strutture formali di questo gioiello, che mai come nella splendida cornice di Villa Manin è sembrato più appropriato far brillare.

Pierpaolo Zurlo

LIRICA L'opera di Korngold nella geniale messa in scena di Krämer

Affascinante «città morta»

SPOLETO La grande lirica a Spoleto è rappresentata quest'anno da «Die Tote Stadt», dell'austriaco Erich Wolfgang Korngold, passato alla storia dello spettacolo forse più per i due Oscar vinti con le colonne sonore che per opere e operette composte quasi tutte prima di trasferirsi negli Usa nel '34. L'opera voluta da Menotti era già stata rappresentata l'anno scorso dal Bellini di Catania, ma l'allestimento del tedesco Günter Krämer (con la direzione musicale di Steven Mercurio) è nuovo di zecca e tiene alta la fama del geniale regista.

La vicenda ben si presta a stimolare il talento visionario di Krämer che si permette più di una libertà con i tempi e i «topoi» narrativi di una vicenda carica di cascami decadentisti. La città morta del titolo è Bruges, teatro involontario di una vicenda di amore oltre la morte e di incubi ossessivi che popolano l'animo di Paul, cultore di un lutto irrisolto per la moglie Marie. In Marietta, attrice e cantante affamata di vita, egli proietta le sue ossessioni, approfittando di una straordinaria somiglianza fisica tra le due donne. Nel tempo ristretto di un sogno (con un meccanismo narrativo tipico di Schnitzler) egli agisce psicoanaliticamente le sue ossessioni, giungendo alla catartica liberazione.

La scena disegnata da Martin Warth raggela geometricamente lo spazio in un design postmoderno di zone di buio e di violenti tagli di luce, disseminando il palcoscenico di oggetti che acquistano una rilevanza metaforica e poetica ben superiore alla loro funzione teatrale. Le atmosfere visive, comunque, rimarrebbero un semplice gioco di immagini, se non fossero interpretate da una compagine di cantanti perfettamente inserita nelle intenzioni registiche di Krämer. Ottima voce e grande talento drammatico per Nina Warrren (Marie/Marietta); più che convincente l'impegnativa prova di Hubert Delamboys (Paul); essenziale anche il contributo dell'attrice Birgitt Petutschnig nell'interpretare il fantasma di Marie. Grande e convinto il successo di pubblico.

Chiara Vatteroni

Syria, tanta voglia di crescere dopo i successi sanremesi

Serata con la giovane cantante romana a Nuova Gorizia

NUOVA GORIZIA Syria, due grandi occhi pieni di vita e tanta voglia di crescere musicalmente e di tenere salde le redini di un successo arrivato per caso ma che già sta dando i suoi frutti. Syria, alias Cecilia Cipressi, non si fermerà al primo posto fra le nuove proposte vinto due anni fa a Sanremo con «Non ci sto» e al terzo posto quest'anno fra i Big con «Sei tu».

«Ho iniziato per gioco – spiega la cantante *(nella foto)*, ospite l'altra sera al casinò Perla di Nuova Gorizia – conobbi Claudio Mattone al mare e mi disse che voleva provare a lanciarmi. Così è stato e sono emersi i primi risultati. Ottimi, per la verità. Adesso ho voglia di migliorare e, perché no, di cominciare a scrivere qualche testo. Ho voglia di esprimere ciò che ho dentro, pur continuando a interpretare anche le canzoni di Mattone e Salerno». La «piccola» Syria, vent'anni compiuti a febbraio, sta diventando più donna. Non solo nel look, ma anche musicalmente. I mezzi toni un po' rochi della sua voce oggi esplodono di sensualità e i suoi potenti acuti non tremano più. Ne è una prova il suo ultimo lp intitolato «L'angelo» dal quale l'altra sera ha cantato «La terra gira», «Un due tre», «E così mi butto via», «Sei tu» e naturalmente la canzone che dà il titolo all'album.

Il suo successo, senza togliere nulla alle reali capacità canore, fa leva anche sull'immagine. «Sì, conta molto apparire bene davanti al pubblico». Lei lo fa senza esagerare e valorizzando il suo minuto corpo sul palcoscenico e il sorriso smagliante che conquista tutti, dai più giovani ai più «grandi». Secondo la cantante romana, però, non è ancora riuscita a catturare l'attenzione dei coetanei: «Probabilmente mi vedono diversa da loro, non riescono a immedesimarsi. Mentre il pubblico più grande mi apprezza per quella che sono».

Martina Apollonio

RAI REGIONE

La programmazione estiva parte con «Aperto per ferie»

Prende oggi il via il palinsesto estivo dei programmi radiofonici e televisivi della Rai regionale. Ogni giorno, dalle 11.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 15, andrà in onda **«Aperto per ferie»**. Lunedì pomeriggio un nuovo programma: **«Lavoro, occupazione: prospettive per il Duemila»**. Mercoledì pomeriggio un'altra serie di tredici puntate sull'alpinista Cesare Maestri, della sede Rai di Trento: si intitola **«E se la vita continua»**. Sempre mercoledì, **«Dal bel Danubio blu»** è dedicata alle arie delle più famose operette. Martedì pomeriggio **«Leggera è la musica»**, programma dedicato alle produzioni musicali giovanili. Giovedì appuntamento confermato con **«Friuli nel mondo»** e **«Spazio musica dal Friuli»**. Venerdì tocca a **«Voci e volti dell'Istria»**. Domenica viene trasmesso l'originale radiofonico **«L'alba di San Candido»**, dell'udinese Marco Maria Tosolini, già realizzato dalla sede Rai di Bolzano.

Sabato alle 15.15, su Raitre Regionale, andrà in onda il programma di Claudia Brugnetta **«Donne senza confine»**, dedicato al mondo femminile in campo artistico, culturale, politico e imprenditoriale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con I. Moscato e A. Goria.
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.05 IL CERCHIO DELLA VENDETTA. Film (western '57). Di R. Bare. Con R. Scott, J. Craig, Angie Dickinson.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE. Con L. Sardella, J. Majello.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LE AVVENTURE DI CHIPMUNK. Film (animazione '86). Di Janice Karman.
15.25 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 MI SEMBLA DI AVEL VISTO UN GATTO
18.25 HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "Il taxi fantasma"
18.50 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 LA VALLE DELL'EDEN. Film (dramm. '55). Di E. Kazan. Con J. Dean, Julie Harris.
22.55 TG1
23.00 GLI ARCHIVI DEL CREMLINO
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 IL MITO DI SPOLETO
1.05 FILOSOFIA
1.10 SOTTOVOCE: MARIO VERGAS LIOSA. Con Gigi Marzullo.
1.35 CARO PALINSESTO
1.50 O' SOLE MIO
2.10 LA SFIDA. Film (dramm. '57). Di F. Rosi. Con Rosanna Schiaffino, Jose' Suarez.
3.35 CAMPIONI MARADONA
3.45 IL VESUVIO
4.15 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 LASSIE. Telefilm.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
10.10 QUANDO SI AMA. Telen.
11.00 SANTA BARBARA. Telen.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1a parte. Con Paolo Limiti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2a parte.
15.25 BONANZA. Telefilm.
16.15 TG2 FLASH (17.15)
17.20 TG2 DOSSIER: PASSAGGIO DI HONG KONG ALLA CINA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2 20.30
20.50 SPECIALE CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
22.30 THE KILLER. Film (thriller '89). Di John Woo. Con C. Yun-Fat, Sally Yeh.
0.20 TG2 NOTTE
0.55 OGGI AL PARLAMENTO
1.05 METEO 2
1.10 TGS NOTTE SPORT
1.20 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 TG2 NOTTE (R)
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 TEORIA DEI SISTEMI. LEZIONE 10. Documenti.
3.40 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 10. Documenti.
4.25 CALCOLATORI ELETTRONICI III. LEZIONE 10. Documenti.
5.10 COSTI DI PRODUZIONE, GES. AZIENDALE. LEZIONE 10. Documenti.
5.50 CIRCUITI E SISTEMI A MICROONDE E... LEZIONE 10. Documenti.
6.40 RASSEGNA STAMPA SOCIALE. Con Daniela Palladini.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 GEO MAGAZINE. Docum.
8.50 RODOLFO VALENTINO. Film (biografico '51). Di L. Allen. Con A. Baxder, E. Parker, Patricia Medina.
10.30 TEMPO: STORIA D'AUTORE
11.00 GRAND TOUR - 1a parte. Con Mino Damato.
12.00 TG3 ORE DODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
12.35 MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Un'altra bandiera"
13.00 GRAND TOUR - 2a parte.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Uscire allo scoperto"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.30 CALCETTO: 1. TORNEO SANDRO PERTINI
15.50 PATTINAGGIO A ROTELLE: CAMPIONATI MONDIALI
16.10 EQUITAZIONE: CONCORSO INTERNAZIONALE
16.30 AUTOMOBILISMO: CAMPIONATO DEL MONDO GRAN TURISMO
17.00 GEO MAGAZINE. Docum.
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telef.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Il sedere di Al Pacino"
20.50 MISTERI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: PRIMADONNE
23.45 IN TOUR CON LITFIBA
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE
3.20 IL NODO ALLA CRAVATTA. Film (dramm. '91). Di A. Robilant. Con P. Bauchau, Delia Boccardo, E. Danco.
5.00 DIRITTI DEL FANCIULLO - INFANZIA RUBATA
5.25 CONCERTI DAL VIVO: SERGIO ENDRIGO

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "Furto di atleti"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Non si corre solo per vincere"
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Ritorno a scuola"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Miracolo ad Elm Street"
12.00 LA TATA. Telefilm. "La ladra di bambini"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Una bibita clamorosa"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CON LA FORZA DEL CUORE. Film tv (thriller '95). Di Armand Mastroianni. Con Joanna Cassidy, Thomas Calabro.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Di nuovo in pista"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "Invito a cena"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 POINT BREAK. Film (poliziesco '91). Di Kathryn Bigelow. Con Patrick Swayze, Keanu Reeves.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo e Franco Bracardi.
0.16 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.01 TG5
2.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Viaggio a Mosca" - 1a parte
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 FESTIVAL DEL FITNESS '97 (R)
10.25 COLLEGE. Film (comm. '84). Di Castellano Pipolo. Con F. Moro, C. Vadim.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 TELEPANZANE
14.00 STREET SHARKS: SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV. Con Gialappa's band.
15.00 ALTA MAREA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 MR. COOPER. Telefilm.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 LADY HAWKE. Film (fantastico '85). Di R. Donner. Con R. Hauer, M. Pfeiffer.
22.45 FESTIVALBAR '97 - BLACKSTAGE DA POLA
23.15 FACCIAMO CABARET. Con A. Ella e Claudio Bisio.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT
2.00 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm. "Il guardiamarina Ro"
3.00 TRAGICO RITORNO. Film (drammatico '52). Di Pier Luigi Faraldo. Con Marcello Mastroianni, Franca Marzi, Doris Duranti.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 L'ABITO NERO DA SPOSA. Film (storico '45). Di Luigi Zampa. Con Fosco Giachetti, Jacquelin Laurent.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Un sogno in frantumi"
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E' AL SOLE. Con Silvana Giacobini.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 ESTATE VIOLENTA. Film (drammatico '59). Di Valerio Zurlini. Con Enrico Maria Salerno, Armando Furlai.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 BALLO, AMORE E... FANTASIA. Con Gigi Sabani e Iva Zanicchi.
23.00 SPECIALE: BUONGIORNO CINA. Con Emilio Fede.
23.30 L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA. Film (commedia '55). Di Henry King. Con William Holden, Jennifer Jones.
1.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.15 MANNIX. Telefilm.
3.20 SPENCER. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.00 UGO RE DEL JUDO
7.30 ZAP ZAP
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.10 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 I LEONI DELL'ARIA. Film. Di Powell - Desmond Hurst. Con Ralph Richardson, Merle Oberon.
15.45 TAPPETO VOLANTE UNFORGETTABLE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.00 CALCIO: COPPA AMERICA FINALE (R)
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.40 DELITTO SOTTO IL SOLE. Film (giallo '81). Di Guy Hamilton. Con Peter Ustinov, James Mason.
22.50 TMC SERA
23.15 SUNSET - INTRIGO A HOLLYWOOD. Film (commedia '88). Di Blake Edwards. Con Bruce Willis.
1.40 TMC DOMANI
2.00 SONO UN DISERTORE. Film (drammatico '42). Di Anatole Litvak. Con Tyrone Power, Joan Fontaine.
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 TAFF
9.30 FBI. Telefilm.
10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 A TU PER TU
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
11.45 LA LUNGA NOTTE. Film. Con Desi Arnaz jr., Barbara Rush.
12.30 SUPERDOG BLACK. Telefilm.
13.00 RIVEDIAMOLI
14.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.50 APPESI AD UN FILO. Scenegg.
16.35 PICCOLE DONNE. Film.
18.31 SAM
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 TELEGIORNALE
20.35 TELEQUATTROSPORT - ESTATE
21.05 MACCHINA AMMAZZACATTIVI. Film.
22.35 SUPERDOG BLACK
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 TELEQUATTROSPORT - ESTATE
0.30 FBI. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 REGINA DEL MALE. Film.

TELEFRIULI

6.25 GRAND'HOTEL. Film.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.45 GUIDA ESPERTA GRANDE USATO
12.50 ENAIP INFORMA
13.00 SI! JAZZ
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC MACHINE
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 AUTO TV BEACH
20.10 ENAIP INFORMA
20.30 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA. Documenti.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
23.50 ENAIP INFORMA
0.05 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 VIDEO SHOPPING
1.35 MATCH MUSIC MACHINE
2.00 UNDERGROUND NATION
2.30 GRAND'HOTEL. Film.
4.15 TELEFRIULI NOTTE
4.45 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

16.30 PALLACANESTRO: CAMPIONATI EUROPEI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 SUPER BOOK
20.25 PALLACANESTRO: CAMPIONATI EUROPEI
21.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
21.45 JOE FORRESTER. Telef.
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.45 STUDIO 2 SPORT

TELECHIARA

14.30 CONOSCERE IL CORPO UMANO. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO - INCHIESTA
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 SUPERBOOK
17.00 CONOSCERE IL CORPO UMANO. Documenti.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 CANI DA SLITTA. Doc.
19.00 GIANNI E PINOTTO.
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 SUPERBOOK
20.30 CHANDLER. Film (poliz. '71). Di P. Magwood. Con E. Lauter, R. Fleming, Gloria Grahame.
22.00 CANI DA SLITTA. Doc.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO

TELEPORDENONE

11.00 CIRANDA DE PEDRA.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA

TELE+3

10.00 OPERA (R)
12.40 MUSICA SINFONICA
12.50 H. BERLIOZ: ZAIDE
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: M. DE FALLA - IL CAPPELLO A TRE PUNTE
21.40 I. STRAVINSKI: IL SOLDATO
22.10 MUSICA SINFONICA: J. BRAHMS - CONCERTO PIANOFORTE
23.05 MUSICA DA CAMERA: A. BORODIN - QUARTETTO
23.40 MUSICA SINFONICA: C.M. VON WEBER - OUVERTURE
23.50 G. ROSSINI: CENERENTOLA
24.00 MTV EUROPE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con L. Scoles e A. Luna.
11.10 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 CLIP TO CLIP
16.00 1+1+1=3: 3 CLIP DEDICATI A...
16.15 CLIP TO CLIP
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK
20.30 FLASH
20.35 PALLAVOLO - WORLD LEAGUE
22.20 CALCETTO - FINALI
22.50 TMC2 SPORT MAGAZINE: SPECIALE FORMULA 3
0.05 RICK'N ROLL
0.10 TUTTO IN UNA NOTTE
1.35 NIGHT ON BARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 AUTOMODELLI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 AUTOMODELLI
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 HE - MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 LA TANA DEL SERPENTE BIANCO. Film.
22.45 AMERICAN SPEEDWAY
23.45 BIKINI BEACH
0.15 VACANZE ISTRUZIONI PER L'USO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 CODICE MISTERO. Telefilm.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE 16/9
1.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

4.20 ADAM 12. Telefilm.
4.40 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
5.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
6.00 ADAM 12. Telefilm.
6.25 CARTONI ANIMATI
7.45 MATRIMONIO PROIBITO.
8.10 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film. Di Cloche.
23.40 STUDIO GEA
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» di Trieste in collaborazione con Assicurazioni Generali - Concerti d'estate 1997. Oggi, lunedì 30 giugno ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella. Recital del duo pianistico Gianluca Passerotti e Andrea Turini. In programma musiche di Rachmaninov, Brahms e Ravel.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «La Vedova Allegra»: 2, 6, 10, 12, 15/7. «La Principessa della Csardas»: 11, 13, 16, 19, 25, 27/7. «Il Paese dei Campanelli»: 26, 29, 30, 31/7; 2, 3/8. «Zizi»: 17, 18, 20/7. «Broadway Memories»: 22, 23/7. «Milonga Boulevard»: 7, 8, 9, 10/8. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. È possibile prenotare telefonando. Tel. 040/6722500. Oggi riposo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Festa del cinema. A sole L. 8000. 17, 19.30, 22: «Independence day» il film campione d'incassi. Dolby digital. Solo oggi. **Domani:** «Shine».

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ingresso L. 7000. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Riccardo III: un uomo, un re» di Al Pacino, con Al Pacino, Alec Baldwin, Winona Rider, Kevin Spacey e Aidan Quinn. Prima visione. **Mercoledì:** «Marianna Ucria».

EXCELSIOR. Ingresso L. 8000. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Perversioni femminili» di Susan Streitfeld, con Tilda Swinton. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Mia cognata tutto pepe!»

NAZIONALE 1. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15: «Potere assoluto» con Clint Eastwood e Gene Hackman. Dolby digital. Ult. giorni.

NAZIONALE 2. Festa del cinema. A sole L. 8000. 16.15, 19, 21.45: «Il paziente inglese» vincitore di 9 Oscar. Dolby digital.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16 e 17.30:** «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney. Nuova edizione in Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 19, 20.30, 22.15:** «Il ciclone». Risate e flamenco nel film fenomeno di L. Pieraccioni. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. **Festa del cinema. A sole L. 8000. 16, 18, 20.05, 22.15:** «Hamlet» di Kenneth Branagh con un cast internazionale. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Nuvole in viaggio» di Aki Kaurismaki con Kati Outinen e Kari Vaananen. Solo l'1/7: «Quando eravamo re».

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Il santo» con Val Kilmer. Ingresso L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiani. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni, con Lorena Forteza e Natalia Estrada. Il film più divertente della stagione che ha consacrato Pieraccioni campione assoluto d'incassi in Italia. Solo oggi. **Domani:** «Nirvana» di Gabriele Salvatores.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Verso il sole» di M. Cimino, con W. Harrelson e J. Seda. Un road-movie, da un grande regista.

CIVIDALE

MITTELFEST. Teatro, musica, danza, marionette e poesia dalla Mitteleuropa (19-27 luglio). Per informazioni tel. 0432/730793. Sono aperte le prenotazioni dalle 17 alle 19.30 tel. 0432/701198.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi alle ore **20** e **22**: proiezione del film «Nuvole in viaggio» (Finlandia 1996) di Aki Kaurismaki, con Kati Outinen e Kari Vaananen. Ingresso L. 12.000, rid. L. 8.000, abbonamento a 10 proiezioni L. 60.000. Aria condizionata, Dolby SR.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Basquiat» con David Bowie e Jeffry Wright.

OGGI IN TV

Film made in Hong Kong su Raidue

Killer prezzolato deciso a lasciare

Numerosi nella serata di oggi i titoli d'azione: **«The killer»** (1989) di John Woo (Raidue, ore 22.30), in «prima tv». Ormai perfettamente integrato a Hollywood, John Woo rimane il massimo esponente del moderno cinema d'azione nato a Hong Kong negli anni Ottanta. Questo è il suo film più noto, barocca storia di un killer a pagamento, che vuole lasciare il mestiere dopo aver reso cieca, per errore, la sua fidanzata durante un conflitto a fuoco. Da non perdere le scene d'azione.

«Intrigo a Hollywood» (1988) di Blake Edwards (Tmc, ore 23.15). Nel 1929 Hollywood si trasforma grazie all' arrivo del cinema sonoro. Un produttore, alle prese con i western di Tom Mix, finisce in un complicato caso di omicidi e ricatti. Con Bruce Willis e James Garner.

«Lady Hawke» (19850) di R. Donner (Italia 1, ore 20.45). Un classico del fantasy con Michelle Pfeiffer *(nella foto)* e Rutger Hauer, non nuovo come protagonista del genere.

«Point Break» (1991) di Kathryn Bigelow (Canale 5, ore 20.45). Un gustoso appuntamento il poliziesco realizzato dalla volitiva regista di alcune delle pellicole più interessanti degli anni '90.

«La valle dell'Eden» (1955) di Elia Kazan (Raiuno, ore 20.50). Melodramma a forti tinte nella California del 1914. Con James Dean, Julie Harris e Raymond Massey.

«Delitto sotto il sole» (1982) di George Hamilton (Tmc, ore 20.40). Dal romanzo di Agatha Christie, un film spettacolare non troppo ispirato, con un cast internazionale (da Peter Ustinov a James Mason, da Jane Birkin a Maggie Smith).

Raitre, ore 22.55

Donna eremita alle soglie del 2000

Nell'ultima puntata di «Primadonne» saranno proposti servizi su una donna eremita alle soglie del 2000 e sulle seduzioni femminili del mondo dell'arte.

Raitre, ore 20.50

Ultima puntata di «Misteri»

L'ultima puntata di «Misteri», il programma condotto da Lorenza Foschini, è dedicata al «mistero dei miracoli». in primo piano persone che sono state riconosciute sante, la figura della veggente Bernadette de Soubirous e i miracoli di Lourdes.

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.06: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 9.07: Radio anch'io sport; 10: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 11.05: GR1 - Inviato Speciale; 12: Come vanno gli affari; 13: GR1; 13.28: Storia del doppiaggio; 14: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16: GR1; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18: GR1; 18.07: Tendenze; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 22: GR1; 22.03: Venti d'Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 2: GR1; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con...; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Albums; 15.37: Radiogrill; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Concerto sinfonico; 22.50: Storie alla radio; 23: Sinfonie; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio del Fvg; 11.30: Aperto per ferie (diretta) + accesso; 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Lavoro, occupazione: prospettive per il 2000; 15.30: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; Almanacco delle vacanze: 8.10: Melodie estive; 8.30: In vacanza; 9: Musica leggera slovena; 9.30: Pagine scelte; 9.40: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 11.30: Libro aperto. Louis Adamic: «I nipoti» - romanzo. Sceneggiatura di Andrej Kurent. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. XII puntata; indi: New Age; 12: Verde ecomagia; indi: soft music; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; Mosaico estivo: 13.20: Intrattenimento musicale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Scopriamo le bellezze dei Paesi europei; 15: Shalom, Israele! (Diario di viaggio); 16: Made in England: conosciamo il mondo inglese; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; Terza pagina: 18: Nuovi orizzonti: Traguardi tecnologici ai margini del Duemila; 18.20: Born in Usa; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.